



COMUNE DI URBINO
(Provincia di Pesaro e Urbino)

RESOCONTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 3 MARZO 2018

PRESIEDE IL PRESIDENTE ELISABETTA FOSCHI

La seduta inizia alle ore 10,30

Il Presidente Elisabetta Foschi, con l'assistenza del Segretario, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero legale dei Consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente
PAGANELLI Sandro	presente
ROSSI Nicola	presente
ANDREANI Umberto	presente
VITTORIA Raffaella	presente
FOSCHI Elisabetta - <i>Presidente</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
SCALBI Laura	presente
VETRI Marianna	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
MAGNANELLI Enrico	assente (entra nel corso)
MUCI Maria Clara	presente
SESTILI Piero	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
SCARAMUCCI Federico	presente
CALCAGNINI Brunella	presente
FORTI EMILIA	assente

Accertato che sono presenti n. 16 Consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Prendono parte alla seduta gli Assessori Cioppi Roberto, Guidi Massimo, Magrini Maura e Maffei Giuseppina.

E' presente il Consigliere Aggiunto Alice Amadori

INDICE

- PUNTO N. 1- INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE** (pag. 4)
- PUNTO N. 2- APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE** (pag. 14)
- PUNTO N. 3 - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI MEGAS NET S.P.A. IN MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. E CONSEGUENTE PROPOSTA DI AUMENTO DI CAPITALE. APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE DI MARCHE MULTISERVIZI SPA E RINUNCIA ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO AI SENSI DELLARTICOLO 2437 DEL CODICE CIVILE** (pag 14)
- PUNTO N. 4 - RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 8 DEL 22.01.2018.** (pag. 34)
- PUNTO N. 5 - PERMUTA RELITTI STRADALI VICINALE DI "CÀ CARDELLINO-CÀ BENEDETTO"** (pag. 37)
- PUNTO N. 6 - PERMUTA RELITTI STRADALI VICINALE DI "CÀ ANDREOLI-CALTOSTO"** (pag. 37)
- PUNTO N. 7 – ILLUSTRAZIONE, DISCUSSIONE SUI DATI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI URBINO NEL TRIENNIO 2014 – 2017** (pag. 38)
- PUNTO N. 8 - COMUNICAZIONI, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO** (pag. 54)

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, invito i consiglieri a accomodarsi ai loro banchi.

Procediamo con l'appello.

Il Presidente procede all'appello nominale. Abbiamo il numero legale e quindi dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori Forti, Sirotti e Scalbi.

È arrivato ora Amadori che è consigliere rappresentante degli studenti universitari.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE

La prima interrogazione prot. 2596 a firma di Emilia Forti capogruppo del Movimento 5 Stelle a oggetto: autorizzazione Aia dell'accordo di programma gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti.

La parola al Cons. Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Nel Consiglio Comunale del 29 dicembre 2016 abbiamo votato l'accordo di programma sulla gestione del trattamento e smaltimento dei rifiuti, era quello che prevedeva una futura gestione della discarica di Ca' Lucio come discarica privata di smaltimento di rifiuti speciali e con il conferimento invece dei rifiuti urbani da un'altra parte. La cosa aveva suscitato grosse perplessità e avevo votato a sfavore e adesso l'interrogazione riguarda l'autorizzazione che deve sottendere l'accordo di programma. Era citato proprio nel contratto che l'accordo sarebbe stato valido previa autorizzazione dall'Aia che doveva essere svolta entro il 31 dicembre 2017.

L'ho cercata un po' ovunque questa Aia ma non l'ho trovata e probabilmente nei meandri on line dei documenti è stato faticoso per me trovarla confido e quindi interrogo il sindaco e chiedo se l'Aia è stata rilasciata nei termini previsti per legge e dove è possibile reperirla. Diversamente se non fosse stata autorizzata dobbiamo ritenere l'accordo di programma nullo?

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Questa è una interrogazione che era dell'altro consiglio dove lei non era presente e mi ero portato anche l'approvazione perché è stata approvata e anche la pubblicazione però oggi mi è rimasto nell'altro plico però se vuole gliela do. Quindi è stata approvata però manca l'approvazione della regione perché comunque ha chiesto ulteriori integrazioni e dovrebbe essere in approvazione da parte della regione prima della applicazione. Quindi è stata approvata l'Aia ma attendiamo la risposta della regione e quindi l'accordo di programma è valido a meno la regione non dia risposta negativa. Poi le darò il documento.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Sarebbe interessante sapere dov'è stata pubblicata. Comunque attendo il documento e grazie per la risposta.

PRESIDENTE

L'interrogazione successiva è la prot. 2930 a firma dei consiglieri del Partito Democratico relativa alla galleria d'arte Il portico Albani.

La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Iniziamo riprendendo questo tema che è un po' decotto nel senso che ha avuto gli onori della stampa un mese fa ma per una serie di vicende abbiamo dovuto rimandare più volte questa interrogazione che riguarda la vicenda della galleria d'arte Albani, di recente istituzione secondo delle modalità condivise e discusse nella commissione pertinente e in Consiglio Comunale. Riguardo alla quale poi ci sono stati degli aggiornamenti e degli strascichi che sono stati resi pubblici a mezzo stampa.

Il tema che vado a illustrare non riguarda unicamente la galleria d'arte e quello che è accaduto ma anche indirettamente il ruolo e la definizione del ruolo di incarico ai consiglieri che il Sindaco Gambini utilizza a partire dal 2014. Facendo un brevissimo excursus sappiamo che questa galleria nasce con la primogenitura del collega Balduini che per sua esperienza e sensibilità aveva fatto questa proposta, ormai è molto tempo che se ne discute anche al di fuori del consiglio e debbo dire che lui anche diligentemente ha cercato di condividere con noi di opposizione le sue idee, tant'è che siamo approdati in commissione con un percorso quasi comune e poi non abbiamo avuto tutte le rassicurazioni del caso e non siamo arrivati a una definizione veramente comune della cosa, però c'è stato un percorso.

Detto questo Balduini ha ricevuto un incarico a seguire la galleria d'arte per la quale aveva delle sue idee e cosa succede in sintesi? Che si parla e si inizia a parlare della inaugurazione della galleria Albani con una personale di Pomodoro per dare un taglio estremamente visibile e di rinomanza a questa galleria perché vuole situarsi in un target elevato dell'offerta turistica, su un piano quanto meno regionale e poi da lì in avanti il passo non è breve ma è fattibile.

Balduini organizza tutto e pensa lui a un lancio che anticipava cosa? Per quello che posso intendere io anticipava le risoluzioni di un consiglio culturale scientifico artistico perché se si aspettava quella data sicuramente i tempi sarebbero andati in là. Quindi pensavo che l'intento fosse questo in buona sostanza.

L'operazione viene stoppata dall'assessore di riferimento che peraltro non abbiamo mai visto alle discussioni sulla galleria Albani, all'ultimo momento non si trova d'accordo con questa impostazione e invece di fare buon viso a cattivo gioco com'è nei suoi costumi cassa l'intervento di Balduini e indirettamente mette in luce cosa? Tutte le difformità e le discrasie dei ruoli e degli incarichi perché comunque Sgarbi da un certo punto di vista dice giustamente ma io sono il titolare dell'assessorato perché queste scelte vengono prese senza io che ne sia informato? Quindi si creano delle frizioni istituzionali all'interno della maggioranza che derivano da sovrainterpretazioni di ruolo anche se fatte secondo me in buona fede, dall'intemperanza poi comunque legittima degli assessori e da una regia inadeguata di chi dà gli incarichi e chi li pensa perché altrimenti queste cose non devono succedere.

Qual è il combinato disposto di queste cose? È che la galleria non si è aperta e sono stati spesi dei soldi e non sappiamo che indirizzo avrà e tra l'altro nel frattempo sono stati indicati dei nominativi dei consiglieri del consiglio artistico scientifico dati alla stampa così ai cani, non perché i cittadini che leggono sono i cani ma la modalità è quella. Dieci nominativi sono stati fatti dei quali poi sono stati raccolti e formalizzati. Quelli che sono stati citati e non sono stati poi inseriti nel comitato scientifico cosa sono? Dei critici di serie b? Delle persone che non hanno un livello adeguato di cultura per sedere in quel prestigioso e perché si devono fare sfuggire queste cose? Chi è il responsabile? Balduini, Sgarbi, il sindaco? Chi non ha una regia adeguata? Così come in questo caso anche in altri casi si possono verificare queste cose gli incarichi vanno dati a termine e quando li si dà bisogna essere rispettosi della persona che li riceve perché posso anche capire anche la frustrazione di Giuseppe Balduini nel seguire con l'entusiasmo che tutti abbiamo visto perché chi più chi meno qualcuno c'ha anche litigato perché non eravamo d'accordo su alcune impostazioni, però secondo me la buona fede era sopra tutto.

Aveva uno slancio emotivo e allora frustarlo in questa maniera andando sulla stampa lo trovo ingeneroso e sbagliato perché non si tiene in piedi così una maggioranza secondo me però queste sono cose vostre e non voglio venire a fare i conti in casa vostra nelle vostre tasche.

Dico che alla fine venendo alla fine alle domande che pongo e riguardo alle considerazioni premesse sono quali sono allo stato attuale le variazioni rispetto a quanto previsto dal programma elaborato dal Cons. Balduini in merito all'inaugurazione e alla promozione della galleria? Perché il consiglio l'ha votato e quindi abbiamo titolo e a pretendere di sapere come stanno evolvendo le cose.

Le variazioni rispetto all'indirizzo complessivo artistico – culturale perché c'era una idea che non ritrovo. Perché si era deciso di avviare le attività della galleria in anticipo rispetto all'insediamento del comitato tecnico -artistico. Se la composizione di quest'ultimo corrisponderà, no qui posso dire che non corrisponde perché era stata fatta una panoramica di nominativi buttati così all'attenzione di chiunque e faccio un caso la signora Moscati che è una esperta di una serie di questioni che riguardano le espressioni artistiche delle comunità ebraiche. Viene citata e poi scompare. Se fossi in lei me la prenderei perché mi devi chiamare in causa e poi non ci mi metti, cosa sono? Meno del prof. Piersanti che ha tutt'altro genere di specializzazione e sensibilità ma perché non mi hai chiamato me? Me lo vuoi dire a questo punto? E poi perché sono stati indicati ben dieci nominativi? Quindi le due domande finali sono secondo me in maniera imbarazzante già risposte e quindi non chiedo più, chiedo soddisfazione per le prime tre domande e vorrei che ci fosse un indirizzo chiaro.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Tutte le domande che pone in questa interrogazione capogruppo non sarebbero state necessarie se negli articoli di stampa che per ipotesi e si danno per verità tutte le uscite fatte perché quando fate gli articoli allora è stato deciso di fare una certa mostra e chi vede da fuori giustamente l'Ass. Sgarbi pensa che qualcuno qui ha deciso di fare qualcosa. Invece nessuna di queste cose corrispondevano al vero tant'è che ho nominato 4 giorni fa il comitato di cinque persone come previsto dallo statuto e soprattutto con la presidenza dell'Ass. Vittorio Sgarbi. È stato convocato per il giorno 7 la prima commissione e tutte le ipotesi uscite sulla stampa di mostre diverse di Valentini e di Pomodoro sono tutte ipotesi possibili, chiaramente si danno come possibili ma sarà il comitato tecnico scientifico a decidere quali sono gli eventi da fare.

Quindi non le posso rispondere cosa faranno perché saranno loro che decideranno cosa fare, con la presidenza di Vittorio Sgarbi e quindi coordinate dall'Ass. Sgarbi perché questo è nello statuto è solo che qualcuno voleva precorrere i tempi e dire quello che sarebbe accaduto.

Credo che il Cons. Balduini mio consigliere e non delegate ma incaricato che mi segue in questo tipo di attività perché abbiamo ritenuto opportuno da due anni quando abbiamo pensato di dedicare quello spazio per questo tipo di attività e quindi per la stampa a arte è già stato fatto il bando al soggetto che gestirà quella componente di quella galleria. Per quanto riguarda le altre attività sarà la commissione che deciderà come farle.

Quindi la mia risposta è chiara. Sono state fatte delle ipotesi perché sono ipotesi possibili non che deve decidere né il sindaco né il Cons. Balduini né l'Ass. Sgarbi da solo perché è stato fatto un comitato specifico che deciderà quale attività svolgere dentro quello spazio. Quindi tutto il ragionamento molto lungo che ha fatto su com'è andata e chi si sente sono stato sempre chiaro dall'inizio e i nomi che sono usciti sono usciti perché l'Ass. Sgarbi ha detto in un articolo ci sono possibili candidati che comunque nomina il sindaco e non nomina l'Ass. Sgarbi. Chiaramente ho raccolto le proposte dell'assessore e quelle che mi ha consigliato lo stesso Balduini ho fatto la mia analisi e alla fine ho nominato i cinque componenti che saranno coloro che decideranno da subito quale tipo di attività da fare adesso per i prossimi mesi. Poi sarà tutto aggiornato.

Quindi tutte le notizie uscite su qualcuno che vuole dire quello che sono intenzioni e quello che è stato detto e quello che non è stato fatto e poi quando le notizie cominciano a diventare di piazza e vengono raccolte così in modo estemporaneo danno un risultato completamente diverso da quello che realmente è.

Nell'articolo di risposta ho scritto che sarà la commissione che deciderà cosa fare e quali sono le attività, continuo a ringraziare il Cons. Balduini perché mi ha seguito nell'allestimento di quello spazio che ha ripreso vita perché abbiamo uno spazio che con poche risorse economiche ha ridato lo spazio e ringrazio il Legato Albani che ce l'ha concesso perché lo gestisce e siccome ci sono molti spazi in questo momento storico preciso libero abbiamo ritenuto che una galleria quello che è stato fatto sia una attività positiva per la città di Urbino.

Quindi credo che ci sia solo da ringraziare il Cons. Balduini, l'Ass. Vittorio Sgarbi col quale ho parlato due sere fa che mi ha detto che sarà qui il 7 per presidiare la commissione e che decideranno quali sono le attività da svolgere. Tutto quello che è stato detto sulla stampa è solo purtroppo per notizie uscite abbastanza in modo magari chi viene tirato per la giacca su articoli che non corrispondono al vero ma non perché qualcuno ha detto il falso ma perché è normale percepire quello che viene scritto come giusto e vero, invece purtroppo com'è evidente perché non è stata ancora nominata la commissione e non è che mi permetto né io sindaco e né il Cons. Balduini né Sgarbi di fare prendere decisioni da soli su cosa si farà in quello spazio.

Quindi mercoledì sapremo tutti quali saranno le attività che vengono svolte dentro quello spazio che è un arricchimento importante secondo me per la città di Urbino.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

La risposta è ineccepibile sindaco nel senso che non fa una piega in apparenza. Intanto non ho detto e nessuno ha detto che la galleria sia inutile e anzi sicuramente è una cosa per la città vantaggiosa ma perché dico ineccepibile in apparenza? Perché la sua risposta fa trasparire due cose. Primo che la stampa ha detto delle cose sbagliate e non ho, allora peggio perché vuole dire che la stampa e un giornalista è anche presente è al libro paga di qualcuno che non si vuole dire. Eh sì perché da quello che dice il sindaco sembra che i giornalisti scrivono senza citare la fonte quello che la fonte gli va a dire.

Quindi questo è un problema tra lei e la carta stampata io non ci voglio entrare. Quello che leggo sulla carta stampata normalmente ha questo meccanismo, i giornalisti scrivono qualcosa di sbagliato? Le istituzioni smentiscono ufficialmente e categoricamente? Le smentite non le ho sentite e quindi fino a prova contraria fino quando voi non smentite ufficialmente quello che è stato detto dalla stampa ma la smentita vuole dire andare a dire smentiamo quello che è stato detto ufficialmente e categoricamente non le spiegazioni date un po' così per essere in equilibrio e non urtare le sensibilità dell'uno e dell'altro.

E sul fatto che invece non è vero sindaco che non c'erano delle ipotesi di lavoro già precostituite prima della costituzione del comitato scientifico e artistico le dico che di nuovo siamo certi che ci fossero già delle linee di indirizzo, che interpreto come la buona fede del Cons. Balduini che voleva anticipare il più possibile e quindi con un intento positivo.

Complessivamente l'inizio dell'attività della galleria e perché dico questo? Perché c'è una lettera del Cons. Balduini una lettera indirizzata a Vittorio Sgarbi dove senza tema di smentita gli dice so che non hai un po' di problemi però fammela fare per cortesia perché credo che sia una operazione. Cioè come dire non mi stare adesso a fare le questioni di lana caprina fammela fare questa cosa e poi restituisco tutto alla tua potestà, alla tua competenza in materia. Quindi sappiamo benissimo che le cose non sono andate nella maniera in cui lei ci sta elegantemente illustrando e le ripeto quando la stampa siccome non è la prima volta che glielo sento dire pubblica delle notizie tendenziose lei invece di fare la smentita dai banchi del Consiglio Comunale le faccia sulla stampa con degli interventi precisi e mirati smentisca categoricamente quello che è stato citato nell'articolo uno, due e tre. Punto e la invito a invitare l'Ass. Sgarbi o chi altro a mettere in pasto alla stampa dei nominativi di persone che poi comunque non vengono citati perché non è bello, i nomi non si fanno per poi non utilizzarli a meno che ci siano delle procedure di selezione pubblica dove si sa chi sono i contendenti.

Ma in questo caso è del tutto pleonastico e cosa c'entra fare i nomi delle persone se poi non li chiami. Dico bene Balduini? Io farei così e dopodichè... grazie .

PRESIDENTE

Cons. Balduini non può rispondere perché siamo in fase di interrogazione.

Interrogazione successiva prot. 2931 sempre a firma del Partito Democratico su piano delle valorizzazioni e alienazione immobili per l'anno 2018.

La illustra il Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Nel Consiglio Comunale del 29 dicembre in cui è stato votato il nuovo piano di valorizzazioni tra le righe dei vari beni iscritti nel novero di quelli che possono essere valorizzati e alienati nell'anno corrente figura anche il terreno edificabile facente parte del piano denominato il Petriccio ubicato in Urbino il **a a un prezzo di base d'asta di 2.423.000 euro.

Di che si tratta in sintesi? Perché letta così può sfuggire. Si tratta dell'appezzamento del lotto nel quale è situata l'attuale sede della facoltà di scienze motorie. Ha dei progetti di edificazione di nuovi immobili di una nuova sede e nella quale però non figurava ancora l'ipotesi di alienazione del terreno, tra l'altro la decisione del comune di Urbino anticipa quello degli altri soci della proprietà e cioè l'università e l'Asur, che sono gli altri due comunisti del lotto, quelli che hanno la comunione del bene.

Gli altri due enti come si sono posti rispetto a questa linea di indirizzo? Oltre a questo è chiaro che questo tipo di decisione iscritta nella sede delle valorizzazioni avrebbe meritato e merita ancora una discussione e perché dico che merita una discussione? Perché se il comune parte pubblica cede quella zona nodale per ipotesi di sviluppo della città o dietro c'è un disegno ben preciso che andrebbe condiviso e illustrato oppure c'è qualcosa che si vuole tacere? Si mette in vendita una porzione di un lotto di una cosa così importante e quali sono gli accordi intervenuti tra le parti?

Qual è l'obiettivo che ci si pone? Cosa c'è sul tappeto? È una cosa di grande rilevanza e voi stessi l'avete detto quando avete ridotto la Sul di quel lotto per valorizzarlo avete condiviso e accettato che quella zona della città è strategica per l'università, per la città stessa e cosa ci volete fare? Si vuole costruire lì la sede di scienze motorie, il comune è d'accordo? È stata fatta una discussione ricordo anche che su queste questioni ci sarebbe, c'era lo dico anche a vantaggio del consigliere degli studenti, ci sarebbe un tavolo di concertazione che non è stato mai convocato se non una volta su nostra richiesta, tavolo di concertazione tra comune, università, Ersu e studenti che dovrebbe affrontare quando si affacciano all'attenzione della città questioni rilevanti per questi portatori di interessi.

Allora vorrei capire cosa sta succedendo sindaco e ce lo dica perché forse per la fretta il 29 dicembre magari non c'è stato il tempo di fare i dovuti approfondimenti, mea culpa se non abbiamo potuto discuterlo nel consiglio successivo perché avevo un impegno che mi ha portato a non rimanere per tutto il tempo però adesso facciamo.

Quindi le chiedo di gettare la maschera e togliere il velo da questa delibera e questa scelta che è molto rilevante per la città. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Prima di iniziare la risposta questo atteggiamento di sottacere come se qualcuno volesse sottacere qualcosa questo clima di sospetto che invece c'è un accordo di programma fatto sulla variante del Petriccio, sull'approvazione della costruzione di scienze motorie alla Buca una e due e tutto un accordo di programma portato in commissione e discusso nel comitato che lei dice che è stato riunito una volta sola e così non è quel tavolo che non guarda questi aspetti ma più al discorso

didattico. Viene convocato dall'università e quindi non so quante volte lo convoca e noi partecipiamo assolutamente quando ci viene richiesto.

Ma a parte questo che non è oggetto di questa interrogazione perché è stato posto nel piano di valorizzazione. Nell'accordo di programma c'è l'alienazione di tutto il bene compreso l'Asur e quindi sarebbe bene che rispondo volentieri e non ho nessuna difficoltà perché lei pone la domanda nella descrizione verbale che fa in questo consiglio come se ci fosse stato qualcuno che sotterraneamente ha fatto una scelta diversa da quella che si sapeva. C'è un accordo di programma e abbiamo fatto una variante che è propedeutica alla costruzione di scienze motorie che era ferma lì da anni e liberare la proprietà del Petriccio dal separare dal privato che oggi può fare quello che vuole e quindi siamo nella condizione di potere alienare, ma l'alienazione in quell'accordo di programma è fatta dal comune, dall'università e dall'Asur in accordo a tutti e tre. Quell'area viene messa eventualmente all'asta per costruire quello che è previsto nel Piano regolatore in questa variante.

Quindi una cosa più lineare e chiara di questa non esiste e quindi è chiaro che nel fare il piano di valorizzazione del 2018 abbiamo dovuto e non potuto mettere nel piano di alienazione perché se non l'avessimo fatto avremmo fatto una cosa difforme da quella che era la decisione precedente.

Poi ci sarà qualcuno che la acquista? Io spero e ci stiamo lavorando è chiaro però che questo vale per questo bene come per tutti gli altri messi in vendita ormai da decenni che purtroppo per le motivazioni che non sono impossibili da vendere quelli che sono rimasti perché proprio sono stati stralciati da un bene complessivo che avrebbe avuto un valore, invece abbiamo venduto quello che era possibile vendere e abbiamo stralciato quello che in quel periodo era possibile e oggi non lo è più.

Ma tornando al Petriccio c'è un accordo tra le tre proprietà, università, regione e comune per alienare quell'area. L'università a costruire scienze motorie alla Buca e Asur assolutamente orientata a fare quello che vuole fare il comune e un altro soggetto coinvolto è la curia che ha visto approvato in questa variante la possibilità di costruire alcuni edifici possibili nell'area dell'Annunziata.

Quindi è una variante complessiva che dà l'input a quell'area per potere essere sia dal punto di vista delle costruzioni ma anche dal punto di vista dell'urbanistica perché sono previsti camminamenti e modifiche strutturali anche per quanto riguarda l'urbanizzazione di quell'area che ha diverse situazioni di incongruità.

Quindi la risposta mia è questa noi abbiamo fatto quello che era nell'accordo di programma e quindi cosa ha fatto l'università non lo so ma penso che abbia fatto la stessa cosa che abbiamo fatto noi, almeno l'aveva accordato e noi siccome abbiamo approvato a dicembre e non ero assolutamente in vacanza dal punto di vista psicologico in quel periodo, anzi purtroppo le vacanze non si sono fatte.

Mi sembra che si poteva chiarire e mi sembra anche di averlo chiarito mi sfugge adesso se è stato fatto in sede di approvazione del bilancio perché si era messo in alienazione questo bene, anche perché fare il contrario credo che sia difficile da sostenere e cioè non vendere quell'area e costruirla come Amministrazione comunale. Credo che sia una strada non percorribile e quindi l'unica cosa possibile per quell'area è alienarla e darla a chi vuole eventualmente costruire le tipologie di edifici che sono previsti dal piano e dall'accordo di programma.

Quindi la domanda mi sembra abbastanza superflua perché legittima ma superflua perché un consigliere di questo comune dovrebbe sapere tutto l'iter fatto da questa pratica perché sono due anni che ci si lavora e la speranza è che porti all'epilogo di andare in quella direzione. Sicuramente sarà difficile perché non sarà facilissimo però il tentativo c'è e ci sono anche degli interessamenti.

Volevo solo fare però una battuta perché lei nell'interrogazione precedente mi ha dato anche delle indicazioni che farò puntualmente e però le risposte alla stampa sulle notizie non divulgate erroneamente dalla stampa ma raccolte giustamente dai diversi attori, dovrei stare tutti i giorni a smentire e qualche volta devo dirle molto onestamente che preferisco sorvolare perché i cani morti che non sono morti, le notizie false tutti i giorni ma non date dalla stampa che dice delle cose strane perché se parlo con la stampa stamattina e gli dico che fuori ci sono dieci gradi magari lo può verificare. Invece ce ne sono due. Quindi nel tentativo di fare una azione politica contraria a questa

amministrazione si racconta di tutto e dovrei stare tutte le mattine dovrei occupare le pagine della stampa per dire questo non è vero e questo non è vero e le posso fare un riassunto ma non perché la stampa non scrive quello che è giusto, ma perché ogni giorno si dice di tutto e di più che ormai per fortuna dico ai cittadini non crederanno più ahimè per la stampa ma non per colpa loro ma per colpa di chi nella foga di fare politica continua a smettere notizie che spesso e volentieri non corrispondono al vero, ma che all'occhio del cittadino appaiono come vere.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Mi aggancio a questa sua ultima osservazione sulle smentite per ricordarle che nel caso di specie era tutta una questione interna alla maggioranza e quindi i commenti dell'opposizione sono stati sollevati e chiesti dopo, quindi secondo me in questo caso voi avevate il dovere di smentire se vi si metteva in bocca qualcosa di sbagliato.

Sulle altre visto che ha un ufficio stampa le smentite non dovrebbero costare chissà quanto e poi mi sembra che voi comunque sulla stampa ci siete abbondantemente.

Venendo al tema della discussione bene quello che mi ha detto e ovviamente i consiglieri che siedono in questo consiglio chi più chi meno la questione la conoscevano se non nel dettaglio un po' la conoscevano e la conoscono quella di scienze motorie con una serie di evoluzioni che a volte sono andate in commissione dove però non mi sembra di ricordare che si era parlato dell'ipotesi di valorizzare quel lotto o di mettere nero su bianco. Poi lei mi dice che sono state fatte delle concertazioni con l'Asur e l'università.

Oggi le dato con questa interrogazione l'opportunità di adempiere a un compito istituzionale e non è che volevo dire che lei tace qualcosa anche perché alla fine mi sa che il comune non è che deve lui la propria sede la deve fare l'università e quindi l'interesse maggiore non è per lei quanto per l'università.

Ma il punto non è questo, il punto sindaco è perché faccio questa interrogazione? Perché il Consiglio Comunale è bene ricordarlo non è la giunta che si riunisce in maniera non pubblica ma il Consiglio Comunale è pubblico e la funzione principale del Consiglio Comunale non è quella di informare i singoli consiglieri che giustamente lei dice dovrebbero essere informati e così è, ma è di portare temi di rilevanza collettiva all'attenzione della collettività stessa, degli urbinati, dei cittadini che se vogliono vengono in Consiglio Comunale a sentire di cosa sta succedendo di importante nella loro città.

Ecco perché il Consiglio Comunale è pubblico e ecco perché alcune scelte vanno motivate. Ecco perché si fanno le interrogazioni non per darle del bugiardo o per dire che lei è un mestatore nell'oscurità. Semplicemente per dire siamo in Consiglio Comunale vogliamo portare all'attenzione dei cittadini quello che stiamo decidendo sì o no? Abbiamo fatto questo. Le ho detto semplicemente di spiegare quali erano i motivi e le ho ricordato e credo che qui sia incontrovertibile il fatto che quel tipo di scelta è una scelta importante per la città perché intanto dota l'università di una sede adeguata che stiamo aspettando da molto tempo per la facoltà di scienze motorie che detto per inciso è l'unica che ha oltre 2 mila studenti iscritti, che devono risiedere in Urbino. E quindi è una risorsa doppia e poi anche la destinazione del Petriccio cosa ci si farà? Perché lì ci sono parecchie ipotesi non ce n'è una è aperto un po' a tutti ma capite che quello è un quartiere importante che diventa ancora più importante sindaco per quello che andremo a dire nel punto che abbiamo chiesto di discutere dopo quello sugli andamenti demografici del comune di Urbino. Che siamo attenti lì a quello che facciamo e siamo molto attenti perché lì siamo veramente sul crinale non come università ma come città tra il baratro e il rimanere invece con i piedi sulla terra ferma.

Quindi ragioniamo bene anche di quello che si farà lì e quali sono gli attori interessati a acquisire quell'area e per cosa farne perché qui non stiamo parlando di scenari che possono diventare o non diventare, però nel caso di specie sono soddisfatto della sua risposta che conferma quanto già

personalmente sapevo ma secondo me su questi tipi di decisioni di deliberazioni e di indirizzi è importante che il Consiglio Comunale venga informato, perché per suo tramite l'amministrazione pubblica che deve essere trasparente informa anche la città e porta la città a conoscenza di quello che sta succedendo.

Altrimenti cosa succede? Che la gente che legge il giornale nel bar come dice lei più volte può pensare che dietro ci sia qualcosa che non torna perché dice ma come vendono? Non volevano mai vendere fino a oggi perché? Allora oggi abbiamo tolto questo dubbio. Si vende perché c'è un piano complessivo se devo riassumere quello che lei ha detto che è stato concertato tra i tre proprietari dei quali quello che è il maggiore portatore di interessi è quello che ha spinto verso questa soluzione, basta e limpido e siamo tutti d'accordo perché nessuno si è mai messo di traverso però queste robe tocca dirle, queste cose vanno portate e illustrate al Consiglio Comunale che è il tramite dell'informazione ufficiale istituzionale ponderata con tutta la cittadinanza. Basta senza nessuna polemica e poi se lei vuole invece vuole raccogliere tutto e sempre tutto come una provocazione e una polemica continuiamo a fare in questa maniera perché credo che sono fermamente convinto del fatto che chi semina vento raccoglie tempesta. Quindi se lei vuole un domani raccogliere tempesta continuiamo in questa maniera!

PRESIDENTE

Abbiamo l'ultima interrogazione che è la prot. 5297 sempre a firma del Partito Democratico avente per oggetto motivazione per la non presentazione di progetti per attingere ai fondi del bando regionale ristrutturazione impianti sportivi e del Ministero dello sport sport e periferie. La parola al Cons. Fedrigucci.

CONSIGLIERE FEDRIGUCCI

Visto e considerato che siamo alla vigilia del voto lancio un messaggio che tutti noi dobbiamo andare a votare, è molto importante e poi dopo coinvolgete anche i vostri amici e vicini di casa a prescindere dalle opinioni politiche e i cambiamenti.

Veniamo all'interrogazione del giorno. È ovvio che un Consigliere comunale è un amministrare ha un compito ben preciso, il Consigliere comunale di opposizione ha il compito di controllo e indirizzo sull'attività di una amministrazione e l'amministrazione intorno alla sua giunta e al suo sindaco e ai consiglieri e in questo caso anche ai consiglieri delegati hanno un compito secondo me molto più importante, perché debbono governare una città e improntarla verso il futuro. Questo vuole dire essere lungimiranti per le azioni da intraprendere e la lungimiranza è figlia di lasciare qualcosa ai propri cittadini e a chi anche dovrà governare il giorno successivo o gli anni successivi perché nessuno è eterno.

Lo si deve fare secondo me con un modo diverso da quello che purtroppo oggi chiedo il motivo per il quale non è stato fatto con un occhio sulla possibilità di reperire dei fondi per avere comunque la possibilità di ampliare il capitale strutturale della propria città e in questo caso quello sportivo.

Mi ricordo l'amministrazione Gambini ha spinto molto per quanto riguarda la possibilità di andare a reperire dei fondi europei e italiani facendo un ufficio stesso. Chiedo con questa interrogazione la motivazione per la quale non sono state fatte la presentazione di domande attraverso progetti per quanto riguarda due bandi che uno è la Regione Marche che l'ha avviato e l'altro è il Ministero dello sport per la possibilità di ristrutturare degli impianti sportivi in città. Anzi addirittura quello di sport e periferie del Ministero dello sport dava la possibilità di fare degli impianti ex novo.

Il contrasto con la realtà che abbiamo visto anche nella carta stampata di questo attivismo secondo noi di immagine in questo settore che è evidenziato da tante conferenze stampa dove comunque l'amministrazione attraverso anche il consigliere delegato Marianna Vetri evidenzia il fatto che questa è una città dello sport, con quali progetti si può interpretare queste parole ci chiediamo visto e considerato che dopo quando c'è andare a reperire i fondi non si presentano i progetti.

Secondo noi questa è una grossissima mancanza perché comunque alla base di ciò abbiamo visto e sono dei dati certi che per un bando regionale ci sono state 28 domande di comuni che hanno partecipato e dei 26 comuni che hanno partecipato 18 sono della nostra provincia. Hanno

approfittato presentando progetti insieme anche a associazioni private che comunque dava la possibilità di ampliare questa offerta sportiva a una cittadinanza. Secondo il mio punto di vista da esperienza vissuta lo sport aiuta a assottigliare le differenze culturali e le differenze di tutti i generi. Mi fermo qui interpretando l'interrogazione che abbiamo presentato oggi il motivo se c'è e il motivo per il quale non sia stato presentato e il comune di Urbino non abbia partecipato a questi due bandi emessi uno dalla Regione Marche e l'altro dal Ministero dello sport. Sappiamo benissimo che in questi ultimi anni ci sono state strutture che sono partite ma anche lì se non c'è una impostazione del privato che di suo mette delle risorse e la sua impronta di volontariato, questo non parto e la stessa cosa avverrà col bocciodromo e la piscina. Affiancare i privati con la possibilità di reperire delle risorse pubbliche credo sia un dovere che una amministrazione ha. Aspetto la risposta del sindaco in merito a questa interrogazione.

PRESIDENTE

La parola per la risposta al sindaco.

SINDACO

Abbiamo partecipato ai bandi che potevamo partecipare sia nello sport che negli altri settori, è chiaro che l'abbiamo fatto in questo caso della regione con l'associazione che gestisce i campi da tennis che tra l'altro per la prima volta hanno gli spogliatoi perché avevamo i campi da tennis senza spogliatoi, una cosa abbastanza indegna perché sicuramente non era una struttura adeguata.

Siccome quell'area era in concessione da molti anni all'associazione non potevamo fare la domanda e quindi la domanda del contributo o la faceva l'amministrazione e quindi riprendeva cosa che non era possibile la struttura in capo, perché c'è un impegno di finanziamento da parte dell'associazione con il contributo del comune anche in quel caso. E quindi la domanda di contributo l'ha presentata l'associazione no profit.

Sicuramente hanno presentato le domande e il contributo di 1.2 milioni a livello regionale non dà molte possibilità e quindi ci sono altre motivazioni e il contributo a questa associazione è stato non approvato perché c'era un vizio di forma nella domanda e quindi non avevamo la possibilità di farlo direttamente per questo motivo, abbiamo incaricato l'associazione non perché doveva cofinanziarlo ma l'Amministrazione comunale avrebbe comunque cofinanziato il progetto. Come è successo col campo Varia perché non l'ha costruito l'associazione ma l'ha costruito l'Amministrazione comunale con un impegno di spesa per 15 anni mi pare come restituzione e quindi come contributo e quindi complessivamente l'impianto è stato fatto con 500 mila euro della Lega e con la parte finanziata da parte dell'associazione ma con l'emolumento annuale per il numero di anni corrispondenti al mutuo da parte dell'amministrazione.

Quindi quando si dice è stato fatto dai privati non è così, è vero ed è giusto utilizzare le associazioni ma è vero che l'impegno dell'amministrazione è stato forte. Per quanto riguarda il contributo del Ministero siccome abbiamo usufruito del contributo per le periferie degradate e poi bisogna avere i progetti pronti quando escono i bandi e quindi non abbiamo potuto partecipare un motivo tecnico preciso, non perché abbiamo avuto la volontà di non partecipare. Questo almeno ci dicono i nostri tecnici e quando me lo dicono non ho dubbi che sia così perché comunque i nostri tecnici hanno dimostrato anche senza appoggi politici perché siamo chiari, di portare a casa per la città di Urbino proprio per capacità tecnica i contributi su diversi fronti.

Poi un'altra cosa importante che c'è un accordo tra il Comune di Urbino e la Regione Marche detto dal Presidente Ceriscioli nell'accordo sulla sanità perché lei ha citato anche nell'articolo perché non si è fatta la pista per atletica allo stadio Montefeltro? Perché la Regione Marche si è impegnata a realizzare l'eliporto e quindi per questo motivo non abbiamo neanche proceduto con l'eliporto che era in programma e quindi la ricostruzione complessiva di tutto lo stadio, proprio in funzione del fatto che a Urbino si dovrebbe realizzare l'eliporto e mi fermo qui perché è stato approvato in Consiglio Comunale e nell'assemblea dei sindaci, detto dal Presidente e poi dopo se si faccia o meno questo purtroppo non posso dare garanzie.

Quindi su quella struttura non abbiamo ritenuto opportuno presentare altri progetti proprio perché c'è questo impegno da parte della regione che non riguarda precisamente lo sport ma l'adeguamento di quel campo sia per lo sport ma anche per realizzare l'eliporto perché si dovrebbe realizzare con la possibilità del volo notturno e col maltempo proprio per dare quel servizio che è stato previsto dalla regione per quanto riguarda la sanità.

Quindi pensiamo di non avere perso nessuna opportunità e chiaramente quando si fanno le richieste ci può essere la possibilità di finanziato e qualche volta no, evidentemente questa volta per quanto riguarda il contributo regionale non è stato possibile percepirlo per quel motivo lì. Quindi questo è quanto.

Però ritengo che anche giustamente le esternazioni fatte prima del consiglio in questo caso sul tema specifico a proposito di quello che si diceva prima anche su questo caso avrei dovuto rispondere sul giornale. Credo che sia giusto lasciare anche lo spazio a qualcun altro perché se un giorno scrive lei e l'altro giorno scrive l'altro e l'altro giorno l'altro ancora monopolizziamo le pagine della stampa!

PRESIDENTE

La parola al Cons. Fedrigucci.

CONSIGLIERE FEDRIGUCCI

Dalle risposte del sindaco abbiamo capito che il comune e l'amministrazione non sono stati all'altezza di costruire un progetto di presentare delle domande, questo è ovvio lo dicono i dati e le domande presentate. Lei sindaco quando si è presentato ha presentato un modello di amministrazione togliendo dall'amministrazione i dirigenti. Oggi dice i tecnici non sono stati oppure non sono stati all'altezza ma voi commerciate e quando amministrare l'indirizzo politico lo date ai tecnici e date delle indicazioni.

È ovvio che è più difficile costruire dei progetti che avere i soldi direttamente da eco finanziamenti della discarica e soldi liquidi per potere comunque fare qualcosa. Sta di fatto che se non ci sono le associazioni sportive a Urbino che si accollano la maggiore spesa attraverso mutui ai quali comunque devono sostenere l'amministrazione non mette in discussione se stessa per quanto riguarda le future generazioni.

Questo è un dato di fatto e se una presentazione di una partecipazione di un bando la deve fare l'associazione tennis che è una associazione di volontariato lei risponde da solo che la motivazione non siamo stati all'altezza perché comunque non siamo stati all'altezza ed è questo che secondo me si è evidenziato, non siete stati all'altezza dei comuni limitrofi che hanno avuto 950 mila euro, 300 mila euro che hanno fatto bandi, progetti e che si sono strutturati. Questo secondo il nostro punto di vista deve essere una amministrazione che ha una visione futura su tutti i settori attraverso la presentazione di progetti attraverso l'andare a reperire dei fondi. È normale. Se non si è dinamici in questo settore è ovvio che si è lì quotidiani si crea il consenso sulla quotidianità e questo va fatto per carità ma dall'altra parte bisogna essere lungimiranti sugli aspetti futuri ai quali comunque gli amministratori debbono lasciare in eredità ai propri cittadini e a chi verrà dopo.

La sua risposta è stata quella che comunque alla fine ci aspettavamo, noi non siamo stati all'altezza di presentare progetti. E questo secondo me è una nota molto negativa perché comunque bisogna stare sul pezzo, quando escono i bandi bisogna prepararsi perché se la palestra di Mazzaferro sono 5 anni che dice che comunque filtra l'acqua non è che non sapevate che la palestra di Mazzaferro. Se ci sono degli impianti che comunque hanno bisogno di ristrutturazione e ci sono dei bandi si deve se comunque essere lì pronti con dei progetti e aspettare che escano dei bandi dove ci sono dei fondi.

Vi stimoliamo nel fatto che se vi dovesse capitare un'altra volta siate pronti a andare a reperire come hanno fatto 16 comuni della provincia di Pesaro – Urbino e non l'abbiamo fatto noi, a noi ci dispiace molto!.

PRESIDENTE

Abbiamo esaurito le interrogazioni.

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI MEGAS NET S.P.A. IN MARCHE MULTISERVIZI S.P.A. E CONSEGUENTE PROPOSTA DI AUMENTO DI CAPITALE. APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DELLO STATUTO SOCIALE DI MARCHE MULTISERVIZI SPA E RINUNCIA ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2437 DEL CODICE CIVILE

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Giustamente l'Ass. Guidi va dai banchi dell'opposizione per sentire se si sente bene perché evidentemente una nota nell'ultima interrogazione il Cons. Fedrigucci ha risposto con parole completamente diverse da quello che ho detto io e vuole dire che non si sente, o non mi so spiegare e può anche darsi.

Ha detto che non abbiamo dei tecnici preparati e invece ho detto che abbiamo dei tecnici preparati e abbiamo detto che non abbiamo potuto presentarla domanda ministeriale perché avevamo già avuto un contributo e quindi capite bene che non è facile, o non si sente allora dobbiamo rimettere l'audio e vi prego di non parlare perché l'avete appena richiamato il Cons. Paganelli che faceva una battuta. Se diciamo una cosa voi ne rispondete con un'altra, o non si capisce o c'è qualcos'altro!

Capisce bene che dopo vieni fuori anche quello che viene fuori sulla stampa che non è colpa dei giornalisti ma bensì di qualcun altro.

Questa delibera è stata oggetto anche di un'altra delibera nel piano di razionalizzazione delle società perché è dovuta anche per legge, personalmente ho votato a favore perché credo che questa fusione si debba fare e sicuramente è una fusione che è prevista da molto tempo e l'azione che ho fatto a livello di tutti i soci prima per portare a galla quello che succedeva in Megas net prima che intervenissi anche convocando una assemblea specifica dove con questa società invece di fare quello che era nello statuto di Megas net e cioè quello di detenere le reti e affittarle ai gestori faceva delle attività volte ai comuni in house, a tanti comuni che ho contestato fortemente perché questa società faceva degli utili importanti che non venivano distribuiti ai comuni soci e quindi in percentuale alle quote sociali, ma venivano accantonati o comunque spesi per fare investimenti in alcuni comuni.

Questa è una cosa che a me non è andata bene assolutamente perché è una cosa gravissima secondo me che è accaduta alla quale è stato posto fine quando ho detto che non volevo più nella assemblea soci che si facessero investimenti se non in percentuali giuste in tutti i comuni. Tant'è che questo ha portato alla decisione del consiglio che è stato nominato già dall'amministratore prima a predisporre un dividendo soci di 2.5 milioni prima degli utili accantonati vecchi che erano messi lì a riserva per quelle attività che poi vi dirò che risultato hanno dato, che poi alla fine con l'utile 2017 alla fine si è deciso di dividere 3 milioni di euro di utili accantonati dalla società Megas Net. Da questo dividendo il comune di Urbino percepirà 540 mila euro di dividendi nel 2018 .

Ma dico questo perché l'ha detto anche qualcuno nel giornale e cioè il segretario del Pd che è ora di farla finita di fare i giochetti con le società pubbliche, ha fatto una affermazione gravissima perché alla risultanza della valutazione di quanto valeva la società Megas Net la componenti reti ha dato una valorizzazione di 45 milioni e le attività svolte per l'efficientamento energetico zero. Per venti

anni questa società ha fatto gli investimenti in questi comuni risultato zero tirata per i capelli qualcuno ha detto degli advisor. Vuole dire che questa società con le risorse nostre e cioè con le proprietà del comune di Urbino faceva investimenti in comuni che avevano magari lo 0,03 e possiamo anche con tutta la solidarietà possibile credo che era una attività abbastanza.

Quindi ho detto chiaramente che questa attività doveva finire perché non era produttiva, ho detto chiaro che comunque era opportuno fare la fusione con Marche Multiservizi perché? Perché questo avrebbe aumentato le potenzialità e efficientato tutto il sistema e portato a migliorare il servizio e spero anche in futuro a abbassare i costi delle bollette.

È stata una sorpresa per tutti ma diciamo che col senno di poi non è stata tanto una sorpresa perché quello che dicevo al Presidente Tagliolini che è Presidente della provincia, Presidente dell'Ata e Presidente dell'Ata e primo socio della società, se invece di fare tutta quella melina che ha fatto nell'estate scorsa avessimo guardato meglio avremmo fatto questo percorso in modo più lineare, in modo più consapevole. Oggi ci troviamo a valutare la fusione dove secondo il mio punto di vista è assolutamente comunque da fare pure nella coscienza che rispetto all'ipotesi iniziale il valore di Urbino dentro la società Marche Multiservizi in termini di quote sarà più bassa.

E quindi avrebbe dovuto fare il nostro Presidente che comunque si è reso sempre attore principale e regista di questa operazione avrebbe dovuto fare secondo me una trattativa migliore per rendere tutti consapevoli che arrivavamo a questa fusione con questi termini, perché in termini assoluti abbiamo una quota che dal punto di vista del valore economico non diminuisce rispetto alla prima ipotesi ma in termini di percentuale e questa è la cosa che a me non piace molto devo dire. Però comunque è assolutamente opportuno farla perché tutti i comuni di questa provincia tutti indistintamente hanno espresso parere anche nelle riunioni che abbiamo fatto favorevole a fare la fusione, tutti. Questa è la percezione che ho avuto io.

Quindi ritengo che è chiaro che in questa fusione con questi termini economici e questi termini di valutazione della società chi si perde un po' è il Comune di Urbino, la Provincia di Pesaro e i soci Fermignano, Acqualagna e Urbania che rimangono soci di Marche Multiservizi. Voi avete l'elenco dei comuni che vendono e quelli che non vendono per quelli che vendono in termini economici non perdono nulla e anzi guadagnano qualche percentuale di margine, per le quote che vengono vendute e per le quote che rimangono rispetto all'ipotesi attenzione non dico che la valutazione non è giusta stata fatta dai tecnici, da due advisor e approvata dal Tribunale di Pesaro e quindi dal tecnico del Tribunale e quindi su questo nulla da eccepire.

Però è chiaro che per noi come Urbino sarebbe stato meglio avere un concambio con valori quelli ipotizzati all'inizio. Ma la cosa importante che emerge è molto positiva secondo me che emerge chiaro un dato che prima della fusione Marche Multiservizi ha un utile di bilancio enorme secondo me e quindi questo è positivo nella misura in cui sicuramente in futuro dovremmo andare a lavorare su questo punto, sul dire che comunque riportiamo gli utili a un valore più congruo.

E quindi ci sono margini di manovra per quanto riguarda eventualmente il costo complessivo del servizio considerando anche che questa è una valutazione prima della fusione che vuole dire con l'efficientamento realizzato dalla fusione gli utili potrebbero essere ancora più alti e quindi c'è spazio di manovra per cercare di contenere i costi per i cittadini.

È chiaro che ritengo che tante società non ci servono e la normativa prevede che l'efficientamento delle società sia che quelle che fanno lo stesso servizio e questa società faceva dei servizi uguali a Marche Multiservizi e vedi l'efficientamento energetico, noi due società non le possiamo mantenere. Considerando anche che nel 2029 comunque tutte le reti idriche che andiamo a mettere dentro questa società comunque tornano al pubblico e quindi tornano ai comuni e quindi è chiaro che secondo il mio punto di vista è molto positivo che si faccia la fusione perché andiamo a realizzare un efficientamento in questi prossimi dieci anni che ci permetterà anche di avere dei costi per i cittadini e soprattutto l'obiettivo nostro dei costi per i cittadini più bassi.

Questo cosa significa? Significa che pure diventando soci in questa fusione del 4,5 per cento abbiamo anche deciso rispetto al progetto originale proprio per questi motivi proprio per non abbassare di molto la quota dentro Marche Multiservizi di vendere una quota più bassa rispetto la

prima ipotesi di progetto dove tutti i comuni dovevano vendere un terzo delle quote per riequilibrare.

Quindi facciamo questa proposta come giunta di Urbino di andare alla fusione rispetto al progetto originario una alienazione minore rispetto a quella che avevamo pensato lasciandoci anche una possibilità di eventualmente cedere nel 2019 anche un altro 0,5 che comunque è sempre meno il terzo delle azioni detenute in Megas net. Quindi questa è una possibilità.

Quindi ritengo che si debba andare assolutamente a realizzare questa fusione perché abbiamo bisogno di efficientare il sistema per cercare nei prossimi anni avere dei piani di sostenibilità del servizio che costano il meno possibile ai cittadini, questo è lo strumento per poterci arrivare.

PRESIDENTE

Dopo l'illustrazione da parte del sindaco apro il dibattito e invito i consiglieri che volessero intervenire a prenotarsi. La parola al Cons. Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Ci siamo già espressi la volta scorsa molto negativamente come il Cons. Balduini non ha sentito perché l'acqua pubblica e quindi anche le reti idriche sono da preservare assolutamente. Ma a parte questo vorrei entrare nel merito tecnico che è questo. Tutto parte da Marche Multiservizi. Stiamo andando in una direzione secondo me molto pericolosa di privatizzare tutto e in questo caso privatizziamo l'acqua per 12 anni e non si sa tra 12 anni cosa succederà. Era il sindaco stesso che aveva difeso all'inizio quando si è insediato su quei banchi aveva difeso il referendum che c'è stato e l'acqua pubblica e oggi invece si trova a vendere le proprie azioni per riprenderle tra 12 anni.

L'inizio della privatizzazione avviene con la vendita delle azioni di Marche Multiservizi la quale vendita fa perdere anche un consigliere pubblico e adesso so che il comune guadagnerà dei soldi da questa azione ma penso anche che Marche Multiservizi e i comuni hanno fatto una partita a scacchi e che Marche Multiservizi ha fatto scacco matto perché ha posto delle condizioni dalle quali adesso non è possibile prescindere. Cosa ha detto Marche Multiservizi? Me la prendo Megas Net perché voi comuni che mi vendete Megas Net mi vendete anche le quote perché io col cavolo che vado avanti con il 63 per cento pubblico e il conseguente privato, io Marche Multiservizi voglio restare con una quota privata che è quasi pari a quella pubblica perché non ho nessuna intenzione di avere il pubblico che mi rompe le scatole troppo nei miei interessi.

L'altra cosa è che Marche Multiservizi che già gestisce l'immondizia e adesso gestirà anche le reti idriche e quelle del gas lei ci dice considerando gli utili e una serie di cose diminuiranno le bollette per i cittadini. In realtà per quanto riguarda i rifiuti non solo le quote per i cittadini non diminuiscono ma inoltre ed è cosa recente non c'è la possibilità di controllo dei bilanci che questi presentano, perché il bilancio che ci viene fornito l'abbiamo già detto tante volte sono dei bilanci che sono illeggibili e non sono dettagliati, non sono controllabili e il Consiglio Comunale si limita a ratificare le scelte di una Marche Multiservizi che non vuole il pubblico tra le scatole in una quota troppo alta.

Perché dico che ha fatto scacco matto Marche Multiservizi? Perché a me risulta che lei volesse tornare indietro da questa scelta di vendere le azioni e anche di fondere Megas Net perché la contropartita che è diminuita di 4 milioni di euro non è così più vantaggiosa, da imprenditore sente di avere perso una contrattazione e quindi capisco che lei volesse tornare indietro. In realtà la provincia lei si trova con dei sindaci che tra l'altro sono quelli del Movimento 5 Stelle che sono favorevoli ma sono favorevoli perché non hanno le reti idriche, perché Montelabbate e Fossombrone ha le reti idriche all'interno dell'azienda Megas Net. E quindi vendendo solo le reti del gas hanno tutto il vantaggio a farlo. Il gas è un bene in libero mercato e conseguentemente non hanno nessun problema a venderlo. Se avesse avuto dei sindaci del Movimento 5 Stelle con le reti idriche li avrebbe avuto dalla sua parte e quindi non dica così leggermente che erano tutti favorevoli perché sono posizioni differenti. In realtà il comune di Urbino ha dentro anche le reti idriche.

Lei si è trovato a cercare di tornare indietro da questa scelta di fusione ma non ha trovato i sindaci dalla sua parte o meglio i sindaci che potevano essere dalla sua parte non erano poi sufficienti in

tutti i gradi di votazione. A quel punto la provincia cosa ha fatto? Ha detto va bene chi non accetta la fusione poi dopo le azioni non le può vendere più, ecco lo scacco matto. Adesso lei o fonde o non fonde e comunque è perdente, da una parte perde diversi utili perché le quotazioni sono state minori e perde l'acqua pubblica, nell'altro caso perderebbe comunque perché la fusione si farebbe in ogni caso perché dopo basta il 50 per cento i comuni ci sono bastano quelli del Pd e quindi si troverebbe a non potere vendere.

È proprio il pensare di potere avere dei soldi per il proprio comune per fare degli interessi spiccioli per il proprio comune perdendo di vista gli interessi globali delle persone che sono il trattamento dei rifiuti, l'acqua e il gas. Questa modalità di trascurare degli aspetti più generali più ampi e più di etica nei confronti del bene pubblico per interessi privati cioè del proprio piccolo comune a questo punto diventano interessi privati è quello che ha generato tutta questa situazione.

Fortunatamente lei potrebbe avere una via di scampo. Ha sempre detto in Consiglio Comunale che Marche Multiservizi se potesse la manderebbe a quel paese e amministrerebbe per conto suo ma non può perché è vincolato dal contratto e in realtà esiste un articolo del Codice Civile che è il 2437 che le permette adesso che si cambia lo statuto perché fondendo Megas Net con Marche Multiservizi si cambia lo statuto, in sede di cambio di statuto lei può venire meno a tutti gli accordi che ha con Marche Multiservizi. Quindi lei in questo momento se volesse potrebbe fare una scelta completamente autonoma nella gestione dei propri servizi andare dal gestore che le pare fare delle scelte ottimali come per esempio ha fatto San Costanzo e ha un gestore proprio che pagano molto meno di rifiuti rispetto a noi.

Lei adesso di fronte a questo scacco matto che le ha dato Marche Multiservizi ha anche la possibilità di svincolarsi.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Magnanelli.

CONSIGLIERE MAGNANELLI

L'intervento del mio collega Forti è stato bellissimo perché era preparatissima, quindi non aggiungo altro e mi associo a quello che ha detto tecnicamente. Vorrei dire che queste scelte che sono complesse e complicate traspare che la maggioranza o la giunta o chi per voi non ha fatto nessun tipo di ragionamento perché se prendo il Dup **e quindi sarebbe utile che anche con i soldi che vengono presi dall'eventuale cessione ci sia già un progetto come investirli e dove investirli perché non sono pochi. La stessa cosa non è stata fatta quando sono state vendute le quote di Marche Multiservizi e infatti a oggi non so dove sono stati spesi questi soldi e comunque nell'ordinaria amministrazione e comunque senza nessun progetto.

Visto che entrano dei soldi e quindi si approverà almeno sarebbe carino presentare un progetto di come vanno questo vuole dire essere un passo in avanti e vuole dire sapere già cosa si sta facendo e avere in chiaro le idee in testa. Questa cosa manca totalmente come per la vendita delle quote di Marche Multiservizi.

Per quanto riguarda la parte tecnica penso che non ci sia niente da aggiungere a Forti che ha dato anche una via di uscita da valutare che non avevamo calcolato.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Muci.

CONSIGLIERE MUCI

Si porta in consiglio una discussione al di là della giornata particolare che forse meriterebbe altro tempo e non altro momento sarebbe stato più opportuno approfondire questa delibera, premesso che ritorniamo oggi in Consiglio Comunale dopo avere già dato l'indirizzo e noi come partito ci eravamo espressi in modo favorevole di dare l'indirizzo favorevole a procedere sulla valutazione della possibile probabile incorporazione di Megas Net dentro Marche Multiservizi.

L'operazione in se l'incorporazione di una società dentro un'altra società e quindi la semplificazione da questo punto di vista va incontro anche alla normativa nazionale, la legge Madia impone la riduzione delle partecipate e quindi questo obiettivo con questa operazione viene raggiunto e quindi invece di due società a livello provinciale se ne fa una sola.

Abbiamo lavorato anche a livello politico provinciale affinché comunque la società Marche Multiservizi rimanesse per la parte maggioritaria parte pubblica e quindi cerchiamo di rispettare questo obiettivo e secondo l'accordo provinciale con gli accordi fatti a livello provinciale anche questo principio e questo obiettivo viene raggiunto.

Voglio ricordare che il comune di Urbino in questa posizione porta una dote consistente che è il 18, qualcosa di dote che ha un valore enorme e siccome qui la maggioranza sempre dice che abbiamo lasciato i disastri voglio ricordare che invece questo è un patrimonio in termini economici, di risorse e in termini di partecipazione un patrimonio importante per la città di Urbino, se nell'allegato b della delibera per esempio Pesaro che è la città più grossa ha zero quote. Solo la provincia ha più quote del comune di Urbino col suo 40 per cento.

Urbino il 18 per cento delle azioni che hanno un valore enorme come cita nella delibera e questo valore lo conferiamo dentro Marche Multiservizi. Questo valore ci porta a recuperare una parte di azioni in Marche Multiservizi che erano state cedute lo scorso anno, il comune di Urbino ha il 18,41 dentro Megas Net e quest'ultima viene incorporata dentro Marche Multiservizi, il comune capitalizza questa quota del 18,41 e diventa socio proprietario di 4,5. La sua quota societaria dentro la nuova società è di 4,5. Che è un patrimonio enorme in economici termini ma anche di peso dal punto di vista politico di quanto conta il comune di Urbino dentro questa società.

A questo punto con questo ruolo che assume Urbino potrà essere decisivo nelle scelte e spero che siano scelte anche di rispetto di patti parasociali sul territorio oltre che di comune Urbino e sono scelte importanti, oltre tutto con questa quota il comune di Urbino avrà anche un notevole introito dagli utili di Marche Multiservizi che sono già abbastanza elevati per 500 mila euro all'anno che sono per il conferimento della discarica, gli utili di Marche Multiservizi oggi sono sui 30 mila euro. Quello che chiediamo è perché oggi andiamo già a mettere in questa delibera e questa è la domanda che faccio precisa al sindaco perché nella proposta di delibera al punto 11 lei chiede al consiglio di autorizzare una ulteriore vendita dello 0,5 di Marche Multiservizi postfusione?

Questa è la domanda a cui chiediamo risposta e in base a questo facciamo le nostre valutazioni come gruppo perché secondo me non è sufficiente mettere e fare la delibera e arrivare fino al punto 10? Nel senso di autorizzare lei chiede a questo consiglio di votare e autorizzare la fusione per incorporazione dove le azioni del comune di Urbino dentro Megas Net vengono, Megas Net viene incorporata e quindi vengono trasformate le nostre azioni del 4,5 per cento. Noi chiediamo di fare questo altrimenti lei sindaco mi deve spiegare bene cosa questo punto 11 cosa vuole dire rispetto a tutta l'operazione.

Poi tutto quello che proviene da questa operazione siccome è una operazione importante chiediamo anche che venga comunque legato a un progetto di miglioramento visto che c'è anche un beneficio economico da parte del comune di Urbino, di legarlo a un progetto di rilancio della città e a un miglioramento del servizio idrico di farsi forza di migliorare il servizio idrico laddove ci sono quelle situazioni di difficoltà che ancora esistono nelle parti più periferiche del comune e se possibile anche una riduzione che ci sia un beneficio anche da parte dei cittadini di una riduzione anche nelle bollette. Magari facendo non una bolletta indiscriminata ma agevolando le fasce più deboli della popolazione, in base a un reddito Isee proporre di ridurre il costo della bolletta che comunque sono bollette elevate. Ho conoscenza di persone anziane sole che vivono in appartamenti che comunque ci sono bollette abbastanza elevate.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Sindaco farò un intervento che tornerà sul punto che ha già sollevato la mia collega e lo voglio arricchire. Per fare il punto della situazione e della delibera in oggetto ricordo che una serie di passaggi che si sono avvicinati in questo ultimo periodo portano a una scelta che è quasi obbligata che è quella che vede la fusione di una società in house che sarebbe Megas Net, perché a lei vengono esternalizzate delle funzioni che sono proprie degli enti ed è a totale capitale pubblico che viene fusa per incorporazione in una società invece mista a capitale pubblico – privato. La differenza qual è? Che questa ultima può operare sul mercato con strumenti propri del mercato e quindi può anche fare utili mentre Megas net in linea teorica come società in house ha l'obbligo di reinvestire tutto quanto in attività che le sono proprie o cedere ai comuni. Quindi non opera in un mercato di competizione.

Si è partiti dalle leggi che hanno via via perfezionato il tema della semplificazione delle società pubbliche, della loro riduzione numerica in maniera tale da razionalizzare il più possibile il panorama di questo impianto di società pubbliche o pubblico – private o in house che erano arrivate a un numero elevatissimo. Ora qui dove sono i passaggi cruciali, c'è un passaggio difficile che è perché una società in house totalmente pubblica viene incorporata per dare luogo alla fusione con una società che non le è omologa perché è una società pubblico – privata, in linea teorica bisogna proseguire con una asta vendere e trovare chi poteva acquisire queste azioni e saltando il passaggio dell'interlocuzione diretta con Marche Multiservizi.

Qui ci sono due aspetti che sono le autorità e le società riconoscono che cosa? Che c'è invece una omologia strutturale e funzionale tra Marche Multiservizi e Megas Net quella pubblica – privata e quella totalmente pubblica per cui il passaggio può essere accelerato senza mettere sul mercato le quote di Megas Net, perché si ottempera a un criterio di razionalizzazione di omologia di scopo e di funzioni.

Quindi è per questo che siamo oggi qui a discutere di questo tema. Quali sono poi i punti salienti di questa risoluzione che trova il suo fondamento giuridico in quello che adesso ho rozzamente cercato di sintetizzare? C'è un programma quadro perché a questo punto gli stessi attori che sono azionisti di Megas net e azionisti di Marche Multiservizi devono mettere giù un programma quadro che delinea le modalità non cui verranno effettuati questi trasferimenti ed è quello che abbiamo qua. Questo è un processo lungo e laborioso che è stato portato avanti dalla provincia e dai singoli Consigli Comunali e dai consigli di amministrazione dei due enti delle due società Marche Multiservizi e Megas Net, che porterà il 7 marzo all'avvio delle procedure di fusione in ottemperanza all'accordo quadro o il programma quadro che è quello che abbiamo sotto gli occhi che è frutto di una concertazione complessiva.

Perché la cosa diventa necessaria adesso ed è importante seguire in maniera molto rigorosa tutti questi passaggi e andare al voto? Perché nel frattempo gli advisor hanno fatto le valutazioni che dicono che Marche Multiservizi da sola ha un valore e Megas Net ha un valore, quando le metti insieme c'è un effetto di incremento del valore complessivo. Quell'incremento di valore complessivo che è di circa 10 milioni di euro ti dice cosa? Che se non la fai essendo stata certificata dal Tribunale di Pesaro tutta questa filiera andresti incontro a che cosa? A una ipotesi di danno erariale perché hai due società che messe insieme varrebbero tot soldi separatamente ne valgono di meno.

Come dire siamo arrivati a un punto che tutta questa concertazione ha dimostrato codice alla mano che l'operazione è funzionale ed è utile. Quindi per quello che mi riguarda questo punto nulla quaestio anche perché so che tutti quanti i soci pubblici e quindi tutti i Consigli Comunali dovrebbero esprimersi in questi termini, lo faranno molti tra il 5 e il 6 in maniera tale da fornire ai due consigli di amministrazione gli strumenti per proseguire.

Però badate bene tutto quanto è fondato sull'impianto di un accordo che è speculare tra un Consiglio Comunale e l'altro e quindi quello che votiamo noi oggi voteranno i comuni soci di Megas net, tranne un punto l'11 e perché abbiamo aggiunto il punto 11? Ma si dà mica una delega in bianco a vendere qualcosa che oggi ancora non c'è sindaco? Chiediamo intanto di spiegare a fondo perché avete voluto inserire una vendita in bianco di una cosa che ancora non c'è e qui mi appello al Segretario Comunale si può mettere nero su bianco di vendere oggi qualcosa che ancora

non c'è? Non lo so. Dico solo che per interloquire sul piano che è stato sollevato per certi versi condivisibile dalla collega Forti l'unico strumento di garanzia che abbiamo rispetto agli equilibri di una società che effettivamente opera con modalità diverse anche se ha sempre dato dimostrazione per quanto riguarda la mia visione che sarà patetica come avete scritto nei giornali ma secondo me è una visione, ha sempre operato in accordo dei criteri etici e quindi non ho motivo di pensare che Marche Multiservizi postfusione sarà diversa da quello che sta facendo oggi. Anzi dovrebbe incrementare proprio perché la quota pubblica aumenta la sua funzione etica e pubblica.

Ma se noi appena venduto cominciamo a vendere un'altra quota è inutile sindaco mi viene da pensare che il fatto che lei voglia vendere solo 85 mila azioni a 14,67 euro è una parvenza come a dire adesso faccio la mia parte e cioè siccome sono un socio importante voglio recuperare la mia legittimazione all'interno di Marche Multiservizi, tra l'altro ricordiamo che Marche Multiservizi postfusione ha aumentato il numero del proprio Consiglio di Amministrazione proprio per mantenere un consigliere della città di Urbino. Ma proprio perché avrà un peso Urbino in quella compagine azionaria.

Ma se noi già dichiariamo che vendiamo un altro 0,5 per cento che è 1.250.000 euro che gioco stiamo facendo? Lei lo ha concertato con gli altri sindaci? Gli altri sindaci le hanno detto sì mettilo nella delibera o no? Perché se non le hanno dato l'autorizzazione di mettere in delibera questa cosa che non c'è da nessuna parte ci stiamo comportando in maniera anormale e ci mettiamo contro il territorio. Come si fa a mettere nero su bianco una sorta di prelazione di vendita come dire siamo i primi di vendere qualcosa che non c'è ancora. Secondo me è una delibera nulla perché tu non puoi vendere quello che non hai perché ancora non c'è.

Questo è un programma quadro, torniamo all'anno prossimo una volta che la società si è costituita a valutare l'opportunità di vendere quello 0,5 per cento ma non mettiamolo adesso che non sappiamo neanche cosa sarà Marche Multiservizi postfusione. E qui mi appello anche a Balduini e alla Presidente Foschi per la loro parte politica è contraria e quindi posto che siete contro volete ulteriormente indebolire la nostra quota all'interno di quella compagine azionaria, ha un senso? Se non quello di dire io l'anno prossimo voglio avere 1.250.000 euro per fare cosa? Vorrei saperlo se permette e vorrei sapere cosa ne faremo di quei soldi. So per certo che noi indeboliremo la nostra presenza dentro una società che in nuce ha tutti i crismi e le caratteristiche per diventare una grandissima società pubblica in grado di concorrere anche al di fuori del territorio che adesso le compete.

E quindi perché dobbiamo andare Cons. Rossi che ha seguito a fondo tutta la vicenda e quindi implicitamente si è trovato d'accordo con le valutazioni date e quindi vuole dire che lei ci crede al fatto che domani quella società varrà di più, perché dobbiamo andare a venderla adesso? Non ha un senso e credo che questo punto vada emendato e tolto dalla delibera perché altrimenti faremmo l'unica delibera che ci differenzia da tutti gli altri e non ci possiamo mettere contro il territorio in una operazione così delicata. Non va bene.

Quindi le chiediamo e chiediamo a tutta la maggioranza di esprimersi prima su un emendamento che propongo e credo l'abbia proposto anche, chiederei una sospensiva e poi porterei alla votazione un emendamento molto semplice che propongo che è quello che cancella da questa proposta il punto 11 e per il resto tutto uguale potete contare sul nostro voto, altrimenti no. Altrimenti ne dobbiamo parlare un attimo e non si presenta una delibera così senza averla prima discussa e poi non si vende qualcosa che ancora non c'è. Come si fa a vendere qualcosa che non c'è? A un mettere un accordo quadro che non c'è nell'accordo quadro l'abbiamo messo noi sindaco ma come si fa?!

PRESIDENTE

Non ho altri interventi prenotati. Prego sindaco.

SINDACO

Rispondo subito al Cons. Sestili perché ha parlato con tanta voga. In questa operazione credo che l'aggiunta del punto 11 è perché proprio per il fatto che non vogliamo vendere l'1 per cento come era previsto e come avremmo potuto vendere anche perché crediamo che con la nuova valutazione

venuta fuori riteniamo che sia opportuno mantenere il più possibile le quote. Però questa proposta è stata fatta proprio perché una volta che il privato è arrivato al 49,9 non avremmo più possibilità di vendere perché domani e quindi per me questo punto è una salvaguardia dove possiamo mettere comunque deve essere riportato in Consiglio Comunale l'eventuale vendita almeno a quel valore di oggi come ho scritto nel punto, perché se non avessimo questa possibilità di mettere questo elemento dentro il progetto e dunque l'impegno da parte di Marche Multiservizi comunque a lasciare questo 0,5 e qui invito a riflettere.

Per me lo possiamo anche non mettere però credo che sia assolutamente opportuno perché ho detto noi non vendiamo più quello che era previsto anche dal vecchio progetto di fusione ma vogliamo, lasciamo la possibilità al comune di Urbino che ha una quota importante e quindi abbiamo deciso come giunta di dire non proporre la vendita più dell'1 per cento che avrebbe portato 2.450.000 euro e attenzione perché la previsione di prima con la vecchia valutazione quella che pensavamo che poi alla fine non è risultata, portava nelle casse del comune di Urbino con la vendita di un terzo del quote 2.8 milioni. La vendita dell'1 per cento porterebbe a 2.450.000 ma prima vendevamo più dell'1 per cento almeno l'1.5 per cento.

Quindi con la nuova valutazione della fusione ritengo che sia una salvaguardia per il comune di Urbino dire vendiamo lo 0,5 subito anche perché vogliamo mantenere le quote ma se nel 2018 e oltre avere questa opportunità se ce la lasciano credo sia un punto a favore del comune di Urbino, penso che questo sia un punto a favore e non che l'abbiamo venduta ma che abbiamo la possibilità di venderla.

Quindi vuole dire che se domattina una salvaguardia per il comune di Urbino perché se domattina arriva Pesaro e gli altri comuni che dicono vogliamo vendere perché non ci dimentichiamo che l'altra volta abbiamo venduto avete criticato e poi vi dirò anche un altro aspetto importante che poi ci vorrà più tempo però credo che valga la pena approfondirlo.

L'altra volta abbiamo portato questo discorso con questa valutazione ma vogliamo mantenere comunque una quota alta dentro Marche Multiservizi per la questione del consigliere e tutta una serie di opportunità. Ma quando abbiamo venduto ho proposto la vendita perché abbiamo acquisito l'immobile del Sasso a una somma secondo me adeguata con degli impegni di Marche Multiservizi e l'acquisizione dell'impegno che avevamo con Megas Net. Prima di fare questa fusione ho voluto un impegno di Marche Multiservizi che acquisisce l'impegno di Megas Net dentro Marche Multiservizi e quindi del milione e mezzo per l'immobile del Sasso e dell'impegno che Marche Multiservizi ha preso con il comune di Urbino di affittare per 12 anni a 45 mila euro all'anno una parte dell'immobile.

Quindi con questa fusione oltre a realizzare quello che ritengo giusto che sia fatto abbiamo la garanzia che tutto il tema della riqualificazione dell'area del Sasso e quindi della sede ex Megas, dell'impegno che abbiamo portato a casa di 135 mila euro di affitto per 12 anni che ci permette di costruire il capannone ex magazzino comunale senza spese per il comune ma in 12 anni di capitalizzare quell'immobile, quindi tutta una operazione che nel suo complesso siamo riusciti a portare a beneficio del comune di Urbino.

Oggi avremmo un impegno di Marche Multiservizi che si sommano i due impegni tra Megas Net e Marche Multiservizi di 2 milioni di euro per l'immobile del Sasso e mi pare che sia un risultato non secondario.

E il fatto di avere una opzione che possiamo togliere se la volete togliere la togliamo non ho problemi ma secondo me è una salvaguardia per il comune di Urbino dire che comunque abbiamo in qualche modo ammesso che sia legittimo come dice contrariamente il Cons. Sestili, abbiamo la possibilità se vogliamo nei prossimi anni di comunque mantenere la vendita di quella quota e l'impegno parasociale che va dentro la fusione. Perché credo che toglierla sia una cosa gravissima togliere questo impegno ammesso che riusciamo a portarla a casa.

Quindi dovrebbe essere un indirizzo del consiglio di dire facciamo la fusione e vendiamo solo il 5 per cento perché di più non è opportuno vendere per mille motivi, anche perché probabilmente le risorse non potremmo fare anche chi ha detto quali progetti fate? I soldi non arriveranno prima dell'estate e voi sapete bene che investire i soldi a metà anno non è semplicissimo e quindi è

opportuno non vendere più di questa quota anche per questi motivi perché non è facile fare gli investimenti e rischieremmo di fare i danni al bilancio.

Quindi non vendere subito lo 0,5 ma avere questa opzione dello 0,5 perché comunque questo ci salvaguarda se domani governa Gambini o il Movimento 5 Stelle o il Pd ha la possibilità di questa opzione che non è secondo me una cosa da buttare via. Però se la vogliamo togliere dico che va messa non è che vende il sindaco però può impegnare con un patto parasociale la società comunque a lasciare lo 0,5 per cento al comune di Urbino. Non mi pare che sia una cosa negativa.

L'aumento di valore con la fusione non la vedo proprio così Cons. Sestili perché le valutazioni sono state fatte sì in occasione della fusione ma non è che aumenta per la fusione, sì aumenta ma aumenterà dopo perché i valori sono stati calcolati sulla base del valore attuale. Il valore della società dovrebbe ancora aumentare in teoria e quindi nella ipotesi di vendita di quello 0,5 per cento ho detto almeno al valore di questa cifra non al valore perché se tra un anno o due anni dovessimo vendere quello è il valore minimo perché non è detto e potrebbe anche diminuire. Quindi questo ritengo che sia una salvaguardia per il comune di Urbino per quello che può valere perché dovrebbe comunque essere accettata nella proposta di fusione. Però questo ragionamento già nelle sedi opportune l'ho già fatto che Urbino comunque siccome aveva la previsione di vendere.

Come vedete dal prospetto ci sono 34 comuni, per rispondere anche al Cons. Forti che dice i comuni governati dal Movimento 5 Stelle vengono perché non hanno le reti. Non hanno trovato nessun sindaco e vi dico rispetto a questo tema non c'è nessun sindaco che non vuole fare la fusione, questa è la realtà, di centro, sinistra e di destra e 34 comuni vendono. Qualcuno non la porta in approvazione perché comunque si fa uguale. È chiaro che se non la portassimo avremmo tutta la provincia contro perché tutti gli altri lo vogliono fare.

Però il comune di Urbino vende in questo momento il 16 per cento di quel 18 per cento e mentre il comune di Urbania vende il 38 per cento e il comune di Fermignano vende il 38 per cento, il comune di Acqualagna vende il 38 per cento delle quote detenute da Megas Net. Questi comuni vendono di più perché il comune di Urbino e la provincia hanno rinunciato alla vendita perché non è che Hera o Marche Multiservizi compra tutte le quote perché non le potrebbe comprare. Quindi il fatto che il comune di Urbino e la provincia non vendano una percentuale e la provincia non vende nulla, secondo me noi vendere questa piccola quota del 16 per cento delle quote di Megas Net invece del 33 che era l'ipotesi di vendita di prima ci ricolloca con una quota abbastanza simile a quella che avremmo avuto con valutazioni diverse.

Quindi questo è il massimo che abbiamo portato a casa e vi ricordo anche che Megas net su richiesta formale fatta da questo comune per avere il milione e mezzo che ci spetta come acquisito per la fusione aveva già mandato un parere legale che non era più valido perché loro. Noi abbiamo chiaramente risposto perché non è così perché il nostro legale ci ha detto che assolutamente era valido e adesso è stato confermato dalla Megas net che assolutamente è valido e quindi il milione e mezzo di anticipo da Marche Multiservizi domani se c'è la fusione o da Megas Net è un dato certo. Questo per dire che quando abbiamo fatto l'operazione di vendita e di permuta della quota con la sede ex Megas mi sembra una operazione molto opportuna. È stata una operazione assolutamente vantaggiosa per il comune di Urbino.

Forti dice noi possiamo uscire dal servizio. Probabilmente sì però credo che in questo momento storico preciso pensare di ricostituire una società per fare il servizio di raccolta rifiuti non so se sia così avveduto, perché mentre tutti vanno della razionalizzazione dei costi andremo nella direzione contraria. Abbiamo già un 34 per cento della quota di Ami Trasporti che sta facendo un ottimo lavoro per cercare di affrontare la gara futura già siamo impegnati abbastanza su questo fronte, per dirle che non credo sia opportuno avere altre società di gestione diretta dei servizi. L'obiettivo mio quello che anche qui è stato detto che volevamo svendere. Abbiamo trovato una società gestita così così diciamo e non voglio dire altro.

Oggi la società sta facendo un lavoro grosso in quella direzione e lo dico perché parliamo di società pubbliche e quindi rimettere in piedi altri fronti non mi pare opportuno e avveduto.

Magnanelli dice il recupero dell'immobile del Sasso è quello che abbiamo sempre avuto in mente. L'Ufficio tecnico sta lavorando per elaborare il progetto definitivo e credo che a brevissimo

riusciamo a partire anche con i lavori del ripristino dei locali di quegli spazi. Stiamo già utilizzando una parte e abbiamo ripulita tutta l'area e siamo pronti anche con queste risorse che arrivano non dalla fusione e quindi dalla vendita delle quote ma dagli impegni presi e qui vorrei richiamare l'attenzione quell'impegno che quella volta ho portato a casa dalla vendita delle quote, credo che sia stata una grossa opportunità per il comune di Urbino. C'è stato il voto favorevole dei consiglieri del Pd che li impegnavano e l'impegno che ho preso l'ho portato avanti seriamente, cosa che invece è stato detto il contrario e così non è e il futuro mi darà ragione.

La Mucci dice il valore del 18,4 per cento e Pesaro 0. Scusi consigliere ma Pesaro zero ma Pesaro non ha quote perché è proprietaria di un'altra società, è socia in una quota altissima della società Aspes. In questa operazione non ha quote ma perché è in un'altra società.

L'ulteriore 5 per cento e leggevo gli appunti ho già risposto, perché credo riflettiamoci bene che comunque lasciare questo punto 11 che abbiamo inserito fuori dalla delibera di tutti gli altri sia un punto a favore per Urbino e toglierla mi sembra precludersi una possibilità per il domani e quindi è sempre bene averla una opzione che non averla secondo me.

Quali progetti realizzare? È chiaro che nell'approvazione del bilancio di previsione non è che potevamo mettere i progetti che realizzeremo con la vendita delle quote che ancora non era ancora realizzato il progetto di fusione, come facevamo a progettare cosa facciamo nel futuro? Oggi sappiamo che se c'è la vendita con quelle risorse sicuramente abbiamo tanti progetti da portare avanti.

Il nostro Ufficio tecnico e l'ufficio urbanistica stanno lavorando dietro i progetti perché già abbiamo tante risorse da spendere anche realizzare le cose non è così facile come dirlo. Quindi stanno lavorando su tanti fronti dal progetto della Data fino ai due Santa Chiara che ci sono già le risorse a disposizione e abbiamo sbloccato finalmente quel progetto. Diciamo che sicuramente c'è un impegno forte da parte dell'amministrazione per realizzare queste cose.

La riduzione delle bollette che diceva il Cons. Muci. Credo che se anche non dovessimo riuscire a diminuirle ma sicuramente questa operazione permette di non aumentarle perché credo che sia improbabile che uno possa proporre un piano di sostenibilità del progetto del servizio dei rifiuti o idrico si possa proporre un aumento delle bollette. Non so se l'Ato che comunque è l'organismo che determina le tariffe può diminuire le tariffe ma credo anche che con utili così importanti ci possa essere lo spazio anche per ragionare, non vi dico che potrebbero calare però sicuramente c'è ampio margine visto quello che è accaduto sulla valutazione di Marche Multiservizi c'è spazio anche per vedere se è possibile contenere il costo delle bollette.

Perché l'ottimizzazione anche della raccolta differenziata e quindi in tutta la provincia avendo applicato la nuova raccolta differenziata in meno di metà del territorio in cui abbiamo raggiunto il 60 per cento di raccolta differenziata. Quindi diciamo che queste cose ci dovrebbero permettere anche di abbattere i costi, sia la fusione ma anche tutto il progetto di valorizzazione.

Abbiamo parlato anche di altro e abbiamo parlato del comune di Urbino in questa fase che ha cittadini che ancora non hanno l'acqua in casa, a Canavaccio e a Cerqueto Buono ancora i cittadini non hanno l'acqua in casa .

Prima giustamente sono fatti interventi se rifacciamo le domande poi devo necessariamente rispondere nuovamente. Siccome questa vicenda l'ho seguito abbastanza bene e credo che di non avere tralasciato molto. È chiaro che se qualcun altro l'avesse seguita dall'inizio come l'ho seguita io in modo costruttivo forse avremmo avuto un epilogo diverso!

PRESIDENTE

Ho prenotati altri interventi e quindi proseguiamo con gli interventi. La parola al Cons. Scaramucci.

CONSIGLIERE SCARAMUCCI

Il sindaco dice giustamente di avere seguito questo tema perché è un tema importante per tutto il nostro territorio e la nostra città visto che il peso del comune di Urbino ha in questo progetto di fusione in termini di azioni e anche poi di servizi consequenziali. Però il sindaco non deve pensare di essere l'unico che segue e si impegna su argomenti importanti, anche noi nel nostro piccolo nella

nostra attività di opposizione abbiamo seguito tutto questo progetto e questo accordo di fusione perché riteniamo che sia importante per i cittadini per i servizi futuri che ne deriveranno.

In merito a questa delibera come hanno già chiesto i miei colleghi però ribadiamo la necessità di emendare questo atto soprattutto rispetto a questo punto 11 anche perché chiediamo al sindaco di non abusare della nostra credibilità e fiducia, perché come gruppo abbiamo sostenuto e abbiamo dato fiducia a questo progetto di fusione però disponibili a collaborare bene ma puntini puntini è un'altra cosa.

Quindi vorrei che fosse chiaro che abbiamo seguito l'iter attraverso dei passaggi che sono già stati declinati e su delle quote che sono già state stabilite, fissare una ulteriore vendita di uno 0,5 per cento in questo momento prima ancora del completamento del processo di fusione riteniamo essere non corretto e diciamo anche proprio perché ci siamo informati che questa cosa a differenza di ciò che dice il sindaco non preclude nessuna possibilità.

Lei sindaco non è l'unico a fare attività imprenditoriale e sappiamo benissimo che comunque nei processi imprenditoriali poi si va tutto a ridiscutere successivamente quando la società è insediata, pertanto tutto il discorso del comune di Urbino si preclude una possibilità futura se non inseriamo questo punto.

Noi pensiamo di sostenere questa delibera e di votare a favore solo se verrà emendata questa delibera e quindi se e a questo punto possiamo fare anche una proposta di emendamento a questo delibera si propone di stralciare interamente il punto 11, perché riteniamo che il progetto iniziale per cui il nostro gruppo ha votato a favore e per cui addirittura tanti comuni amministrati anche dal Movimento 5 Stelle e qui ci dispiace che la collega Forti non sia favorevole rispetto a altri suoi colleghi che negli altri comuni giustamente decidono di vendere fino al 55 – 80 per cento di quote, perché comunque pensano di potere garantire ai propri cittadini dei servizi migliori e non di ragionare solamente dal punto di vista ideologico sul processo di fusione.

Sappiamo che sono scelte che gli amministratori fanno perché ritengono che i servizi possano migliorare per i loro cittadini e quindi non sono scelte che fanno perché si alzano la mattina e decidono di vendere le quote di azioni di società che erogano servizi. Pertanto salvaguardare il comune di Urbino dal nostro punto di vista è seguire i passaggi declinati fino dall'inizio nel processo di fusione e quindi chiediamo di emendare questa proposta di delibera altrimenti dobbiamo ragionare su quale posizione tenere rispetto al voto odierno.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Calcagnini.

CONSIGLIERE CALCAGNINI

Premetto che la materia è difficile per me e quindi mi appresto con molta umiltà a questo tema però mi sembra di avere capito che siamo giunti a questo punto perché il sindaco è stato uno dei promotori di questa fusione per incorporazione perché non le andava bene che i dividendi di Megas Net andassero prevalentemente a favore dei piccoli comuni. Poi adesso nella seconda parte del suo discorso quando le abbiamo chiesto lo stralcio del punto 11 tira fuori ancora di nuovo invece i patti parasociali che vanno tutelati.

Allora i patti parasociali sono una operazione fondamentale in tutto questo processo e non è che li possiamo tirare fuori se ci fa comodo o meno. Quindi questa cosa vorrei che il sindaco avesse le idee più chiare sul ruolo dei patti parasociali e non tirarli fuori o a comodo o a giustificazione di alcune scelte.

Poi ricordo che probabilmente siamo arrivati a questo punto perché c'è un decreto a livello nazionale previsto dalla legge Madia che comunque dice di incorporare e ridurre le società che hanno le stesse finalità e questo l'abbiamo visto lei ce l'ha presentato come una opportunità anche per liberare risorse per i nostri comuni e per comunque fare investimenti. Lei ci dice adesso non mi dovete suggerire su cosa investire e invece mi permetto di suggerire su cosa investire soprattutto le suggerisco questo visto che poi prima è venuto fuori il tema anche col Cons. Fedrigucci dei fondi europei. Le suggerisco a parte il rafforzamento e il valore della società delle reti idriche, della

diminuzione se possibile delle bollette per i cittadini tutto questo è sacrosanto e noi lo appoggiamo sicuramente. Però dicevo invece di provare a utilizzare queste risorse per i cofinanziamenti dei progetti europei perché noi sindaco siamo nel settennato 2014 – 2020 dove i fondi europei ci danno tantissimi milioni di euro da investire cofinanziati da parte delle pubbliche amministrazioni in piccola parte.

Quindi un suggerimento su come investire potrebbe essere anche questo. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Fedrigucci.

CONSIGLIERE FEDRIGUCCI

Mi allineerò in questi interventi ai timori espressi precedentemente dai consiglieri che mi hanno preceduto in merito a questo punto di vista dell'articolo 11 sulla delibera sindaco. Perché mettere le mani avanti come lei dice ci porta in una situazione anche di accordi fatti precedentemente con gli altri comuni che eventualmente li mette in difficoltà nell'aver comunque creato un accordo che parte dal decreto Madia e che comunque condivido come abbiamo condiviso sempre. Però questa cosa mi sembra più una forzatura che secondo me anche nei confronti di chi comunque andrà a votare nei prossimi anni Consigli Comunali gli altri comuni si metteranno nella posizione di dire oddio qualcuno ha anticipato una cosa che è già stato detto che se domani dovremo vendere ci metteremo d'accordo su.

Allora secondo me lei si deve sentire una responsabilità forte di avere fatto questo passo in avanti nei confronti di quello che sono stati gli accordi e di chi comunque ha portato avanti questo processo di fusione e credo che non avendo il voto di questa parte politica in questo Consiglio Comunale non credo che diamo una bella immagine. La vendita di una eventuale ulteriore quota successivamente credo che si possa fare come ci sono negli accordi attraverso una consultazione tra i vari soci e i vari comuni e successivamente ci si mette d'accordo sulla quota da vendere per fare in modo che il privato non raggiunga quel 49,9 .

Oggi mi sembra una forzatura anche nei confronti di chi comunque ha partecipato e ha condiviso questo percorso e si trova il 5-6-7 a fare un Consiglio Comunale dove il comune di Urbino ha anticipato una cosa che non è stata secondo me condivisa alla base del progetto. Dunque le chiedo di rivedere questo punto e poi eventualmente se dovesse essere utile un secondo passaggio l'anno prossimo perché servono economie per il bene pubblico non credo che lei avrà difficoltà di trovare questa parte politica nel condividere questi passaggi. L'abbiamo detto più di una volta che sulle economie che arrivano al comune di Urbino vorremmo partecipare per dare l'indirizzo di come investire e credo che lei farebbe bene a togliere questo articolo per fare in modo di essere una cosa più lineare e più tranquilla anche nei confronti dei prossimi Consigli Comunali.

Ti chiedo questo e te lo dico in maniera amichevole. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Parto subito da questo punto che è quello più controverso perché mi pare che grossomodo ci sia una certa sintonia nell'approccio a questa delibera, sia da parte che di maggioranza che di opposizione.

Le osservazioni che ho sentito su questo ultimo punto le trovo pertinenti e poi che siano da applicare o meno ci stiamo ragionando però mi pare di capire in merito a questo punto specifico che la strategia dell'amministrazione e del sindaco quindi tende a riservarsi una opzione. Oggi si sarebbe potuto anche chiedere di vendere l'1 per cento direttamente subito oggi, il sindaco ha spiegato prima il motivo per cui è stato spezzato però la cosa importante non è che possiamo l'anno prossimo noi forse arrivare a vendere il mezzo punto in più o in meno se serve. Oggi abbiamo un progetto dove l'allegato a indica delle quote percentuali che ogni comune vuole vendere perché ci sarà un livello di vendita oltre il quale poi non si andrà più, la società verrà ingessata. Quindi non so

se togliere questa opzione oggi al comune di Urbino di mezzo punto questa possa essere occupata da qualcun altro che oggi dice stai a sentire oggi a me fa comodo vendere di più e quindi vado a occupare questo spazio e quindi oggi andiamo a prevedere una cosa che l'anno prossimo già da subito potrebbe essere realizzabile.

Quindi a livello di impegno, di costo e di decremento di potere sulla società che comunque il comune di Urbino ha sempre un consigliere non so fino a che punto possa convenire rinunciare a questa situazione. Poi se deve essere sospesa la seduta ben venga e questo lo ritengo assolutamente importante. Qui abbiamo un allegato che già stabilisce le quote. Quindi ci stiamo impantanando forse su un punto che è rilevante ma nel contesto dell'operazione non è che incide tantissimo.

Soprattutto se siamo nella condizione già di dire queste risorse le impiegheremo in qualche progetto che oggi è prematuro come diceva il Cons. Sestili ancora deve essere attuata la fusione, però tutte le considerazioni fatte dalla collega Calcagnani possono essere perseguite anche se purtroppo la Regione Marche è molto in ritardo con l'emanazione dei bandi.

Quello che volevo riprendere dall'inizio era l'exkursus di alcune osservazioni fatte dalla collega Forti. Innanzitutto mi pare di potere percepire che la fusione non va a incidere sulle tariffe dei rifiuti e questo sono sempre soggette a una questione contrattuale tra Marche Multiservizi e quindi il gestore e i singoli comuni, viene coinvolta l'Ata, l'Ato sia per l'acqua che per i rifiuti ed è qui forse che bisognerà concentrare gli sforzi per potere ottenere qualche risultato. Perché sono questi gli enti che determinano le tariffe.

Quindi per quanto riguarda i rifiuti non mi pare che ci sia una determinazione particolare sulla fusione e mentre per quanto riguarda la rete idrica è già oggetto di convenzione tra il pubblico e la privata e la società che eroga il servizio e nell'incorporazione i patti già stabiliti vengono assunti dalla nuova società. Quindi non ci sono cambiamenti sulla rete idrica.

Per quanto riguarda invece all'articolo 24 e 37 del Codice Civile è vero che c'è il diritto di recesso però implica anche la vendita totale delle quote e non è una passeggiata di salute dall'oggi al domani uscire totalmente da una società che ti porta in cassa 8 – 10 milioni di euro e riorganizzare un servizio che sicuramente potrebbe costare anche di più, da un punto di vista teorico è perseguibile, da un punto di vista pratico questa cosa occorreva prepararla se la si riteneva la più opportuna.

Quindi ritengo che pure con qualche criticità che il sindaco ha espresso riferendosi alle valutazioni che hanno generato una sorpresa però in linea strategica vuoi per il decreto Madia e vuoi perché ci sono situazioni che dimostrano quanto questa società che oggi è ritenuta Megas Net essere una società strategica è stata molto disattentata dalla politica negli anni passati e tant'è che oggi ci si è trovati grazie all'attenzione dell'amministrazione e quindi del sindaco, depositati in un cassetto come quasi dimenticati 3 milioni di euro che verranno distribuiti. Questa è una cosa grave perché una società non può permettersi di tenere cifre di questa entità improduttive e questa cifra poteva essere anche maggiore se la società non avesse intrapreso attività non correlate al suo core business, quindi è andata a fare attività di efficientamento energetico, attività secondarie che mi era parso di leggere in qualche pagina quasi come certificate anche dagli advisor come attività improduttive.

Quindi lì sono stati impiegati soldi anche del comune di Urbino e quindi ecco forse la necessità di riorganizzare bene le società e concentrare il controllo dell'amministrazione pubblica in maniera molto più incisiva e precisa.

Quello che ha detto il sindaco per quanto riguarda alla situazione dell'impegno sul capannone è importante ma c'è un altro aspetto che voglio segnalare e non so se è il caso di farlo rilevare da qualche parte, era la questione delle eventuali sopravvenienze attive relative a un contenzioso che Megas Net ha attivato nei confronti di un istituto di credito collegato a un mutuo stipulato ed è l'accensione di questi contratti swap, di questi contratti derivati a protezione del tasso di interesse. C'è una causa in corso e già la banca mi risulta avere fatto una proposta transattiva con una offerta per chiudere anticipatamente la causa.

Quindi presumibilmente vi sarà un rientro di ulteriori risorse e siccome questa è materia che è antecedente alla fusione ritengo che sia opportuno specificare nelle opportune sedi e nei modi che poi l'assemblea dovrà determinare che nell'eventualità si verificasse questo incasso che è in un

range tra 500 mila euro che è la quota che la banca ha proposto e i 2 milioni di euro che la società ha chiesto come indennizzo. Questa quota non deve entrare nella nuova società ma deve essere ridistribuita tra i vecchi soci di Megas net. Questo è un appunto importante e in questo caso il comune ha il 18,4 per cento e se fossero anche 500 mila euro sono.

Nella sostanza ritengo che pure con qualche criticità la fusione porta anche correzione a qualche altro impegno che era stato preso e cioè che Megas Net doveva avere la sede in Urbino, mentre invece Megas Net è una società con sede a Pesaro e sede acquistata direttamente e quindi forse parte di quelle risorse che dovevano essere impiegate nel capannone a Urbino sono già state impiegate in un immobile a Pesaro. Megas net che è una società con 17 dipendenti che vengono pagati con le risorse relative alle reti dell'entroterra e che sono tutti a Pesaro. Come sono a Fano i dipendenti faccio una parentesi dell'area vasta e quindi credo che dopo ci sarà anche una discussione sul decremento demografico della città.

Queste sono tutte azioni che nel tempo determinano questa tendenza.

E quindi riportare il capannone operativo in Urbino e degli uffici in Urbino è determinante anche per dare un impulso all'incremento demografico per quel poco che può essere.

Quindi mi sembra di avere indicato tutto quello che mi ero segnato. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sirotti. Nel frattempo mi è stato consegnato un emendamento presentato dal gruppo Partito Democratico e Cut e ve lo distribuisco.

CONSIGLIERE SIROTTI

Ho ascoltato con grande interesse tutta la discussione che c'è stata per quanto riguarda a questa importante delibera e quindi decisione che dobbiamo assumere in Consiglio Comunale. Pensavo agli anni passati di questa società non avevo mai sentito l'importanza che aveva dal lato proprio pratico e di valore. A differenza di quello che oggi emerge fortemente perché magari sbagliavo io però quella che intuivo gli anni passati era come si sentiva parlare di Megas Net era come una scatola vuota che era lì che non aveva valore, peso e importanza. Invece oggi ci rendiamo conto guardando anche le valutazioni fatte dell'importanza che ha questa società. Questo lo dico anche perché credo che il sindaco in primis e questa amministrazione ha avuto un ruolo in tutto questo nel fare emergere invece il reale valore di questa società e questa non è una cosa di poco conto perché com'è stato detto anche nella stampa probabilmente se si partiva anche un pochino prima nell'analisi e nella valutazione che magari in tutti i vari enti che hanno gestito e hanno voce in capitolo relativamente a questa problematica, a questa fusione probabilmente si sarebbe potuto anche analizzare e verificare più attentamente tutta una serie di cose.

E ripeto bisogna ammettere che poi tutta questa cosa è emersa proprio perché il sindaco ha spinto per fare in modo che emergesse. Ieri c'è stato il Consiglio provinciale che ha votato all'unanimità questa delibera e vi posso anche dire che c'è stata una discussione approfondita di tutta questa questione. C'è stata una discussione emersa anche oggi perché le valutazioni precedenti delle due società ci avevano portato a valutare una serie di numeri che oggi sono diversi e quindi hanno delle conseguenze anche sul reale peso che avrà l'Amministrazione comunale con la sua percentuale in questa nuova società che si dovrà andare a creare.

Senza andare a ripetere le tante cose dette e il valore prima, dopo e adesso etc. volevo dare un contributo invece alla discussione emersa stamattina in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda alla proposta che viene fatta di delibera che è quella di una vendita di una percentuale dell'Amministrazione comunale credo che per quello che è successo in passato e per i vincoli che ci impone lo statuto di questa società anche per quanto riguarda le percentuali che possono essere vendute e quindi i limiti che ci sono, se consideriamo all'attuale Marche Multiservizi senza l'unione di Megas Net è una società bloccata dove il pubblico che ha ancora delle azioni hanno un valore nel senso che se volesse poi venderle e quantificarle non lo può fare perché lo statuto glielo impedisce.

Oggi invece proponiamo una delibera dove proponiamo di quantificare una parte però è che noi un importante capitale pubblico che è quello della provincia che poi viene detta come casa dei comuni

che mantiene invece tutto interamente il capitale pubblico. Questo lo dico perché abbiamo lì una forte garanzia che la parte pubblica viene giustamente rappresentata però la sento la responsabilità oggi di emendare questa delibera togliendo questo punto quando magari poi il giorno dopo ci sono altri comuni che approfittano e vendono delle quote e noi a quel punto ci troviamo come nell'attuale Marche Multiservizi che poi anche se volessimo vendere non c'è più la possibilità.

Questo lo dico perché come dicevo anche ieri in Consiglio provinciale non dobbiamo mai dimenticare che siamo qui stati delegati da parte dei cittadini a rappresentarli e quindi dobbiamo cercare innanzitutto di fare i loro interessi e credo che fare una scelta di questo tipo significa fare anche i loro interessi, perché si va a vendere una minima parte che dà la possibilità di introitare delle risorse che possono essere investite e concordo con voi che si può valutare anche quali sono le priorità o i progetti da portare avanti però mi sembra giusto fare una scelta di questo tipo in questa fase. Lo ritengo giusto anche politicamente. Perché dà la possibilità di elargire dei servizi e progetti e pensare dei progetti e progettare interventi che vanno a favore della collettività.

Quindi questo lo ritengo importante e non lo ritengo una cosa di poco conto. Come diceva il collega Rossi che ha sollevato il discorso di quella causa che è in piedi con una banca relativamente a dei derivati acquistati. È una cosa che ho messo in risalto anche nella giornata di ieri e in quella sede mi è stato garantito che visto l'attuale situazione e vista anche la proposta da parte di questa banca di chiudere la pratica dando un contributo importante, ci fa pensare che probabilmente il risultato finale sarà quello che poi la banca dovrà elargire questa somma che è causa della vertenza.

Mi è stato garantito che nel caso in cui venisse fuori una sentenza che dà ragione in questo caso alla parte pubblica questo verrà diviso tra gli attuali soci di Megas net e non verrà inglobata nella nuova società che si va a creare. Questo è quello che è stato detto ieri in Consiglio provinciale.

Credo che in futuro quando andrà in porto e spero che andrà in porto questa fusione quello che dovremmo fare è quello di lavorare in modo attento per fare in modo di fare l'interesse dei cittadini, perché oggi sappiamo quali sono gli utili di questa società, sappiamo quali sono le tariffe che oggi i contribuenti devono pagare quotidianamente. Quindi mi auguro che sia all'interno di Marche Multiservizi con i rappresentanti che i vari organi andranno a delegare e sia nell'assemblea dell'Ato dove si vanno poi anche a stabilire le tariffe ci sia la giusta attenzione e giusto il peso da parte pubblica perché poi con questa fusione passerà dal 51 al 55 perché il privato passerà dall'attuale 49 al 45.

Quindi il peso pubblico aumenterà e quindi la possibilità di avere voce in capitolo da parte del pubblico è sempre maggiore e naturalmente una voce molto importante ce l'avrà sicuramente il comune di Urbino.

Quindi credo che questa delibera non debba essere emendata ma lasciata così per quello che ho precedentemente detto.

PRESIDENTE

Non ho altri interventi se non il sindaco.

SINDACO

Il Cons. Calcagnini diceva attenzione ai progetti, i suggerimenti. Sicuramente ci sarà modo di affrontarli in modo adeguato però è chiaro che purtroppo i cofinanziamenti ci serviranno e speriamo che i bandi escano come diceva il Cons. Rossi perché veramente ormai sono 4 anni che si annunciano ma i bandi non sono usciti. Sicuramente queste risorse potranno essere uno strumento per attivare molti più investimenti rispetto alle cifre che magari si introiteranno.

Mi pare però che sia sempre stato così, i suggerimenti se vengono positivi noi siamo pronti a accoglierli perché non è che vogliamo al di là di tutto se ci sono dei suggerimenti positivi e questo di cofinanziare i progetti è una cosa che abbiamo anche in noi pensato ma apprendiamo favorevolmente che si pensi a costruire progetti con i fondi regionali e quindi cofinanziarli con fondi nostri.

I patti parasociali. Il mio comportamento c'è sempre stata coerenza e dico che sicuramente non va bene penalizzare i piccoli comuni e quindi vanno sostenuti però è chiaro che va fatto nella

trasparenza. Non è che si può fare l'investimento, nell'assemblea dei soci ho proposto se vogliamo fare interventi con una società pubblica sono pronto a proporre una società con capitale proporzionale al numero di abitanti. Perché non si può dire che io con i soldi di Pesaro devo venire a fare gli investimenti a Urbino perché siamo più piccoli. Credo che questo non possa avvenire e quindi mi pare giusto se vogliamo mettere in un contenitore la provincia poteva vendere le sue quote incassava i 10 milioni che si mettono in un contenitore, sono soldi di tutti e con quella società facciamo investimenti che faceva Megas Net. Perché è chiaro che bisogna ricordarsi gli advisor hanno detto che quelli investimenti fatti sono a rischio e quindi oggi un elemento importante che facciamo con questa fusione mettiamo in salvaguardia le reti e il patrimonio.

Dico questo perché nell'intervento che ho fatto e ho chiesto anche una assemblea proprio ho fatto convocare una assemblea proprio per dire queste, se vogliamo fare gli investimenti costituiamo una società a parte ma non mettiamo a rischio il patrimonio delle reti perché quelle operazioni che si stavano facendo, Megas net non è responsabilità di questa amministrazione e di questo consiglio ha pagato diverse decine di migliaia di euro a fondo perduto per progetti che non verranno probabilmente più realizzati forse per comuni che non erano neanche soci e che sono diventati soci in corso d'opera.

Questo non è che io come amministratore del comune di Urbino posso permetterlo che adesso sono stati pagati dei tecnici per l'efficientamento energetico in alcuni comuni che non sono diventati soci che tra l'altro hanno venduto le quote dello 0,03 per cento a un comune che ha avuto l'investimento, senza neanche notificarlo agli altri soci che per statuto invece c'è il diritto di prelazione. Se una quota di Marche Multiservizi viene venduta come comune di Urbino o un altro comune avevo il diritto di fare la prelazione. La risposta dell'amministratore è stata a questa mia domanda ah ma noi abbiamo fatto la gara. Cosa vuole dire? La prelazione c'è comunque perché abbiamo comprato le azioni di Ami e di Pergola che l'aveva messa in vendita e il comune di Urbino ha esercitato la prelazione perché non ci stava bene il socio che entrava.

Quindi ha detto prima mi pare il Cons. Sirotti che purtroppo la consapevolezza di quanto valore ha questa società non era ben chiara a tutti e siccome non divideva nessun utile non gliene fregava niente a nessuno perché la situazione era così, si andava avanti così. La società Megas net incassava 1.6 milioni all'anno dalla Marche Multiservizi di affitto e se permetti la struttura quanto costa? 500 – 600 mila euro e mi sono permesso di dire all'amministratore a suo tempo ma lei perché ci sputtana un milione di euro in giro? Ah ma dice lei non lo può dire! Come non lo posso dire?

Allora vede che io nell'interesse del comune di Urbino e di tutti i comuni soci e della proprietà provinciale ho detto chiaramente dall'inizio che le cose non erano adeguatamente gestite e quindi mi prendo la responsabilità di quello che dico. Quindi oggi abbiamo una situazione che si va a sanare con questa fusione e ho apprezzato gli interventi di chi è favorevole pure con tutti i dubbi del caso però cerchiamo di chiarirci.

Quindi entriamo subito sull'argomento della mozione. A me va benissimo. Il comune di Urbino era nella condizione di vendere l'1 per cento con questo progetto di fusione e ho detto siccome non vogliamo vendere l'1 per cento perché non andiamo contro gli interessi degli altri comuni che era nostro diritto in questo progetto complessivo vendere l'1 per cento. Io come amministrazione e quindi la nostra giunta e il consiglio e la maggioranza ha deciso che comunque era meglio vendere meno, però salvaguardare quella cosa ma non è una cosa che va bene uguale se non lo vogliamo fare speriamo che domani ci sia la possibilità ancora di avere questa opzione di vendita.

Quindi sono favorevole all'emendamento e quindi togliamolo pure. Secondo me era una salvaguardia per il comune di Urbino però tanto comunque se c'è una vendita deve tornare in Consiglio Comunale e deve essere approvata dal consiglio non è che decidiamo oggi, però era quell'opzione per esercitare quello che oggi sarebbe stato un nostro diritto come tutti gli altri comuni che hanno venduto il 38 per cento, l'80 per cento. Quindi credo che non è che stiamo facendo al meglio, capisco e comprendo anche il vostro timore però non ho difficoltà a toglierlo perché credo che poi alla fine se c'è questa opzione si potrà fare comunque. Però non è detto perché subito dopo che abbiamo venduto noi ci sono stati altri tre comuni che hanno venduto hanno portato

subito la soglia. Quindi se l'unione montana nostra che ha il 3 per cento di Marche Multiservizi voleva vendere non aveva più la possibilità di vendere per dire.

E quindi non c'è nessuna forzatura sugli altri comuni ma anzi credo che il comune di Urbino si è reso disponibile sempre a dialogare con tutti e in maniera paritaria e anche di più a volte.

Quindi il diritto di recesso credo che ce l'abbiamo ma non ritengo opportuno anche perché ci dobbiamo ricordare una cosa e questo lo dico così a memoria di quelli che non c'erano o che non hanno compreso. Le società pubbliche e lo dico anche al Cons. Balduini che sappiamo tutti che è contrario. Una volta lo gestiva il pubblico l'acquedotto e costava molto meno. Sì però una volta fino al 2002 i comuni facevano i conti a piè di lista e poi il governo ci trasferiva i soldi. Adesso è diverso e quando hanno gestito per 6 anni Megas, Sis hanno fatto dei buchi di bilancio in 6 anni che la metà bastano!

Quindi per questo che dico buona gestione societaria perché purtroppo oggi non possiamo più fare i buchi di bilancio o comunque fare il conto a piè di lista come succedeva fino al 2002 che il governo appianava tutti i soldi che i comuni spendevano, questa è la dura realtà. E giustamente a una mia osservazione fatta in Consiglio provinciale e alla società in assemblea dei sindaci Tidiroli mi ha detto mi ricordo bene quando abbiamo assorbito 30 milioni di euro di buco di Megas che è stato inserito dentro Marche Multiservizi e oggi è stata chiusa in bonis. Quindi benissimo l'attenzione perché sono i comuni che determinano la tariffa e quindi più attenzione a come si determinano le tariffe in base alla capacità di spesa o di contenimento della spesa.

Quindi per rispondere a quello che diceva prima il Cons. Forti rimettere in piedi una società totalmente pubblica per rifare quello che è stato fatto da Megas o da altre società del territorio che si sono sanate dopo che sono entrate dentro questa società Marche Multiservizi e lì l'amministratore che ho attaccato fortemente su alcuni punti mi ha azzittito, perché giustamente memore di quello che era accaduto in passato con le società totalmente pubbliche non era tanto facile sostenere il contrario.

Un elemento importante è il discorso tirato fuori dal Cons. Rossi giustamente perché questo è un altro elemento che ho voluto portare all'attenzione dei sindaci che hanno condiviso perché l'advisor che ha voluto la società Megas net ha detto nella relazione che questo derivato che comunque già in prima istanza sappiamo che comunque ha ragione Megas net, siccome non c'è certezza e quindi l'advisor l'ha valutata zero questa possibile sopravvenienza attiva, ma questo lo mettiamo nei patti parasociali, ma se dovesse esserci dovrà essere appannaggio delle quote dei comuni soci di Megas net. Quindi anche questo è un elemento emerso perché Urbino l'ha fatto emergere, altrimenti magari questa cosa sarebbe passata in sordina e se per caso venisse fuori una sopravvenienza attiva di un milione di euro che è una via di mezzo tra quello che è stato chiesto e quello che è stato l'offerta di transazione, per il comune di Urbino sarebbero 180 mila euro di entrata col suo 18.5 per cento.

Credo che questo emendamento sia accoglibile e non migliora sicuramente la delibera ma che non è essenziale perché era solo l'intenzione di salvaguardarci la possibilità nel prossimo futuro comunque di avere scritto in una delibera che comunque avremmo questa intenzione di valutare in futuro di potere vendere quel 0,5 che oggi abbiamo deciso di non vendere.

PRESIDENTE

A questo punto procederei con la messa in votazione dell'emendamento che vi è stato consegnato.

“I gruppi del Partito Democratico e Cut in Consiglio Comunale propongono il seguente emendamento: si propone di abrogare il punto 11 della proposta di delibera N. 14 del 26 febbraio 2018 nel Consiglio Comunale del 3 marzo 2018”.

Metto in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

13 favorevoli, astenuti Sirotti, Forti, Vittoria. Contrario Balduini e gli altri a favore.

Votato l'emendamento pongo in votazione la delibera come vi è stata consegnata ovviamente tolto il N. 11 seguito dell'approvazione dell'emendamento. Quindi andiamo a approvare la delibera emendata dal testo appena approvato. Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Siamo contenti che sia stato il punto 11 perché secondo noi costituiva una deviazione dagli accordi siglati nero su bianco tra gli attori perché questo costituiva da quanto ci risulta avrebbe costituito un passo in avanti e una fuga in avanti del comune di Urbino, che in una logica di accordi istituzionali e rispetto istituzionale non funzionava. Quindi questa è la motivazione principale che ci ha spinto a proporre quell'emendamento abrogativo che nonostante le resistenze del sindaco che ha parlato per circa un'ora e un quarto ha trovato concordi i colleghi della maggioranza. Perché è un emendamento accolto con 13 voti favorevoli che è la larga maggioranza, 3 astenuti e contrario Balduini.

Non capisco perché per avevate voluto crearci l'imbarazzo di derogare da una posizione che abbiamo preso pubblicamente e difeso in molte occasioni che è quella di procedere con la operazione di fusione. Continuo a non capire perché ogni tanto ci sono queste incursioni che fanno deviare da una linearità che secondo me era fuori discussione perché andare a mettere, credo che venga messo a verbale che il signore che non conosco ha detto che sono affari. Come si chiama il signore scusi?

PRESIDENTE

Per favore prosegua con l'intervento.

CONSIGLIERE SESTILI

Chiedo che venga messo a verbale ma lo sto dicendo che il signor **Marcello a quello che stavo dicendo ha detto che si tratta di affari, lo consegno così per ulteriori

PRESIDENTE

Questo lo dice lei.

CONSIGLIERE SESTILI

No non lo dico io, riferisco quello che è stato detto dal signor Marcello Saroni, affari. Sono affari ha detto. C'entra perché se l'ha detto non può dirlo e non risulta in un Consiglio Comunale una persona interviene e mi sembra rilevante quello che dice, non ho capito a quello che si riferisce.

Non era anche una opzione questa perché una opzione per essere tale deve essere negoziata e approvata dagli altri. Siccome il programma quadro arrivato non contiene questa opzione per il comune di Urbino non aveva nessun valore posto che l'opzionamento di vendita può essere esercitato in ogni momento a prescindere da quello che scriviamo qui. Quindi sono contento che tornando alla sostanza delle cose abbiate approvato questo emendamento abrogativo perché in questa forma spero che non ci siano altre sorprese abbiamo approvato un documento che è frutto di una mediazione che dura dal mese di settembre, senza che nessuno poi possa dire il comune di Urbino ha fatto come gli pare. Punto.

Questo è quello che rilevo. Dopodichè noi coerentemente con quello che abbiamo detto fino dal momento in cui abbiamo appreso quali erano le dinamiche che si stavano realizzando a livello provinciale e dei comuni soci di Megas net e Marche Multiservizi abbiamo detto andiamo avanti, la lettura di tutti gli atti e delle perizie e delle valutazioni fatte dai tribunali, dai Cda etc. Ci mettono al sicuro e siamo convinti di questa scelta.

Per cui il gruppo consiliare del Partito Democratico posto che è stato abrogato il punto 11 voti a favore di questa proposta deliberativa. Rilevo però che c'è stata una deroga che non ci doveva essere dai patti stabiliti con tutti e chiedo al sindaco se a questo punto ufficialmente può consegnare a questo Consiglio Comunale la dichiarazione che lui aveva in tasca, l'impegno formale e formalizzato degli altri soci a concederci una opzione anticipata per la vendita dello 0,5 per cento.

Se c'era questo accordo che non so perché non è comparso qui perché l'ha aggiunto? Se l'ha aggiunto vuole dire che può dire oggi ai microfoni che aveva un accordo formalizzato e formale con tutti gli altri soci. Punto.

PRESIDENTE

Siamo in fase di dichiarazione di voto ricordo. La parola al Cons. Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Ribadisco la mia contrarietà al passaggio di Megas net a Marche Multiservizi per i motivi che ho già espresso nell'altro Consiglio Comunale, per i motivi che ho già espresso qua perché c'è un motivo ideologico nel conservare le reti idriche non solo ideologico ma anche proprio sostanziale nel conservare le reti idriche e con questa vendita questo non viene fatto. Ma vorrei sottolineare perché mi sembra che in Consiglio Comunale oggi ognuno capisca un po' quello che gli pare.

I sindaci del Movimento 5 Stelle hanno accettato la fusione perché le loro quote non contengono le reti idriche e quindi siccome il gas è in libero mercato non c'è nessun motivo di tutelarla, mentre noi come comune di Urbino avremmo motivo di tutelare Megas net perché possiede le reti idriche. L'altra cosa che volevo dire che siccome comunque questa fusione la volete fare e governate e quindi la fate e la fate anche col beneplacito del Pd che quando l'abbiamo discussa in Consiglio Comunale la prima volta aveva detto una cosa intelligente per poi dimenticarsela e rimangianserla completamente e aveva detto: va bene noi siamo d'accordo alla fusione però non vendiamo le azioni e il sindaco aveva fatto capire che lui le avrebbe vendute. Però non vendiamo le azioni e il Pd ha votato conseguentemente favorevole.

Oggi ci troviamo che le azioni le vendiamo e il Pd si attacca a questo 0,5 per cento che è dunque una quisquilia come percentuale e in realtà vendiamo tutto il resto delle nostre quote e siamo responsabili del fatto che questa fusione che volete a tutti i costi che era però evitabile e dopo spiegherò perché, ci poteva portare a avere dentro Marche Multiservizi una percentuale pubblica più alta e conseguentemente ci poteva portare a una migliore gestione del servizio per il bene e per l'interesse del cittadino. Invece che per il bene e per l'interesse privato.

Questa è la sostanza della cosa. Se proprio la fusione si deve fare e non sono d'accordo che si faccia però con una contropartita importante che è quella di aumentare la presenza pubblica all'interno di Marche Multiservizi. Questa era la nostra possibilità e non l'abbiamo fatto e abbiamo perso un treno. Abbiamo perso un treno importante per l'amministrazione e la gestione dei beni pubblici per un tornaconto economico che finirà in breve tempo, mentre la gestione dei servizi è una cosa che proseguirà per sempre negli anni e sappiamo che facciamo contratti trentennali e quindi non si possono neanche interrompere.

Quindi la controparte è questa dei beni pubblici amministrati con una parte pubblica importante o dei soldi spiccioli che sicuramente farà una ottima campagna elettorale elettorale il sindaco perché in questo ultimo anno con tutti questi soldi a disposizione sarà in grado di dimostrare ai cittadini che lui è un bravo sindaco, però ha venduto una migliore possibilità di gestione dei beni pubblici. Questo è quanto volevo dire e quanto ho detto prima ed è stato un po' travisato.

Sottolineo anche che se l'importanza ideologica di tenersi l'acqua pubblica è così importante il Cons. Balduini potrebbe anche dimettersi e quindi portare avanti con forza un valore che ritiene importante. La possibilità di venire meno a Marche Multiservizi era chiaramente una provocazione per dire che però la possibilità c'è e non ci si può nascondere dietro al fatto che c'è chi si è riempito di debiti nella gestione pubblica perché se spesso la gestione pubblica è fallace non è perché il pubblico è fallace, allora si può avere una gestione pubblica ottima e che funziona bene come per esempio **che è al cento per cento pubblica o completamente in house come San Costanzo o altre. Quindi era una provocazione ma secondo me è una possibilità da tenere in conto.

L'altra cosa che volevo dire è che diamo per scontato che la fusione vada fatta per la razionalizzazione delle aziende a partecipazione pubblica e in realtà bastava togliere l'efficientamento energetico da Marche Multiservizi. Non eravamo obbligati a fare quello che stiamo facendo, lo state facendo e ribadisco che lo state facendo per un tornaconto diretto e immediato ma volatile, perché i soldi che arriveranno verranno spesi in breve tempo, mentre la gestione è qualcosa che resta nel tempo e bisognerebbe intervenire prontamente sulla gestione che Marche Multiservizi ha dei beni pubblici, perché è assolutamente incontrollabile, totalmente

incontrollabile. Non fornisce i dati, non risponde alle interrogazioni e fa come gli pare e fa i propri interessi. E questa è una realtà che non è possibile mettere in discussione.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Dobbiamo anche considerare prima il sindaco l'ha detto qui il comune di Urbino sta votando ma non determina niente singolarmente. Urbino ha avuto una azione responsabile tenendo conto del contesto di tutto il territorio e qui il sindaco ha fatto una valutazione a 360 gradi e non sta ragionando e mi permetta Cons. Forti in maniera riduttiva come sta facendo lei. Mi sembra un po' troppo andare a giocare a squash senza prendere le palle però e quindi bisogna avere una linea secondo me.

E i comuni di Montelabbate e Fossombrone non colpa per loro ma probabilmente sono amministrazioni di prima nomina e si saranno trovati con delle condizioni che avranno reputato loro vendono, anche loro fanno lo spicciolo e purtroppo certo hanno il privilegio di non avere le reti idriche e però anche qui è una provocazione anche questa perché le reti idriche almeno a quello che mi risulta sono reti che sono soggette almeno per il comune di Urbino a convenzione. Il comune di Urbino a bilancio ha una voce dove incassa soldi per l'affitto delle reti e quindi non capisco perché la fusione oggi vada a determinare delle negatività sulla rete e se non facciamo la fusione c'è sempre una convenzione che la regola, la convenzione viene acquisita.

E quindi mi sembra un po' di dissentire e sparare nel mucchio. Può darsi che il sindaco vuole portare a casa un milione e spiccioli di più di euro però il sindaco ha rimediato 3 milioni di euro che erano nel cassetto a beneficio di tutto il territorio, come diceva il Cons. Sirotti di questa roba abbiamo dormito tutti. Avete dormito voi chi c'era prima di noi e abbiamo dormito noi perché al quarto anno di legislatura ci siamo accorti. Quindi non sto facendo una polemica di chi è stato più bravo e chi è stato meno bravo. Su questa questione che è grave c'abbiamo dormito tutti e forse anche per primo che magari su questa cosa l'ho seguita anche io. Ci siamo accorti che c'erano 3 milioni di euro che dovevano essere riversati sui territori per fare fronte alle esigenze dei cittadini e questo verrà fatto quest'anno.

Noi siamo di fronte a un immobilismo che forse è diventato una regola nel pubblico e non ce ne rendiamo neanche conto. Le società oggi sono dinamiche sia che siano pubbliche siano che private. Volevo fare una precisazione al Cons. Sestili che ha rilevato una eventuale incongruità sul punto 11, oggi abbiamo votato una delibera ben precisa. Siamo a favore della fusione. L'altro punto 11 potrebbe anche essere incongruente rispetto all'oggetto della delibera ma non va a inficiare la delibera secondo me perché? Perché poi al limite sarà in sede di assemblea delle due società che potrebbe essere rilevato guarda che questa cosa tu l'hai messa ma contrasta con degli accordi, con l'accordo quadro etc. allora quello è un altro discorso. Ma quello non è che va a defalcare niente. Il sindaco ha chiarito e secondo me in maniera strategica, puntuale e precisa e anche preventiva una opzione che ci si poteva rilevare. Questo dimostra la coerenza che non si fa cassa perché in effetti una delibera come questa votata con condivisione può essere anche un segnale e quindi mi è parso che non è stato difficile togliere quel punto che comunque non inficiava la delibera, al limite le assemblee potevano rilevare qualcosa.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Balduini.

CONSIGLIERE BALDUINI

Volevo rispondere alla Cons. Forti. Secondo te a questa delibera voterò perché odio proprio il pubblico – privato perché ci sono cose di beni di prima necessità che il privato non dovrebbe c'entrare per niente. Però mi dovrei dimettere dici ma il sindaco ha fatto migliaia di cose, le ho appoggiate tutte perché il sindaco sa amministrare e sa fare per una cosa che non sono d'accordo

dovrei dimettermi? Sarebbe un atto di presunzione nei confronti di tutti e chi si crede di essere questo?! naturalmente sono convinto che il sindaco farà del suo meglio nella situazione in cui ci troviamo, non sono d'accordo perché proprio alla base e allora ho lottato sotto l'amministrazione Corbucci quando è venuta fuori la cosa che bisognava liberalizzare che avremmo speso meno nelle bollette e i servizi sarebbero stati migliori.

Fino da allora ero seduto e ho detto caro sindaco a prescindere che i prezzi raddoppieranno e ho sbagliato in questo perché sono centuplicati e i servizi saranno più o meno come prima. E voi siete cittadini come me e lei sindaco è cittadino come me, se votate sì perché avete avuto l'ordine del partito. No questa è la coscienza mia personale come sarà quella **non abbiamo ordini come voi del partito e ho detto voi consiglieri voterete sì perché avete avuto l'ordine dai vostri e voterete tutti sì però **tirarci la zappa sui piedi così è vergognoso! Ho detto allora parlo di 15 anni fa e ancora ci siamo.

Voi siete fatti così! Io voto contrario.

PRESIDENTE

Metto in votazione la delibera così come emendata a seguito dell'approvazione dell'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'atto è approvato.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - RATIFICA VARIAZIONE DI BILANCIO DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 8 DEL 22.01.2018

PRESIDENTE

Ass. Magrini la illustra lei?

ASSESSORE MAGRINI

Porta la ratifica della delibera di giunta la N. 8 del 22 gennaio 2018. In particolare tale proposta prevede per quanto riguarda le uscite una variazione in aumento di 2 mila euro per quanto riguarda il progetto Dopo di noi e quindi l'acquisto di materiale da cucina e mille euro finalizzati all'acquisto di elettrodomestici. A seguire 3.931,32 euro sempre variazione in aumento sulle uscite riguardo all'attivazione del software gestione mense scolastiche e stiamo provvedendo alla informatizzazione della mensa in generale.

Altra variazione poi in aumento per 2 mila euro riguarda la gestione associata della Comunità Montana la commissione alloggi Erp che dovrà provvedere a un nuovo bando. 500 euro variazione in aumento per quanto riguarda la convenzione con l'associazione strumenti a fiato.

Ulteriore variazione in aumento sempre tra le spese riguarda la carta di identità elettronica e tuttavia la gestione sia in entrata che in uscita perché poi verrà girata direttamente al Ministero per 20 mila euro. 4.705 euro le spese per l'espletamento della gara d'appalto che i servizi educativi dovranno fare da corrispondere alla unione montana in qualità di Cuc.

Stavo ultimando la spiegazione della delibera che riguardava sempre variazione in aumento per quanto riguarda uscite in entrata per le spese legali per 14.282,71. Sempre stessa variazione in entrata e in uscita per 70.854,05 riguarda tutte le spese e quindi poi il rimborso per le consultazioni elettorali.

Ho finito di spiegare la delibera.

PRESIDENTE

Apro gli interventi. La parola al Cons. Muci.

CONSIGLIERE MUCI

Riguardo a questa ratifica, chiedo alla presidenza di controllare se abbiamo il numero legale

PRESIDENTE

Il numero c'è.

CONSIGLIERE MUCI

Volevo porre l'attenzione su un punto visto che qui è citata e c'è una variazione di bilancio anche se in meno relativa all'assistenza tecnica del networking e dei servizi applicativi voglio fare un appunto e l'ho già detto alla presidenza del consiglio ma lo voglio dire a tutta la maggioranza e a tutti i consiglieri. Che poiché è stato cambiato il sito del comune di Urbino chiedo che venga fatta una guida che il sito sia facilmente accessibile perché non solo noi abbiamo difficoltà però mi risulta che anche gente molto informata ha difficoltà a trovare le notizie su questo sito.

Non entro nel merito della grafica ma chiedo solamente che questo sito sia più facilmente accessibile da parte non solo dei consiglieri che hanno diritto ma anche di tutti i cittadini perché la trasparenza è un obbligo di legge e non può essere un optional. Quindi cambiare il sito prima ancora di potere cercare di facilitare tutto il lavoro che viene fatto sono costretta spesso a telefonare agli uffici perché magari alcuni dati non riesco più a trovarli sul sito.

Capisco che il sindaco fa sempre con grande enfasi tutte le cose buone che fa a parte che poi nel merito ognuno si può riservare di giudicare bene o male e secondo me il sito andava fatto ma soprattutto è inutile rifare la facciata ma le notizie dentro sono sempre le stesse quelle vecchie, cos'è servito cambiare il format se poi le notizie sono vecchie e se non sono aggiornate i dati e le notizie rispetto ai servizi erogati, agli uffici e ai responsabili. C'è tutta una serie di notizie che non sono aggiornate e quindi l'operazione di facciata mi va bene però aggiornate le notizie perché un cittadino oggi si aggiorna tramite la rete.

E oggi se uno accede oggi come prima da 4 anni alla rete del comune di Urbino non ha notizie, a parte i comunicati stampa che vengono subito pubblicati e tutta una serie di notizie ma provate a chiedere il programma di governo, i responsabili. Non c'è niente. È solo rifatta la prima facciata era in un modo e adesso è un altro però mi risulta che molte persone hanno difficoltà a accedere alle notizie.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Riprendo il tema che ha illustrato adesso Maria Muci senza polemica però siccome poi parleremo di temi che attengono alla trasparenza e al rapporto con il cittadino vi invito nuovamente a fare un giro su questo sito perché credeteci, forse voi non l'avete fatto ma non perché malavoglia perché normalmente chi è in maggioranza per un discorso di tipo fiduciario e non perché è disattento, le nota di meno queste cose. Ha meno bisogno di entrare nei meccanismi di consultazione perché sono cose che fate voi stessi e quindi lo sapete però voi provate a andare a fare un giro nel nuovo portale web del comune di Urbino. L'unica cosa positiva che c'è la temperatura e una nuova veste grafica, è zeppo di informazioni sbagliate.

Addirittura mi sembra che l'Ass. Maffei nella pagina trasparenza neanche compaia e non è stato neanche aggiornato il suo ruolo e le sue deleghe e quindi da un anno e mezzo non è citata nelle pagine della trasparenza l'Ass. Maffei non c'è.

Ci sono una serie di cose che mancano e che è inutile rifare i siti se non vengono modificate le sostanze, peraltro è un sito che ricordo era iniziato con una fase di condivisione molto intensa e c'erano state addirittura tre riunioni della commissione dedicata dove intervenne e erano state sollecitate queste riunioni dall'allora Ass. Cangiotti perché lui aveva detto bisogna che rifacciamo il portale web e ci dobbiamo lavorare tutti e aveva sollecitato la presenza e aveva invitato anche una docente dell'Isia esperta in quella materia comunicativa. Dopodiché è cambiato l'assessore non si è più saputo niente però al di là degli aspetti di tipo estetico è stato un lavoro secondo me non ben fatto, sono abituato e ho lavorato all'allestimento allora portale web dell'università dove la parola

d'ordine era in tre clic arrivi alla risposta che hai posto al sistema. Nel nostro non è che devi fare tre ne devi fare 15 perché devi arrivare al punto nodale deve fare un sacco di errori. Lo dico fuori di polemica ma siccome è attinente a questa delibera lo dico e mi associo aggiungendo alcuni elementi a quello che ha detto la collega Muci.

PRESIDENTE

Non ho altri interventi da parte dei consiglieri e per cui chiudo il dibattito. La parola al sindaco.

SINDACO

Su questo tema sicuramente i Consiglieri Muci e Sestili hanno una percezione che non so poi se corrisponde al vero. Quel che posso dire è che per istituire questo sito non è bastato il lavoro dell'Isia che comunque era stato impostato dall'ex Ass. Cangiotti giustamente e adeguatamente però era rimasto fermo lì e non si era fatto un passo in avanti e quelli incontri che avevamo fatto però adesso l'Ass. Magrini è stato affidato a lei, è stata aiutata dal mio staff non poco per fare questo lavoro perché non è una piccola cosa, da quello che mi è stato detto perché per me è arabo.

Quando i consiglieri dicono da quattro anni non ci sono i dati, i dati c'erano prima come ci sono adesso non è che cambiato qualcosa ma è chiaro che lo strumento non elabora i contenuti se non li inserisci e adesso l'assessore farà le verifiche, però sicuramente quello che è emerso che comunque non ci sono state disfunzioni che quando si cambia normalmente il sistema ci sono problematiche e mi aspettavo anche più gravi, se mancano dei contenuti l'assessore verificherà quello che voi dite ma quando affermate che non c'è l'Ass. Maffei la vostra percezione è questa. Sul tema della trasparenza abbiamo fatto una commissione e abbiamo rinviato proprio anche la delibera per trasformare il sistema ed è stata chiesta da parte vostra di rinviarla e infatti sul tema sicuramente ci rientreremo a breve con l'assegnazione a esperti per capire. Perché proprio in questa parte è stata una difficoltà enorme mi dicono gli esperti e la Valentina Bicchiarelli ha girato un mese dietro gli uffici per cercare di fare adeguare sul tema della trasparenza perché chi ha formato lo strumento ha declinato perché non era facilissimo.

Quindi l'assessore farà le sue considerazioni se vuole.

PRESIDENTE

La parola all'Ass. Magrini.

ASSESSORE MAGRINI

Per quanto riguarda il sito nuovo penso che a tutti faccia lo stesso effetto nel senso che quando si cambia attore nel film quelle puntate all'inizio poi è difficile prendere dimestichezza con le notizie. Il travaso non è stato facile e siamo ancora in rodaggio per cui qualsiasi problematica o qualcosa che si riscontra siamo a disposizione per cambiarlo ma ci stiamo ancora lavorando.

Per quanto riguarda la gestione informatica non solo il sito e quindi le informazioni e le notizie ma stiamo agganciando la gestione informatica delle mense e quindi cercheremo di non andare più in una bollettazione cartacea ma soprattutto telematica. Stiamo seguendo tutta la normativa nuova sulle notifiche via Pec e quindi stiamo cercando di adeguarci anche a quello e abbiamo iniziato dall'anno scorso anche la gestione telematica cimiteriale e abbiamo avviato il progetto ma non è semplice.

Allo stato attuale siamo mesi che siamo dietro considerate solo a volturare i dati delle lampade votive per il cimitero e non sono facili i travasi da un software all'altro. Le informazioni nel sito sono visibili e ci sono, sono visibili sotto altra faccia perché comunque l'interfaccia grafica è differente e stiamo adeguando anche le novità. Stavo guardando anche per esempio sul mio assessorato ho tutti i punti da sistemare e quindi mettere su le delibere nuove e ci stiamo mano mano adeguando però è uno degli obiettivi che stiamo ancora portando a termine.

PRESIDENTE

Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al Cons. Muci.

CONSIGLIERE MUCI

Abbiamo capito che è cambiata la grafica per questo ho detto due cose diverse, ho detto ci vuole la grafica e ci vuole l'abitudine almeno ai Consiglieri comunali che devono utilizzare questo strumento, una piccola guida per i consiglieri per agevolare questa fase. Quindi non è che non capiamo che è un processo difficile o complesso. Da questo però a dire che deve essere aggiornato questa è un'altra cosa.

È inutile che dite sempre sono stati bravi certo che sono tutti bravi e si impegnano e nessuno si approfitterà della situazione però quando si mette in una azione bisogna cercare di migliorarla e di farla sempre al meglio. Capisco e ringrazio che ci sia lavorato ma che oggi ci sia ancora il programma vecchio è capitato ma che i responsabili di settore se lo cerco magari ha un'altra responsabilità rispetto a quella oggi attuale perché magari ha cambiato sono delle notizie non vere.

Allora ci vuole un po' di pazienza certo ma ormai è più di un mese che è stato cambiato il sito. È chiaro che qualcuno si dovrà accorgere di tutte le notizie che non ci sono. Per funzionare uno strumento forms deve avere una struttura molto flessibile e visto che comunque l'amministrazione ci ha investito in termini di risorse umane e economiche quello che vi chiediamo di assecondare questo strumento affinché possa essere fruito al meglio.

Comunque votiamo contro questa delibera anche in coerenza a quello che facciamo con tutti gli atti relativi al bilancio di cui non abbiamo approvato l'impostazione e quindi non possiamo approvare neanche le varie variazioni.

PRESIDENTE

Non ho altre prenotazioni per dichiarazione di voto e quindi pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La delibera è approvata.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PERMUTA RELITTI STRADALI VICINALE DI "CÀ CARDELLINO-CÀ BENEDETTO"

PRESIDENTE

La illustra il sindaco.

SINDACO

Questa delibera va a sdemanializzare e permutare un tratto di strada a Cà Cardellino nella richiesta di Giusto Gostoli e quindi è stata permutata senza oneri per le parti, è una valutazione fiscale di 500 euro. Quindi è una delibera di sistemazione del percorso stradale.

PRESIDENTE

Ci sono interventi o dichiarazioni di voto? No. Pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - PERMUTA RELITTI STRADALI VICINALE DI "CÀ ANDREOLI-CALTOSTO" (proposta 9)

PRESIDENTE

La illustra il sindaco.

SINDACO

Anche questa è una permuta del relitto stradale alla pari senza oneri per le parti, la proprietà Crinelli Piero con un valore fiscale di 300 euro.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi da parte dei consiglieri pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Unanimità.

PUNTO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO – ILLUSTRAZIONE, DISCUSSIONE SUI DATI DEMOGRAFICI DEL COMUNE DI URBINO NEL TRIENNIO 2014 – 2017

PRESIDENTE

Connesso a questo punto è stato anche predisposto e distribuito un ordine del giorno.

Prego consigliere.

CONSIGLIERE SESTILI

A questo punto i dati li illustro io e li avevo preparati perché nei giorni scorsi ci sono stati alcuni interventi a mezzo stampa indipendenti che hanno messo in evidenza la drammaticità del problema che andiamo a trattare. In particolare mi riferisco all'articolo pubblicato dal Dott. Marco Pompili il quale è uno statistico in forza alla regione che ha una profonda conoscenza delle dinamiche che riguardano i fenomeni della popolazione e nel caso di specie ha fatto una analisi approfondita dei dati demografici, quante persone vivono a Urbino facendo una analisi anche approfondita dove non si ferma a illustrare e studiare il dato netto della popolazione, ma produce una serie di analisi che in parte ha consegnato al giornale che ha raccolto Il resto del Carlino questa sui analisi molto lucida stemperandola alla fine con una frase che non era neanche la sua. Ma che già in quella veste denuncia tutto il dramma che stiamo vivendo.

Sulla scorta di quei dati che Marco Pompili più volte abbiamo avuto modo di esaminare e di ragionarci. Comincio a snocciolarvi qualche cifra e vi prego di leggerla per quelle che sono le cifre che non sono delle opinioni perché sono numeri, al di là di ogni discussione quando tu hai presentato e difeso la precisione di un dato numerico questo diventa incontrastabile. E allora veniamo al primo dato.

Comune di Urbino 228 chilometri quadrati di superficie uno dei più estesi della provincia. Con una popolazione al settembre 2017 di 14.617 abitanti. La densità è di 65,1 abitanti per chilometro quadrato .

Questo che vuole dire? Che sulla popolazione urbinata grava un carico territoriale molto importante che però non è come quello di Cagli perché è sì molto grande ma ha molte meno frazioni, il comune di Urbino è molto grande e ha molte frazioni. Questo significa molta rete stradale, molta manutenzione, molti servizi, molto denaro che deve entrare nelle casse del comune di Urbino. Quando è che il sistema funziona? Il sistema funziona quando in Urbino c'è residenzialità.

Guardiamo i dati attuali perché oltre a questo tipo di problema c'è il problema del saldo attivo, questo è un dato che va inquadrato in termini assoluti o va visto in un panorama complessivo? L'ultima volta che Urbino ha un saldo attivo delle nascite è nel 2010 e rimane all'incirca in pareggio fino al 2013, dal 2013 in poi a partire dal 2014 il saldo diventa negativo. Vuole dire che a Urbino ci sono molto meno nascite rispetto alle morti.

La situazione nel 2014 del comune di Urbino era che il comune di Urbino era terzo per dimensioni nella provincia di Pesaro di cui anche col capoluogo. Oggi siamo già quarti perché c'è passato avanti Vallefoglia che conta 15.027 abitanti sempre a settembre 2017 con un saldo in crescita +0,29 per cento. Mondolfo sale è a 14.272 abitanti, quinto il comune Colli al Metauro 12.347 abitanti in aumento. Questo vuole dire che in prospettiva diventiamo sestì.

Capite che essere sestì pensando solo a uno scenario di rilevanza territoriale e ecco perché non dobbiamo vendere quelle quote sindaco vuole dire che arretriamo, vuole dire che domani il sindaco di Vallefoglia dice cari miei Urbino sarà anche cocapoluogo ma non mi rompete le scatole, la stazione dei Carabinieri la portiamo qua, il Tribunale vediamo se difenderlo o meno. Però fanno la battaglia per noi o no? Non la fanno per noi e già infatti cominciano un po' di segni di sofferenza. Saldo complessivo settembre 2014 – settembre 2017 -3,75 per cento.

L'attrattività del comune di Urbino e cioè quanta gente viene a abitare a Urbino. Dicembre 2012 arrivano in Urbino da fuori 440 persone di cui 320 sono cittadini già italiani iscritti all'anagrafe di altri comuni. Dicembre 2016 da 440 a 352 di cui provenienti da altri comuni italiani 237 e vuole dire che l'attrattività del comune di Urbino cioè la gente che vuole venire a risiedere qua in tre anni è calata del 33 per cento, siamo meno attrattivi di un terzo.

Nel dicembre 2011 erano 470 di cui 361 erano provenienti da comuni italiani. Il saldo migratorio è sempre stato positivo dal 2006 al 2012, nel 2013 130 immigrati in meno e nel 2016 sono 106. I dati del 2017 non li ho ma è anche quello in calo.

Tasso di natalità 2010 9,02 nati ogni mille abitanti e dal 2014 passa al 7,51, 2015 6,66 e 2016 6,7, 2017 6,7 nati ogni mille abitanti. È un dato che insieme a Pergola e Pesaro incidentalmente Pesaro nell'ultimo anno ha avuto un tasso di natalità molto basso ma loro sono 100 mila abitanti e non sono 14.400 di Urbino, insieme a Pergola siamo il comune che perdono più abitanti.

Ma questi non sono dati allarmanti, l'invecchiamento della popolazione il peggiore dato di tutta la provincia, tra i peggiori dati della regione Marche e la peggiore regione di tutta Italia in termini di invecchiamento. Cosa significa questo? Sapete benissimo che è stato lanciato un grido di allarme e dicono l'Italia tra venti anni avrà un quarto della popolazione sopra i 65 anni e cosa vuole dire? Vuole dire che non c'è forza lavoro, non c'è progettualità e vuole dire che tutte le risorse saranno destinate all'assistenza, vuole dire che non c'è ricchezza, i soldi vanno alle badanti e vuole dire che l'economia implode, siamo destinati al fallimento! Con il 25 per cento di popolazione al di sopra dei 65 anni, grido di allarme di poco tempo fa!

La percentuale odierna degli over 65 nel comune di Urbino è il 45 per cento, vuole dire che ogni dieci persone a Urbino 4,5 sono over 65! La distribuzione della popolazione fa sì che i giovani siano pochissimi e il rapporto già attuale tra gli over 65 e quelli che hanno fino a 14 anni è di 220 su cento. Vuole dire che ogni cittadino urbinato tra 0 e 14 ha 2,2 nonni. Vuole dire che Urbino è già in una situazione catastrofica.

Perché è catastrofica? Perché voi direte ma mica riguarda noi, queste sono dinamiche che si sono messe in moto già da anni però se andiamo a fare regressione lineare e prendiamo tutti questi dati che ho appena elencato e li andiamo a mettere in linea uno dietro l'altro viene fuori qualcosa di un po' ondulato che tende verso il basso, se fai una regressione lineare vedi che una linea retta che è quella che intercetta meglio tutti questi punti ha una pendenza che scende così. Se la regressione lineare la andiamo a applicare però al periodo 2013 – 2017 questa curva fa una impennata verso il basso, perché? Perché non arrivano gli stranieri, non nascono i bambini e i giovani vanno via. I vecchi tendono a morire perché quando arrivi a 90-95 anni viva Dio è un bene lasciare questa terra e ci si sta avvicinando sempre di più a quella soglia.

Faccio una previsione, scommetto con voi che alle prossime elezioni noi siamo ampiamente sotto i 14 mila abitanti. Io non so se è vostro interesse essere ricordati come quelli che per la prima volta prendono un comune sopra i 15 mila abitanti e per la prima volta nella storia di Urbino a partire dall'Unità d'Italia la portano sotto i 13 mila abitanti. Al di là degli schieramenti politici qui c'è un problema drammatico, perché? Perché su questo aspetto c'è un altro punto sul quale vi invito a riflettere, qual è la ricchezza di Urbino? Cos'è che rende diverso Scheti o Canavaccio o altre frazioni popolate come potrebbe essere Ghilardino di Fossombrone per buttarla lì? È il fatto che a Urbino rispetto a queste altre frazioni c'è l'università, il Tribunale, un ospedale, c'è una città. Questa città lo sapete oggi quanti abitanti ha il capoluogo? Ha 4.800 abitanti e vuole dire che questi 10 mila vivono nelle frazioni. Ma le frazioni hanno un senso se hanno vicino un capoluogo, un centro cittadino vivace e vivo perché altrimenti diventano come e peggio.

Tutto questo che vi sto dicendo confligge con un altro aspetto che Urbino ha un sacco di immobili, chi ci starà in questi immobili? Come faremo a riportare questa città a un livello di dignità? Qui non è solo il problema delle fusioni che qualcuno giustamente ha tirato fuori, bene iniziamo un processo quello ci serve solo per stare sopra i 15 mila ma già non ci bastano più.

Non è solo il problema delle fusioni perché mentre pensiamo alle fusioni andiamo sotto i 13 mila abitanti e non ci basta più neanche quasi Petriano. È chiaro che quelle sono delle opzioni che dobbiamo mettere in campo ma vi rendete conto una città spopolata? Se l'università avesse una flessione? Mica mamma università riesce sempre a gestire gli stessi flussi, ci ritroveremmo con una città piena di immobili vuoti con delle frazioni che entreranno in crisi perché le frazioni entrano in crisi se entra in crisi il sistema di Urbino.

Ecco allora perché vi ho voluto consegnare questi dati che sono drammatici e a me spaventano e mettono paura perché mi voglia di fare armi e bagagli e vendere quello che ho finché sono in tempo e andarmene, se non fosse che sono nato a Urbino l'avrei già fatto.

Si può fare niente o bisogna stare a guardare sperando che con due o tre cose la gente ritorna a stare a Urbino?

La conclusione è che vi ho fornito i dati di una analisi e voi leggeteli come volete però il grido di allarme che voglio lanciare in questo consiglio è che questo problema non si può risolvere con le dinamiche economiche Balduini, perché ci fanno male perché le dinamiche economiche di chi produce se non abbiamo le fabbriche faranno sì che la gente a Urbino va a abitare a Fermignano, Fossombrone. È il contrario di quello che dice. Dobbiamo puntare per esempio sulla agricoltura biologica, sull'università, sulla cultura, sul turismo. Dobbiamo investire dei soldi per operazioni strutturali sulle quali ci sono delle ipotesi di lavoro che non consegnano a voi adesso ma il comune deve investire, voi quei soldi che prendete da Marche Multiservizi quelli che prendiamo usiamoli non per fare cose che dopo dieci anni vanno a termine, mettiamolo in questi programmi perché altrimenti ci ritroviamo come né più né meno Pergola che sta facendo una politica di autarchia, si chiude in se stessa non vuole fare sapere ai pergolesi che sono destinati a morire come collettività.

PRESIDENTE

Ma come si permette? Abbia pazienza!

CONSIGLIERE SESTILI

È una mia valutazione, i pergolesi, perché se chiude l'ospedale Pergola è fatta! Direi di evitare di trovarci in una situazione come quella dei comuni ai quali ho fatto riferimento ma non perché sono gestiti male ma sono interessati da delle dinamiche che rischiano di interessare anche Urbino, che però è a 30 chilometri dalla costa e ha l'università, l'ospedale, ha il Tribunale, ha tutto. Dobbiamo prendere il toro per le corna.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Fedrigucci.

CONSIGLIERE FEDRIGUCCI

La proposta fatta e poi illustrata anche in maniera calorosa dal collega Sestili ci pone di fronte a una situazione alla quale non possiamo non essere indifferenti, perché poi dopo il motivo per il quale siamo arrivati a questa situazione dipende anche da molti aspetti riconducibili anche a fattori esterni, come ha sottolineato anche Balduini perché i fattori economici in parte influenzano in maniera negativa la densità di una popolazione, perché poi quando uno perde il lavoro non può permettersi di mantenere anche due – tre figli come magari si poteva fare negli anni passati. Però ciò nonostante comunque non possiamo non affrontarlo.

Il fatto comunque di lasciare che questa cosa non abbia da parte delle forze politiche e soprattutto da parte vostra che governate questa città un inizio di un percorso che cerca di frenare questo trend come diceva Piero poco fa, cercando attraverso delle azioni che oggi non portano a un forte aumento ma magari in prospettiva possono essere utili a fare sì che comunque qualcuno si sposti a

vivere qua più che altro e puntare soprattutto su trovare dei progetti per puntare sulla qualità della vita.

È ovvio che ci devono essere gli strumenti per fare in modo che una famiglia si sposti a 20 chilometri di distanza e mantenga il proprio lavoro. Apriamo un dibattito è indispensabile e poi dopo ci sono gli strumenti che comunque il legislatore ha posto in questi anni che permette che attraverso uno strumento che è la fusione tra due comuni di avere dei vantaggi economici per fare che cosa? Per mantenere alto il livello del welfare che è quello secondo me la cosa indispensabile e focale di una comunità.

Come riescono i comuni piccoli a mantenere un welfare di qualità se poi dopo quel comune perde densità? Ci sono degli effetti se andiamo sotto i 15 mila abitanti e ci sono anche dei contributi che comunque si ottiene attraverso un percorso di fusione ed è questo secondo me un percorso che si deve fare. Tutte le forze politiche secondo me debbono caricarsi della responsabilità di permettere almeno quello che comunque purtroppo non si è riusciti a fare con il comune di Tavoleto, è un percorso culturale e un ripensamento di un comune, di una nuova forma di comune perché il trend europeo è inverso.

Si fondono questi grandi comuni che comunque si accorpano e mentre invece in Italia nella storia è arrivato il contrario.

Il nostro è un appello politico soprattutto che riguarda tutti nel dire non trascuriamo questa cosa perché comunque va fermata questo trend, poi dopo sulle azioni che tutto deriva anche dal numero dei residenti perché coinvolge anche il commercio stesso perché se facciamo un esempio in centro ci sono pochi residenti di pari passo dietro questa cosa ne va in maniera negativa il commercio stesso del centro storico. Credo che le amministrazioni che governano debbano trovare degli strumenti per fare in modo di dare degli input a chi potrebbe venire a vivere in un territorio che secondo il mio punto di vista ha tantissime peculiarità positive che possono essere evidenziate.

Non stiamo fermi certo a aspettare che questo numero scenda ancora di più perché poi dopo ricade negativamente sulla popolazione esistente e non offriamo qualcosa di stimolante per potere rimanere e perdiamo i servizi che hanno i comuni sopra i 15 mila abitanti. Dunque apriamoci a questo dibattito e cominciamo a discuterne e per la nostra parte politica è un punto fondamentale per mantenere alto il livello, per poi non parlare di quello che potrebbe essere le rappresentanze politiche nei vari enti che comunque questo comune non riesce più a eleggere perché ha un numero talmente basso di votanti e si fa sorpassare da altri.

Il rapporto istituzionale che secondo noi si deve instaurare è anche comunque da una parte trovare le azioni strutturali come dice Piero che sta a voi investire economicamente e dall'altra parte collaborare con i comuni limitrofi per alzare e trovare un accordo sulle possibilità di fusione che garantiscono un livello di welfare. Ripensare a un comune diverso da quello che era 10 – 15 anni fa ed è preoccupante quello che ha rilevato attraverso i dati Sestili il fatto che comunque nell'ultimo anno c'è una caduta importante delle presenze residenziali e i numeri, è quello che cerchiamo di stimolare attraverso questa discussione che ci deve accalorare un po' tutti perché poi invecchiamo tutti e dobbiamo fare in modo di mantenere il livello alto dei servizi.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sirotti.

CONSIGLIERE SIROTTI

Innanzitutto ringrazio chi ha portato questa discussione in Consiglio Comunale ed è sentito il ringraziamento perché credo sia importante analizzarle. Ho ascoltato molto attentamente l'intervento soprattutto del collega Sestili e annuncio che probabilmente non mi basteranno i dieci minuti.

È un problema ascoltando bene l'intervento drammatico e credo che oggi come diceva anche il collega Fedrigucci ci si chiede lungimiranza perché oggi devi andare a leggere il futuro e quindi bisogna cercare di fare le scelte che poi si riveleranno vincenti tra qualche anno. E questo è

importante dirlo perché una scelta fatta oggi in un determinato tipo su questa scala i risultati si vedono non tra sei mesi o un anno ma tra 5 – 10 anni.

Guardando le statistiche che elencava anche il collega Sestili non siamo l'unica realtà nell'entroterra che soffre di questo problema perché per esempio Cagli che nel giro di cinque anni ha perso circa 500 abitanti e quindi i problemi ci sono anche altrove. Sappiamo benissimo quale era la caratteristica della nostra città perché ha una economia soprattutto studentesca e deve essere anche una economia turistica. Siamo consapevoli anche dei cali anche se negli ultimi anni le iscrizioni vanno abbastanza bene però siamo anche consapevoli dei cali che ci sono stati dagli anni d'oro perché già parliamo di 5 – 6 mila studenti in meno.

Sappiamo bene qual è anche dal punto di vista occupazionale vista anche la caratteristica del nostro in cui è situato Urbino quali sono le principali fonti di lavoro come l'università, il comune, la sanità, l'Ersu. E sappiamo anche bene quali sono state tutte le norme che questi enti hanno dovuto applicare per quanto riguarda alla non possibilità di assumere tutte quelle persone che una volta andavano in pensione.

Questo lo dice perché questo incide perché se avevi la possibilità di reclutare dieci persone che ti andavano in pensione con altri dieci nuovi assunti è normale che è diverso che ne vanno in pensione dieci e ne assumo uno o due. Anche per quello che dicevo prima la conformazione non aiuta anche per quanto riguarda poi lo sviluppo industriale perché la nostra principale azienda è la Benelli che si trova poi probabilmente nel territorio anche a livello geografico che permette di sviluppare una azienda e le altre zone industriali che abbiamo nel nostro comune sono Schieti e Canavaccio.

Ho fatto una riflessione su tutta questa cosa e cerco di trasmettervela. Risiedo in una frazione e se devo pensare a tutto quello che è avvenuto negli ultimi venti anni o 25 la situazione come diceva il collega Sestili è drammatica, ma penso che questo sia un problema che sia anche transitabile e valutabile in altre realtà. Perché dico questo? Perché ieri ho fatto a mente una botta di conti delle coppie giovani abitanti di Schieti che hanno fatto una famiglia e sono dovute andare via perché da noi non avevano la possibilità di costruire una casa, cosa che hanno fatto in comuni limitrofi come Auditore o Montecalvo oppure pensiamo alle famiglie che da Urbino sono andate a Fermignano, solo a Schieti ho contato tra famiglie e bambini ho contato 150 persone. Se devo ripensare a quello che è accaduto lì proviamo a pensare questa situazione che magari si può essere verificata a Pieve di Cagna e cominciamo a pensare cosa può essere successo in tutte queste situazioni.

Perché a questo punto dico lungimiranza? Perché un errore che fai oggi non è che lo vedo domani ma tra diversi anni. Questo lo dico non perché voglio scaricare la responsabilità ma voglio volare più alto, ho ringraziato chi ha portato questa discussione però bisogna certo guardare quello che è successo almeno per cercare di non commettere gli stessi errori, perché dobbiamo cercare invece di fare tutto questo tipo di operazione e tutti questi errori fatti anche in passato.

Poi non possiamo non considerare tanti altri fattori in tutta questa cosa e mi auguro che anche in futuro sulle grandi scelte che riguardano questa città ci sia condivisione tra maggioranza e opposizione, il sindaco faceva riferimento per esempio alla viabilità. Cerco con quello che dico di non scaricare tutte le responsabilità su chi governava prima però mio padre faceva vedere sempre un articolo dove negli anni in cui si dovevano prendere le decisioni importanti e quando c'erano le risorse per fare determinate scelte, quando si parlava della Urbino – Pesaro c'era chi diceva che quella strada era inutile e dannosa quando c'era la possibilità di farla. Oggi ci ritroviamo con la strada che conosciamo che è quella per andare a Pesaro.

Guardiamo la ferrovia che è sempre lì, il casello che poteva essere in un'altra zona che ci dava la possibilità di compensare tutta una serie di infrastrutture che agevolevano il nostro territorio. Tutte queste cose bisogna che quando affrontiamo determinati tipi di problema non ci deve interessare niente se la maggioranza o l'opposizione. Quando dobbiamo prendere decisioni di alto livello bisogna che usciamo dalle logiche e bisogna che lavoriamo tutti insieme e spingiamo per fare in modo di ottenere questo risultato e nel limite del possibile lo dovremmo fare, assolutamente lo dobbiamo fare.

Anzi saremmo irresponsabili se non lo facessimo perché lo facciamo pagare a tutti. Dobbiamo guardare al bene della nostra realtà. Giustamente come si diceva prima il problema delle fusioni.

I dati veramente sono drammatici perché Sestili diceva scommetto che alle prossime elezioni saremo 13 mila. Questo è un dato drammatico perché ci mette di fronte a una realtà che non possiamo non fare finta di vedere e quindi bisogna cercare di fare le operazioni che riteniamo opportuno.

Ma questo lo dico non tanto perché dobbiamo essere sopra la soglia fatidica dei 15 mila abitanti, lo dobbiamo fare perché un calo della popolazione e quindi un tasso anche di invecchiamento di età di tutte le analisi che facevi tu Piero sono drammatiche perché poi è una conseguenza a tutti i livelli.

Perché dico che non dobbiamo farci condizionare dalla parte politica? Perché quando è avvenuto il referendum con Tavoleto magari quei numeri in proiezione futura non ci avrebbero aiutato però sicuramente sarebbero entrate delle risorse che con quelle risorse di Marche Multiservizi questa fusione ci avrebbero incentivato e aiutato a fare tutta una serie di scelte che anche insieme per risolvere determinati problemi.

Però quella volta cos'è successo? È successo che un Presidente della regione ha preso una scelta quando quel referendum era consultivo ha scelto di non andare avanti nel discorso della fusione quando sarebbero entrati 2 milioni di euro all'anno per dieci anni a un territorio. Allora dico perché non dobbiamo volare alto? Quelli del Pd dovevano andare giù dal Presidente e dirgli cosa stai facendo? Devi andare avanti nel discorso della fusione, lì entrano delle risorse a noi non ce ne frega niente se governa Gambini o Sestili.

Questo significa volare alto e guardare bene al territorio e all'interesse di una comunità anche perché ha preso decisioni in un verso quando si riguardava di un territorio è andata in un'altra direzione quando riguardava un altro.

Quindi vuole dire che i ragionamenti che facciamo qui e quelli che sono i nostri obiettivi bisogna che ognuno nelle proprie parti di competenza si faccia valere con chi di dovere per fare in modo che questi risultati si possano raggiungere se vogliamo veramente il bene di questo territorio e questo lo dobbiamo fare con tutta la forza che abbiamo, in questo caso politica a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale.

Dopo se riusciamo a fare questa operazione secondo me i risultati dopo arrivano.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Scaramucci.

CONSIGLIERE SCARAMUCCI

Sono un po' sconcertato dalle parole di Sirotti perché ci dà ragione più che altro! Come avete detto tutti questo tema credo sia il tema della città e della politica dei prossimi anni nella città di Urbino, chiunque oggi governa e domani avrà l'impegno di guidare la città deve assolutamente considerare questo come il tema prioritario.

È un tema che non nasce adesso, è un tema che molte città site nelle aree interne stanno subendo il calo demografico. Sicuramente però la nostra città vive una condizione un po' particolare e lo sappiamo tutti che in questi anni la fortuna di Urbino è stata anche un po' la sua condanna, quello di avere una grande rendita derivante dal passato sia per quanto riguarda le caratteristiche dell'economia e occupazionali ma anche le caratteristiche stesse proprio della città e della cultura e quindi le tradizioni, il patrimonio artistico e culturale.

Queste cose penso che abbiano un pochino reso la cittadinanza e conseguentemente anche tutte le forze politiche che rappresentano la cittadinanza di tutti gli schieramenti un pochino più pigri, meno proattivi e meno attivi e con meno spirito di iniziativa rispetto a altre realtà più piccole di noi dove però non essendoci stata questa storia e questa tradizione, queste opportunità hanno dovuto mettere in campo delle azioni diverse anche dalle nostre.

Quindi attivarsi prima e cioè affrontare il cambiamento delle caratteristiche del mercato del lavoro con maggiore tempismo.

Non credo che il fatto che la città di Urbino abbia avuto delle opportunità e possibilità derivanti dai servizi anche che ci sono sempre stati nel settore pubblico debba essere una condanna e non possiamo dire poveri noi che abbiamo avuto sempre i servizi pubblici, le scuole e l'ospedale, i

trasporti, il diritto allo studio. Quindi non possiamo dire adesso è stato un problema avere avuto questo tipo di servizi e conseguentemente anche queste opportunità lavorative ovviamente. Però qui è necessario credo da parte di tutti assumerci delle responsabilità. Non è un argomento di scontro politico ma dovrà essere credo un argomento di proposta politica perché le analisi ormai le abbiamo fatte tutte in mille salse però quello che oggi dobbiamo iniziare a fare sono delle proposte per provare a arginare questo fenomeno e anche a costruire uno sviluppo diverso della città. Questo credo che debba essere l'impegno di tutti noi se ci vogliamo impegnare non per noi stessi ma per chi poi vivrà in futuro in questa città.

Mi ritengo fortunato per esempio nella mia condizione. Ho potuto studiare, ho potuto fare delle esperienze all'estero, ho il mio lavoro, ho la mia famiglia però tutte queste cose non sono scontate che possano rimanere sempre tali. Cosa significa questo? significa che dobbiamo iniziare a ragionare come persone che vivono in una condizione di totale precarietà in questa città, tutti noi anche chi ha un lavoro nel settore pubblico perché non è scontato che il settore pubblico continui a garantire l'occupazione com'è stato fino adesso. Non è scontato che i servizi che abbiamo avuto fino a adesso nel settore della sanità, dei trasporti, dell'insegnamento, della formazione continui a essere sempre questo.

E quindi chi oggi e in futuro si prenderà l'impegno di impegnarsi per questa città dovrà mettere in campo delle proposte e delle azioni concrete perché oggi essere disoccupato a Urbino non è come lo era prima. Oggi è così problematico che porta molti a andarsene da questa città. Essere un giovane che esce dall'università in materie che non sono notoriamente che comunque attrattive per il mercato attuale porta anche qui la necessità di andarsene da questa città e lo dicono i dati, le poche presenze di giovani che dopo avere studiato purtroppo se ne vanno.

Anche tra a miei colleghi amici ho fatto purtroppo un conto anche io e negli ultimi anni tantissimi ragazzi se ne sono andati da Urbino e hanno costruito delle famiglie in altre città. Dobbiamo iniziare a ragionare in termini a medio e lungo termine anche perché e questa è una critica forte che in questi anni abbiamo fatto sempre a questa amministrazione, perché è evidente che non possiamo e non credo sia neanche giusto dare colpe a qualcuno nello specifico per il calo demografico perché non è che la politica può arginare il calo demografico che comunque è un fenomeno che esiste, ma la politica può mettere in campo delle azioni per consentire a delle persone di scegliere.

E volare alto come diceva prima anche il collega Sirotti non è solamente dare la colpa alla regione sulle fusioni che non c'entra niente perché anche noi dovremmo la colpa a Gambini perché non ci ha coinvolto nella campagna referendaria per la fusione. Ragioniamo veramente su quali sono realmente le proposte e le azioni. Domani voi Amministrazione comunale di Urbino quali sono le azioni concrete che vorrete mettere in campo per potere arginare questo tema e consentire alla città di pensare da qui ai prossimi venti anni? Ieri la città di Pesaro ha fatto una proposta di diventare capitale europea della cultura nel 2033. È una mossa di marketing di Ricci? Può darsi però può darsi che è una proiezione in avanti, non ci sarà più Ricci nel 2033 a amministrare la città di Pesaro ma pensa lo stesso a chi verrà dopo per potere dare delle opportunità.

Noi quali sono le opportunità che mettiamo in campo? Non dico voi dico noi, quali sono le opportunità che mettiamo in campo per i nostri coetanei amici, colleghi, figli e nipoti per rimanere qui? Incentivi lavorativi. Il comune ne ha dati in questi anni di incentivi lavorativi? Incentivi occupazionali, alle imprese? Ci sono stati degli incentivi alle imprese per potere consentire di aprire? Ancora il progetto sui canoni calmierati che ne parlavano tutti in campagna elettorale è fermo al palo. Il commercio nel centro storico.

Ci sono delle città che hanno deciso per arginare questi problemi in Germania o altri paesi di fare delle zone franche e cioè dire a una azienda vuoi venire a aprire qui anche una filiale di una grande azienda? Bene per il primo anno non paghi le tasse per niente. No da noi non si può perché ci sono certe associazioni che dicono eh ma dopo perché gli altri che hanno pagato fino a adesso? Se continuiamo a ragionare in questo modo non facciamo gli interessi dei nostri figli, avete tutti bambini piccoli, nipoti che comunque vivono questa città che magari credo che anche voi vogliate che questi bambini o questi nipoti possano continuare a vivere qui e creare un futuro qui.

Però così è difficile. Se devo pensare a mio figlio che ha tre anni e mezzo di potere restare nella città di Urbino lo vedo molto con fatica se non trasferire nel mio piccolo l'attività che adesso faccio. E allora benissimo parlare di fusioni e di provare a arginare nei numeri questo calo demografico per evitare di perdere i servizi però il punto non è solamente arginare nel breve periodo. Quali sono gli interventi mirati sulla occupazione, sul sociale che si vogliono mettere in campo? Questo voglio sapere da una amministrazione e dalla politica di questa città perché questo è il punto su cui ci dovremo confrontare e magari anche scontrare perché il Pd in questo momento penso che sia giusto dare degli incentivi per aprire delle attività in centro storico e mentre invece magari l'amministrazione pensa che sia giusto aprire il centro storico alle auto. Sono due meccanismi diversi magari di incentivare la presenza nel centro storico. Per esempio la pensiamo diversamente però confrontiamoci e perlomeno parliamone e quindi benissimo che si discuta di questa cosa e sono contento anche che Sirotti si discuta però sono 4 anni di amministrazione caro sindaco, in cui il tema dello sviluppo del calo demografico, dello sviluppo della città, della presenza dei giovani e delle difficoltà occupazionali li abbiamo sempre portati e vogliamo che adesso si comincino a affrontare.

Anche perché si può vincere una elezione nel breve termine ma sicuramente non si vince la sfida vera di questa città che è dare delle occasioni di sviluppo e di prospettive.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Rossi.

CONSIGLIERE ROSSI

Voglio andare in continuità a tutto quello che è stato detto è condivisibile e bene la disamina di Sestili. In effetti sono tutti dati che uno più o meno ha ma messi in riga hanno un altro effetto. Apprezzo anche la disponibilità. È evidente che in Urbino vi sono stati dei problemi per lo sviluppo di una città tanto la viabilità, il Piano regolatore sono fondamentali e Urbino su questo ha peccato nel tempo.

Quali sono le azioni immediate? Possono essere il turismo, l'università e anche azioni verso l'attività pubblica. Abbiamo parlato fino a poco tempo fa dell'area vasta che doveva essere Urbino e ce l'abbiamo a Fano, c'era stato detto qui in questa sede la riportiamo a Urbino e con poco rispetto non verso queste sedi istituzionali ma verso tutti i cittadini del comune qui non ne abbiamo più sentito dire niente.

Dicevo anche prima la società Megas Net aveva l'obbligo di portare la sede in Urbino e sono 150 lavoratori che erano qui senza nessuna polemica partiamo da questi errori. Il Cons. Scaramucci dice centro storico cosa possiamo fare? Anche qui il Piano regolatore ha inciso e c'è stata una proliferazione di offerta commerciale e quindi quel centro storico naturale che forse non siamo riusciti a preservare è andato un po' in crisi. Quando parliamo di canoni calmierati per quanto il comune possa fare e deve fare qualcosa abbiamo sempre un altro referente che è il proprietario dell'immobile.

Ai fini delle tassazioni consideriamo anche Cons. Scaramucci che la tassazione sulle attività in percentuale quella comunale non è determinante, quel po' di Ici che devi pagare e che può aiutare e quel po' di rifiuti che puoi esentare ma oggi hai una attività e paghi allo Stato il 50 – 60 per cento di tasse. È lì che bisognerebbe chiedere la collaborazione.

Quindi per quanto e giustamente apprezzo e sarebbe bene farlo una condivisione e un dibattito dobbiamo cominciare a bussare a porte più alte sia per la viabilità perché non è trattenendo il mezzo punto o vendendo il mezzo punto di Megas Net o Marche Multiservizi che riesci a fare una infrastruttura determinante. Qui se il pubblico chi è sopra di noi non aiuta la strada per Pesaro, Fano non la farai mai.

Quindi di azioni immediate ce ne sono però vanno condivise e sono assolutamente d'accordo l'ho detto anche in altre occasioni. Bisogna superare anche le appartenenze politiche a volte e bisogna essere bravi non è facile superare la competizione politica locale e questi giorni abbiamo avuto

degli esempi dove diciamo diciamo ma poi nei social o da qualche parte scappa sempre fuori qualcosa.

Quindi sono assolutamente favorevole su questo tema e apprezzo la disponibilità del Cons. Sestili e di tutta l'opposizione del Pd che ha proposto questo argomento.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Calcagnini.

CONSIGLIERE CALCAGNINI

Ringrazio anche io il Cons. Sestili e tutti voi che avete accettato di discutere di questo tema perché comunque abbiamo visto che ci anima parecchio e si parla di futuro della nostra comunità sicuramente. Si è parlato di muoversi su azioni immediate e di volare più alto. È ovvio che se guardiamo la cosa più semplice è quella di dire che la chiave giusta per fermare lo spopolamento è creare posti lavoro. Urbino offre opportunità lavorative che sono quasi tutte pubbliche, ospedale, università e comune e come grande azienda privata abbiamo la Benelli. E quindi è ovvio che se i giovani non trovano lavoro emigrano e non c'è incremento demografico.

Però mi piaceva come ha suggerito il Cons. Sirotti provare a volare un pochino più alto. Mi piaceva anche pensare che era importante restituire alla nostra comunità e qui per comunità mi piace anche inserirmi su quello che dice sempre del Sindaco Gambini di passare anche per il coinvolgimento di tutto il Montefeltro e quindi mi piaceva parlare della volontà di tornare a progettare con una prospettiva di pensiero più lungo. Basato su una visione chiara e stabilendo delle priorità in una fase che sappiamo tutti essere contraddistinta da risorse scarse.

Però questo progetto deve secondo me partire dalla volontà di riconoscere e rimarcare l'identità e i valori del nostro territorio sicuramente e quindi sostenendo anche l'orgoglio di appartenere a queste realtà e provare a investire anche come modello di sviluppo una inversione di tendenza che porti sicuramente a puntare alla rinascita dei centri storici rurali e qui ci metto anche le frazioni. Ha giustamente sottolineato prima il collega Sestili che il grosso della popolazione è nelle frazioni che un tempo dovevano diventare borghi, proprio una cultura di non valorizzazione di questi luoghi e mi piaceva già l'idea di chiamarli borghi perché questo avrebbe significato la valorizzazione della loro storia e della cultura e delle tradizioni e anche del patrimonio sociale e economico. Che secondo me va comunque indirizzato verso un lavoro di tipo artigianale nella nostra realtà.

Produzione e commercializzazione dei prodotti tipici del nostro luogo e dei servizi anche e delle proposte culturali per garantire anche una migliore qualità della vita ma soprattutto in termini di aggregazione e di essere consapevoli di fare parte di una unica identità storico – territoriale.

Su una cosa invece non mi sono trovata d'accordo con quello che ha detto Sirotti, ha detto 150 giovani della mia realtà hanno deciso di trasferirsi perché potevano costruire fuori. Su questo tema sono più per il recupero del patrimonio edilizio esistente e non tanto per costruire il nuovo perché il patrimonio esistente è tanto, nella mia realtà ci sono tantissime abitazioni sfitte per cui un recupero di questo tipo secondo me è più auspicabile rispetto a costruire di nuovo.

Uno sviluppo urbanistico in più con nuovi edifici se ci pensate bene ha sempre portato allo spopolamento dei centri storici e costruire significa anche depauperarsi di quel patrimonio paesaggistico. Per cui queste sono due chiavi di lettura che do a questa cosa, volare basso cosa serve subito e l'ho detto creare nuove opportunità di lavoro che poi ci può essere riportare delle cose non so. Però volare più alto è creare una cultura diversa di vivere le nostre realtà.

PRESIDENTE

La parola all'Ass. Guidi.

ASSESSORE GUIDI

Indubbiamente il tema che si sta affrontando è un tema di grande rilevanza e che non può essere secondo me relegato né semplicemente a Urbino perché sarebbe un dibattito con una collocazione fuori di una scala rispetto al problema e non può essere nemmeno relegato, ma conoscendo Piero

Sestili immagino che non sia assolutamente questa la sua ottica, agli ultimi tre anni legandolo a una amministrazione perché sarebbe anche questo assolutamente fuorviante.

Quindi il tema c'è e non è un tema ripeto che riguarda solo Urbino perché Piero Sestili ha snocciolato una serie di dati che sono i dati complessivamente quelli che corrispondono alla realtà, Piero ha detto che si parte dai dati perché quelli sono oggettivi. Certo si parte dai dati ma poi le letture che si possono dare anche partendo dai dati possono essere diverse e questo sicuramente.

Mi sono solo segnato due cose perché non voglio entrare nel troppo nel merito di questi dati che chiunque può andare a analizzare per quanto riguarda i vari comuni della provincia. Il dato provinciale per esempio sulla natalità e mortalità è un dato che per esempio Piero ha segnalato come un dato importante anche per Urbino, se andiamo a vedere il dato sulla natalità provinciale del 2016 della provincia è 7,5 per mille contro una mortalità che è il 10,6. Quindi vuole dire che nella provincia abbiamo un differenziale tra nascite e morte di -3,1 per mille e quindi da questo punto di vista Urbino grossomodo rispecchia in questo intervallo di tempo lo stesso trend a livello provinciale. Poi ci sono alcuni comuni ma sono pochissimi dove il dato è migliore.

Citava Piero il dato anche della popolazione per chilometro quadrato del territorio comunale di Urbino. 66 abitanti per chilometro quadrato è un dato molto basso e questo per certi punti di vista può essere visto come un dato negativo per alcune questioni come le infrastrutture, le strade e mantenere tutta una serie di servizi su un territorio ampio. Ma dovremo eventualmente partire da questa situazione perché non è che il dato 5 anni fa fosse chissà quanto più alto di questo. Questo dato lo prenderei invece come valore per capire che in questo territorio c'è proprio per il fatto di avere un impatto sul territorio così basso come numero di popolazione è anche un fatto positivo perché significa che questo territorio è ancora un territorio molto meno antropizzato e urbanizzato di altri comuni e questo potrebbe essere se sviluppato in maniera adeguata sicuramente un vantaggio.

Alcune delle cose sono state già dette negli interventi precedenti ma vorrei ricordare che nel 1951 la popolazione del comune di Urbino era oltre 22 mila abitanti, è stato questo il livello demografico assunto per esempio dal Piano regolatore del '94 che è stato costruito da un punto di vista anche delle potenzialità edificatoria costruendolo su questo numero di popolazione che era una popolazione che poteva essere assolutamente accettabile.

Ma c'è un elemento che dobbiamo non disconoscere che il Piano regolatore è della metà degli anni Novanta ma tra l'80 e il 90 gran parte della popolazione urbinata che non ha trovato la possibilità di realizzare un alloggio a Urbino perché a Urbino si poteva andare soltanto nelle case popolari, si è trasferita a Fermignano e potremo fare un elenco lunghissimo.

Allora non posso non dimenticare, ero in questi banchi all'opposizione quando si è verificata la questione dell'assegnazione della sede dell'area vasta a Fano non posso dimenticare che Franco Corbucci ha detto a me non interessa dove vanno gli amministratori ma mi interessa che ci siano i servizi dell'ospedale che funzionano. È un errore in realtà quello che ha detto perché questa situazione ha portato e porterà sempre di più se non riusciamo a fare quel percorso che l'impegno anche del Presidente veniva ricordato prima ha manifestato in questa aula di portare la sede a Urbino, tutti i dipendenti del settore amministrativo centralizzato nella sede dell'area vasta a Fano gradualmente saranno di quell'area di Fano.

Stiamo perdendo anche perché si sono perse alcune opportunità la possibilità di avere dei posti di lavoro a Urbino in uno dei settori dove siamo stati sempre più attenti che è quello dell'impiego pubblico. Le fabbriche non sono state costruite e anche qui è inutile ricordare quello che è successo non si è voluto fare ampliare l'intervento alla **e potrei citare la contrarietà contro la realizzazione del carcere. Non voglio fare polemica ma prendiamo atto che questa è la situazione e se siamo tutti d'accordo cerchiamo invece soltanto di lamentarci di questa situazione di dire ma quali sono le proposte che insieme possiamo fare? Questo è quello che a me interessa. Allora mi aspetto anche da parte dell'opposizione come da parte della maggioranza suggerimenti e anche impegni perché i livelli istituzionali nei quali ciascuno di noi può avere delle rappresentanze sono diversi. In questo momento governiamo la città di Urbino ma qualche altra forza politica governa la regione o situazioni anche più in alto per il momento.

E allora bisogna avere una unità di intenti su questo e ciascuno svolge un ruolo a vantaggio della città di Urbino per fare in modo che questa situazione possa essere migliorata.

Quindi secondo me dobbiamo cercare di tenere questo tema che è importantissimo e dobbiamo cercare di tenerlo al di fuori possibilmente della piccola polemica politica, perché poi molte delle cose che possono essere fatte richiedono delle scelte su livelli che non sono semplicemente comunali ma sono livelli più alti, il problema della viabilità e di certe politiche che si sviluppano anche a livello nazionale.

Per cui prendo positivamente la volontà di discutere seriamente di affrontare questo problema insieme e cerchiamo di trovare delle soluzioni perché credo che nessuno abbia la ricetta da solo per potere risolvere la questione.

PRESIDENTE

La parola al sindaco.

SINDACO

Questa proposta di consiglio tematico sicuramente lo possiamo leggere positivamente perché discutere di questo tema potrebbe diventare produttivo ed è opportuno farlo. Però partirei subito dalle prime parole del capogruppo Sestili che dice che i numeri sono numeri e allora bisogna che su questi ci confrontiamo anche per capire quali sono i numeri veri. Perché ho due dati che non do per buoni ho i dati che la responsabile del settore demografico mi ha dato ieri.

I dati danno dal 2014 al 2017 della nostra anagrafe 15.292 nel 2014 e 14.884 al 31 dicembre 2017. Questo è il dato che ho e forse i dati che dava lei che non conosco. Il risultato è 408 cittadini in meno e 356 tra nati e deceduti. Questi sono i dati che mi ha dato l'anagrafe e probabilmente queste rilevazioni Istat di fatto ci sono 60 decremento di unità se togliamo i nati e i deceduti. Premetto che ho visto quelli provinciali che nel momento in cui è stata fatta la rilevazione Istat sono calati e c'è stato un aumento tutti gli anni fino al 2010, nel 2011 è stata fatta la statistica Istat e ha portato un netto calo di 4805 abitanti solo in un anno e poi sono aumentati fino al 2013 e poi hanno ricominciato a calare in tutta la provincia.

Quindi proprio rilevo questo perché da quello che diceva lei i numeri sono numeri. Quindi una prima considerazione che faccio che questa città ahimè o per fortuna vive sul terziario e quindi anche sulla occupazione pubblica, è chiaro che il blocco delle assunzioni negli enti pubblici a partire dal comune, università, regione e tutti gli enti presenti nel comune di Urbino mi aspettavo qualcosa di peggio. Perché solo il comune di Urbino ha perso 30 unità lavorative che vuole dire trenta famiglie che se lo rapportiamo in numero di abitanti potrebbero essere 90 persone. Se questo numero lo ribaltiamo sull'università, l'Ersu un totale numero di dipendenti compreso il Tribunale.

Quindi abbiamo purtroppo una popolazione anziana come rilevava il Cons. Sestili che ci fa preoccupare comunque perché questa è una città di persone grandi e quindi è normale che se non ci sono aumenti di attività e persone che vengono a vivere su questo territorio e soprattutto lo dico alle colleghe consiglieri qui abbiamo una media troppo bassa di figli, ancora tutti siete in età di fare figli e quindi... dico questa battuta per sdrammatizzare ma effettivamente questo basso numero di natalità ci deve fare pensare e un consigliere ha detto che la preoccupazione della situazione economica sicuramente non giova a livello complessivo nazionale all'aumento di popolazione.

Dico questo di prima perché mi risulta ma non ho il dato certo qui per informazione che molti di quelli stranieri consideriamo anche questo, che fino al 2011 - 2012 - 2013 c'era una presenza esponenziale di persone che venivano da paesi extracomunitari a vivere in questo territorio che per effetto della crisi a un certo punto ci hanno dovuto abbandonare. Quindi leggiamo attentamente tutti questi dati e questo è l'appello che faccio a tutti quanti senza fare polemiche.

La fusione con altri comuni non la vedo come soluzione, la vedo come una soluzione ma non dal punto di vista demografico perché se ci fondiamo con Petriano che ha 2700 abitanti è chiaro che staremmo tranquillamente sopra i 15 mila ma non credo che sia quello perché comunque complessivamente sul territorio non cambia. E quando ho fatto una affermazione anche forte che ho detto non è che a me preoccupa essere 14.950 o 15.050 che era la preoccupazione maggiore di

Corbucci che diceva sempre fino agli ultimi giorno del suo mandato che eravamo 15.632 perché era terrorizzato dal fatto di scendere sotto i 15 mila. Mi sono visto le normative e sotto certi aspetti è anche meglio ma non è questo il punto, se Pesaro fa la fusione con Fano va benissimo aumenta di numeri e il problema vero che tutto l'entroterra perde i numeri.

Allora da cosa dipende? Le infrastrutture che non ci sono e quelli che continuano a dire che bisogna fare la strada Pesaro – Urbino e qualcuno dice che continua a farlo e invece i responsabili nazionali dicono ma io non sapevo neanche che c'era un progetto che era anche possibile. Mi fermo perché altrimenti diventa drammatico!

Questa amministrazione abbiamo cercato di fare le azioni immediate e l'approvazione dell'ampliamento della Benelli che qualcuno non il Pd ma qualcuno nella vecchia amministrazione aveva cassato assolutamente che è una cosa che non si doveva fare mi ricordo i Consigli Comunali dove c'erano gli operai della Benelli qui per cercare di fare passare la delibera, con questa amministrazione non c'è stato bisogno di farlo e l'abbiamo approvata senza.

Ho fatto un appello anche alla Bit di Milano, vieni a Urbino e rimanici e questo credo sia lo spot che dobbiamo spendere molto in promozione perché c'è stato anche un servizio televisivo che ha evidenziato persone che dall'estero vengono a vivere in questo territorio e hanno esaltato le qualità della vita in questo territorio. Questo è uno degli obiettivi sul quale dobbiamo lavorare perché è un obiettivo possibile perché venire a abitare a Urbino se avessimo un governo nazionale che ci facesse insieme a quello regionale le infrastrutture necessarie e cioè finalmente la Fano – Grosseto come si deve, finalmente una ferrovia che qualcuno voleva togliere e non è stata tolta fortunatamente, finalmente una strada Pesaro – Urbino ma arrivare fino a Carpegna o almeno a Mercatale queste sono le cose che servono insieme poi a azioni concrete, anche lavorare molto sul tema della qualità della vita che è quello che vorremmo fare a livello di promozione.

Quindi il biologico, il benessere, la qualità della vita in genere, lo sport. Venire a abitare in questo territorio è difficile per uno che lavora in fabbrica perché non ci sono adeguate fatture però non diciamo che Urbino c'è solo la Benelli perché a Urbino ci sono tante attività artigianali e industriali. Davanti a me a Terrabino c'è una azienda che è cresciuta in modo esponenziale, da due anni a questa parte ha assunto 60 dipendenti ma le zone industriali di Canavaccio, Schieti si stanno ripopolando.

Un altro argomento importante per non ripetere gli errori del passato mi dispiace che non c'è il Cons. Magnanelli perché abbiamo proposto proprio per evitare il consumo del suolo e per recuperare tutti gli immobili esistenti sul territorio la trasformazione dei capanni agricoli non usufruiti in anche abitazione perché abbiamo vissuto molti casi di famiglie che avevano i figli che si sposavano non di agricoltori perché non hanno bisogno, la casa la possono costruire dove vogliono se hanno la necessità. Ma per quelli che non sono agricoltori che vogliono venire invece a vivere su questo territorio recuperare gli 800 capanni agricoli sarebbe un risultato enorme, ma qualcuno ha mandato all'Unesco facendo una cosa gravissima dicendo delle bugie tra l'altro e ci siamo confrontati con la Sovrintendenza. Ma questo appesantisce il lavoro degli uffici e invece di lavorare per fare altre cose devono lavorare per spiegare con lo zampino di qualcuno che qui c'era prima secondo me ma lasciamo perdere, che ha determinato in modo significativo lo spopolamento del nostro territorio.

Quindi ampliamenti volumetrici, io non parlo di nessuno! Ampliamento volumetrico, appena ci siamo insediati abbiamo approvato perché era stata preclusa alcune aree nel nostro territorio in modo assurdo l'ampliamento per le famiglie che volevano aumentare la volumetria la legge che aveva fatto Berlusconi, una delle tante che ha fatto buone in questo paese e che spero torni a governare!

Gli aumenti volumetrici li abbiamo ampliati e hanno creato un flusso positivo nell'immediato e mi diceva il responsabile del settore urbanistica e edilizia che ha creato immediatamente un volano positivo visto dell'aumento degli incassi delle opere di urbanizzazione. Quindi dico tutte queste cose perché complessivamente dobbiamo lavorare sul tema degli enti pubblici sperando che comunque gli enti pubblici e visto che da noi rappresentano una buona percentuale di lavoro per i cittadini che ritornino a assumere e non solo a avere pensionamenti. Su questo slogan che abbiamo

detto prima ci sono una serie di giovani sono venute diverse persone da me per chiedere di mettere un negozio, una vendita di prodotti tipici, per creare un percorso virtuoso.

Quindi su questi secondo me anche chi può raccogliere iniziative, l'altra volta veniva me da una persona che è stata la nostra opposizione che non è dentro il Consiglio Comunale ma mi ha fatto una proposta a prescindere da chi viene dalla proposta per me è ben accetta e per dire che noi non precludiamo a nessuno sicuramente!

Le frazioni diceva il Cons. Calcagnani e gli piace molto la definizione di borghi. Dovremmo ragionarci e abitare a Pieve di Cagna e chiamarsi una frazione non è bello, anche Schieti o Torre San Tommaso. Dovremmo studiare una definizione migliore non so se borghi o qualcos'altro però questo era nel nostro programma elettorale ma questo non vuole dire niente. Sono convinto che bisogna lavorarci.

Quindi costruire sull'esistente e non costruire cose nuove perché gli edifici già ci bastano e non vogliamo consumare il suolo, costruire sull'esistente è un fatto importante perché spesso è di proprietà di qualcuno e se non gli si permette di fare i lavori adeguati con l'architettura giusta le caratteristiche giuste secondo me, infatti a me è dispiaciuto molto e lo ripeto perché veramente tutti abbiamo fatto una politica di dire non costruiamo nuovo ma usiamo l'esistente. Facciamo una proposta che va in quella direzione e ci viene una opposizione. Questo non vuole dire volere bene a questa città e al territorio ma vuole dire, mi sto rivolgendo al Movimento 5 Stelle e a Cut e l'ho detto prima mi dispiace che non c'è il Cons. Magnanelli perché sicuramente dare più opportunità ai nostri cittadini. Non è che sono stato accusato facevo un favore agli agricoltori e invece gli agricoltori di quella legge non gliene può fregare di meno quello è per chi viene a abitare in questi territori e che può usare anche quelle volumetrie senza costruirne delle nuove. Avere fatto quella azione è una cosa veramente veramente molto grave ritengo che poi alla fine non avrà nessun risultato.

Non so cosa si vuole fare di questa proposta di consiglio tematico ma credo che sarebbe da lavorare sul vedere quali sono i dati precisi e vedere quanti anni abbiamo perso e quanti stranieri e avere una analisi più approfondita e poi a cominciare a fare delle azioni anche con quelle risorse che probabilmente ci arrivano in più quest'anno, perché tra i dividendi di Megas net e tra la vendita delle quote sicuramente avremo un introito che si avvicina al 1.7 milioni in più nel bilancio corrente e di investimenti.

Quindi sono aperto fatta la delibera di oggi a cominciare a ragionare insieme per vedere quali sono le azioni da fare. Sono convinto che a Urbino si vive bene e quindi dobbiamo incentivare le persone a fare i figli e a venire a abitare in questo territorio e investirei molto proprio sul tema di venire a vivere qui perché facendo una azione promozionale di puntare su questo tema. Perché oggi lavorare a nostro favore come territorio abbiamo il fatto che oggi si può lavorare anche da casa, perché non abbiamo una linea e questo è un argomento valido! La fibra è un argomento importante! Quindi dobbiamo avere un governo comunale, provinciale e regionale e nazionale che ci aiuti non a noi a Urbino ma aiuti all'entroterra a uscire da questo isolamento, che noi l'abbiamo sia dal punto di vista viario che delle infrastrutture.

Quindi questi secondo me i temi su cui bisognerebbe lavorare ma questi sono quelli che penso io ma se ce ne sono altri ben vengano.

PRESIDENTE

Abbiamo esaurito il dibattito. Alla richiesta di discussione dell'argomento era accompagnato un ordine del giorno che direi di porre in votazione.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno.

Ha chiesto di intervenire il sindaco.

SINDACO

Intervengo come dichiarazione di voto perché assolutamente adesso non avevo letto approfonditamente l'ordine del giorno e soprattutto dopo i dati che vi ho letto prima non sono assolutamente d'accordo sul fatto che sia una situazione catastrofica. La situazione è catastrofica ma

complessivamente e qui si recita nella delibera che quest'anno eravamo 15 mila e dopo diventeremo 13. La tendenza non è questa e non possiamo approvare una cosa del genere e soprattutto votare le azioni impegnando le risorse.

Adesso dobbiamo semmai secondo il mio punto di vista ragionare insieme se vogliamo ragionare quali sono le azioni e poi farle, quindi non capisco come possiamo votare un ordine del giorno del genere e quindi il mio voto è contrario perché non mi impegno assolutamente a forfait, prima cosa la prima parte non è condivisibile perché i numeri che leggo sono di un calo assolutamente in linea con la situazione provinciale e l'età dei cittadini.

Quindi lanciare messaggi catastrofici come quelli scritti in questa delibera credo che non sia produttivo assolutamente!

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sestili.

CONSIGLIERE SESTILI

Mi aspettavo una reazione imbarazzata da parte sua perché effettivamente nella proposta di ordine del giorno che mi è stata sollecitata perché non l'avrei neanche fatta, ho voluto mettere in evidenza alcuni aspetti perché comunque questo documento secondo me rimane un avviso ai naviganti. Perché è vero sindaco che c'è una tendenza, è vero sindaco che tutto quanto si inquadra in un problema nazionale ma le ho dimostrato e lo dimostreranno i dati perché tra l'altro c'è uno scollamento su quanto fornisce l'anagrafe rispetto ai dati in tempo reale. L'anagrafe distribuisce dati con più cautela per cui può darsi che ci siano due – tre mesi di sfasamento, quelli che abbiamo noi sono dei dati quasi istantanei.

Sto dicendo che c'è una situazione straordinaria che non è colpa vostra ed è vero che c'è una tendenza Ass. Guidi ma le tendenze hanno come ho dimostrato un loro andamento che nel nostro caso ha iniziato a riflettere verso il basso. Per cui è vero che bisogna risalire alle cause ancestrali ma è anche vero che adesso abbiamo chiaramente all'evidenza di una tendenza che sta precipitando e coincide purtroppo nel vostro mandato.

Lei ha detto dell'area vasta. È improprio perché è improprio? Perché se lei va a vedere quanti sono i dipendenti delle amministrazioni pubbliche locali che operano in Urbino lei vedrà che una quota significativa fa avanti e indietro anche se il posto di lavoro è Urbino. Quello che mi preoccupa è che la gente che lavora a Urbino non viene a vivere a Urbino e quindi qui c'è un problema di attrattività e capisco che voi abbiate tutto l'interesse a diluire il problema perché è così. Sono d'accordo con quello che diceva Sirotti lui ha colto il messaggio e poi se vogliamo togliere gli aggettivi che sono una provocazione verso noi stessi facciamo il documento più tranquillo, possiamo renderlo perché è giusto molto più snello e possiamo togliere catastrofico. Però vi ripeto che quei numeri rimangono.

L'impegno è chiaro che è un impegno puramente di indirizzo perché dico significativa e vuole dire che non si può spendere 5 mila euro. Ne arrivano 1.2 milioni e il sindaco diceva 1.8 e significativa vuole dire destinare il 10 – 20 per cento e quindi riservarle. Cosa ci faremo? Dovremo discuterlo ma se non diamo neanche una dotazione di fondi iniziali e una disponibilità a spendere quei soldi vuole dire che facciamo una commissione dove si discute e non un si fa niente perché se una commissione sa di operare senza una destinazione specifica e una volontà specifica non fa niente, anzi fare una commissione è proprio affossare un indirizzo.

Mi hanno colpito le affermazioni di Sirotti non perché non mi aspettavo ma perché ha addirittura reso alcuni elementi che avvalorano quello che sto dicendo e quindi quali sono i metodi? So che ce ne sono però se permette prima vorrei sondare la capacità dell'amministrazione attuale di governare e gestire questo fenomeno. Dopo che vi ho dimostrato ma ve lo dimostrerò chiunque altro e la prossima volta potremo convocare il Dott. Pompili o qualcuno che si applica alla statistica e elaborare delle proiezioni. Però il Dott. Pompili se viene viene solo perché ha passione ma se uno vuole fare uno studio deve chiamare qualcuno e spenderci dei soldi. Già quello per fare una proiezione costa quanto? 10 – 15 mila euro. Li vogliamo spendere o no? Ci sono delle prospettive e delle soluzioni.

Adesso sindaco però non sta a noi venire qua con la proposta perché di regola le proposte le fa la maggioranza, siete voi che dovete dimostrarci prima che noi veniamo avanti con delle nostre proposte che avete il polso della situazione e avete qualche idea. Secondo me da quello che ho sentito oggi ho sentito qualcuno che condivide il problema, io faccio un emendamento al mio ordine del giorno dove togliamo gli elementi di maggiore criticità e quindi possiamo togliere la proiezione e il catastrofico però il resto rimane. Vorrei che ci impegnassimo come Consiglio Comunale anche a destinare delle quote che non sta a me dire quanto ma significative sì perché so che non si fanno le nozze con i fichi secchi e questo non è un problemino che si risolve con quattro interventi, quattro feste e quattro salti. È un problema grosso che va stratificato per le frazioni e per il centro. Quindi l'impegno che chiedo non è quello di votare e ammettere che c'è una situazione catastrofica ma è meglio anche non dare questi segnali, politicamente ha una sua logica ma da un punto di vista amministrativo del governo della città va benissimo togliere quelle cose. Quindi capisco il vostro imbarazzo e lo accetto ma era una stimolazione per voi e una provocazione. Dopo se togliendo quelle cose lo emendate come volete però il senso l'avete capito perché è l'ultima parte quella che fa fede. Noi votiamo a favore.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Volevo fare una domanda. Nella mia memoria ho registrato che gli ordini del giorno non prevedono impegno di spesa e quindi è lecito che abbia la dicitura "destinando risorse significative" e che le individui? È lecito come ordine del giorno?

PRESIDENTE

Non è che si dice un impegno preciso, è un orientamento.

CONSIGLIERE FORTI

Perché altri ordini del giorno ricordo che sono stati cassati e trasformati in mozione.

Dalla discussione che si è fatta sia la maggioranza che l'opposizione è d'accordo sul fatto che occorrono delle misure straordinarie per un trend in discesa che esiste e che necessita di essere governato in qualche modo, perché si inverta la tendenza e quindi l'ordine del giorno è condivisibile. Però chiedo anche io che sia tolta la parte dove dice "potrebbe scendere entro quest'anno sotto la soglia dei 14 mila abitanti" perché non corrisponde neanche mi sa alle proiezioni che avete fatto voi, quelle che ha dato il sindaco dall'ufficio demografico assolutamente no.

Voto l'ordine del giorno e lo ritengo condivisibile, chiedo però se può essere emendata la parte su "scendere sotto la soglia dei 14 mila abitanti entro quest'anno" perché non risulta conforme ai dati demografici del comune.

PRESIDENTE

La parola al Cons. Sirotti.

CONSIGLIERE SIROTTI

Prima di proporre l'emendamento volevo fare un intervento in merito all'ordine del giorno. Concordo con l'importanza di tutta questa tematica portata oggi all'ordine del giorno e vi dico grazie per quello che avete fatto perché è una cosa importante, però dico adesso abbiamo detto prima tutto giusto prima vogliamo alto e vogliamo alto. Perché adesso ci dobbiamo andare a vincolare su un provvedimento che in fretta e furia quando invece magari determinate scelte a lungo raggio possono essere magari investiti in altri modo

PRESIDENTE

Chiedere la trattazione di un argomento ai sensi dello statuto sottoscritta da un quinto dei consiglieri come era già avvenuto in precedenza portando il consiglio a discutere su un tema senza poi produrre niente non è molto

CONSIGLIERE SIROTTI

Adesso abbiamo discusso si ritira e buona notte!

SEGRETARIO GENERALE

Scusate siccome ho scritto ai consiglieri chi ha fatto la convocazione del Consiglio Comunale però ho detto cose diverse da quelle che stanno dicendo loro. Vi ho detto solo che per quanto riguarda il diritto dei consiglieri di convocare il Consiglio Comunale un quinto dei consiglieri hanno diritto di chiedere la convocazione ma questo va coordinato col diritto di iniziativa dei Consiglieri comunali, per cui si chiedeva nel momento in cui viene chiesto di convocare il Consiglio Comunale di produrre almeno un documento che riguardi la discussione che deve sostenere il Consiglio Comunale. Non è stato detto un ordine del giorno, una mozione. Ci deve essere un documento e quindi non vi ho detto di fare l'ordine del giorno o una mozione. Un documento sulla base del quale i Consiglieri comunali debbono sapere su cosa si parla perché altrimenti solo un argomento senza specificare di cosa si parlerà è troppo generico! È un altro argomento diverso.

PRESIDENTE

L'ordine del giorno ha una proposta che è di abrogazione o di cancellazione di alcuni paragrafi. Ve lo rileggo senza i paragrafi che sono stati cassati.

“Premesso che la popolazione urbinata è scesa al di sotto della soglia dei 15 mila abitanti.

La dinamica degli andamenti demografici indica che nel triennio appena trascorso la curva di discesa ha subito una ulteriore e netta flessione. Oltre al calo, la frammentazione e la dispersione della popolazione all'interno del territorio comunale sta penalizzando in particolare il centro storico e il capoluogo che dovrebbero invece costituire la principale risorsa demografica a sostegno dell'economia dell'intera comunità urbinata.

Preso atto della straordinarietà della situazione e della ricaduta nel medio e lungo periodo del suo perdurare il Consiglio Comunale di Urbino chiede che il sindaco e la giunta di concerto con il consiglio stesso individuino e adottino immediatamente misure straordinarie anche destinando risorse significative quali quelle che deriveranno dalla fusione Megas Net – Marche Multiservizi volta a invertire questa tendenza”.

Se lo si ritiene utile lo si approva. Prego sindaco.

SINDACO

Anche con questa nuova modifica che tra l'altro mi emerge una cosa che non avevo letto questo fatto che penalizza il centro storico a favore è una cosa gravissima, perché chi vive nelle frazioni o nel territorio penalizza? Come viene esposto adesso dico sono contrario all'emendamento perché sono contrario proprio all'ordine del giorno e infatti non capisco come sia successo perché si parlava di un consiglio tematico e quindi con discussione di un documento che voi però non avevate presentato. Probabilmente è stato travisato il documento con l'ordine del giorno.

Quindi secondo me comunque rimane un ordine del giorno che non può essere approvato dalla maggioranza però per se la maggioranza lo approva sono qui a eseguire gli ordini !

PRESIDENTE

Metto in votazione l'emendamento abrogativo delle righe che sono scomparse dal testo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'emendamento è respinto.

Votiamo l'ordine del giorno così come era stato inizialmente formulato e come avete tra la vostra documentazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

L'ordine del giorno è respinto.

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - COMUNICAZIONI, MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

PRESIDENTE

La prima mozione è quella a firma del Movimento 5 Stelle avente a oggetto privatizzazione dei servizi sanitari – discussione in Conferenza d'area vasta 1.

Quindi questa è l'ultima mozione che discutiamo. La parola al Cons. Forti.

CONSIGLIERE FORTI

Sarò molto rapida anche se l'argomento non è così semplice parlare di sanità. C'è una proposta di legge regionale la 145 che è una legge che esiste già e la regione però cosa vorrebbe fare? Vorrebbe renderla applicativa con delle modalità ancora più stringenti.

La 145 permette l'utilizzo delle strutture sanitarie anche da parte di privati, è una legge che poteva andare bene perché in effetti il privato potrebbe avere necessità di strutture pubbliche per portare avanti particolari progetti, pertanto questa legge 145 che è del 93 era stata studiata probabilmente nelle intenzioni originarie per agevolare il privato però per un tempo definito, si limitava a tre anni.

La regione cosa fa? Vorrebbe rispolverare questa legge e renderla ancora più libertaria nell'utilizzo da parte del privato delle strutture pubbliche e quindi facendo una serie di modifiche che non vi vado a leggere, ve ne dico una particolare che è quella dell'aumentare il numero di anni in cui il privato può avere in gestione una struttura pubblica, e attraverso questa strada cioè rispolverando una legge vecchia e rendendola più stringente la regione apre la via secondo noi a una forma di privatizzazione della sanità, che è poi quello che sta avvenendo anche con tutta la riforma del sistema sanitario.

Quindi la mia mozione chiede espressamente al sindaco prima di tutto di convocare l'area vasta o comunque nella successiva area vasta di portare in discussione questa tematica e cioè la proposta di legge 145 e di esprimersi sfavorevolmente anche raccordandosi con gli altri sindaci.

Legato a questo in discussione di area vasta si chiede di portare anche la valutazione delle criticità del processo di privatizzazione già in corso dei servizi ospedalieri, l'avvio immediato della redazione partecipativa di un piano sanitario regionale perché ricordo che non è mai stato fatto e che questo piano regionale sanitario che non c'è si articoli su cinque punti fondamentali. Uno è il reintegro degli ospedali di Cagli, Fossombrone e Sassocorvaro sulle 24 ore e il potenziamento dei servizi sanitari pubblici e dell'attività di prevenzione, il contratto sanità privata convenzionata e la rete ospedaliera pubblica per acuti diffusa che sottenda a certe garanzie. Quindi i 99 posti letto per acuti e venga integrata con l'assistenza territoriale, comprenda e valorizzi le strutture già esistenti e escluda nuove costruzioni finanziate dal privato.

Il monitoraggio dei costi e della qualità dei servizi erogati sia dal pubblico che dal privato. Sono stata rapida perché siamo tutti stanchi e penso che sia stata letta prima.

PRESIDENTE

Sindaco prego.

SINDACO

Ritengo che la prima cosa importante è che non posso proporre all'assemblea questi punti perché l'impegno che l'assemblea stessa ha preso di convocare i sindaci sede di ospedale, cosa che ho fatto un mese fa e poi abbiamo condiviso un po' di cose che vanno in questa direzione essenzialmente, ma che comunque dovrà esserci un altro incontro con i sindaci perché devo concordare con loro l'ordine del giorno da portare in assemblea. Quindi non è che mi posso impegnare io a portare un punto e quindi se lei è d'accordo Cons. Forti quello che posso fare è questo. Nel portare all'attenzione dei sindaci e dei comuni sede di ospedale alla prossima riunione organizzativa. Ho avuto il mandato di riunire i sindaci e di concordare con loro quali sono i punti, quello che posso

fare mi impegno tutti questi punti escluso il numero 3 “contrasto a sanità privata convenzionata” che in generale contrasta la sanità privata in generale non sono d'accordo per il semplice motivo che sono d'accordo sul non farlo nelle strutture pubbliche, però sono d'accordo che le strutture private se esistono è meglio che esistano e che non esistano. Quindi su questo non mi posso impegnare.

E il discorso all'ospedale unico. Sono stato uno dei promotori che l'ospedale unico si deve fare perché ritengo che le strutture ex novo si devono fare e non solo a Pesaro ma anche in altri luoghi e quindi il punto 3 non sono d'accordo però nel portare gli altri punti all'attenzione dei sindaci per metterlo nel documento che dovremmo presentare, perché se mi presento con un impegno mio personale del mio consiglio vuole dire che noi gli altri sindaci non li consideriamo. E questo non può essere.

Quindi se aggiungiamo sul primo punto impegna il sindaco.

PRESIDENTE

Leggo il documento così come modificato a seguito dell'emendamento, lo leggo a partire dall'impegno.

“Impegna il sindaco a portare all'attenzione dei sindaci dei comuni sedi di ospedale, come da mandato dell'ultima assemblea, la proposta di aggiungere i seguenti tre punti all'ordine del giorno della prossima Conferenza di area vasta 1”. Rimane invariato il punto 1, rimane invariato il punto 2, il rimane invariato il punto 3 .

Dal documento dovete cancellare il punto 3 del punto 3 ovvero laddove si dice “contrasto a sanità privata convenzionata (cliniche e/o posti letti) e a ospedale unico”. Quello va cassato. Il resto rimane identico.

Il punto 5 diventa “il monitoraggio dei costi e della qualità dei servizi erogati da pubblico e privato laddove non fossero già stati condivisi e introdotti”.

Metto in votazione il testo della mozione così come modificato, così come ve l'ho letto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Astenuti Calcagnini e Sestili, il resto favorevoli.

La mozione è approvata.

Non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno e alle 16,37 dichiaro chiusa la seduta.